

Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige

Rapporto di valutazione di impatto 2020

**Servizio di valutazione del programma di
cooperazione Interreg V-A Italia-Österreich 2014-
2020**

*CIG 7191203073
CUP B81E15000770009*

31 Dicembre 2020



t33 Srl - www.t33.it

via Calatafimi I , 60121 Ancona (Italia)

Tel.+39 071 9715460 - Fax +39 0719715461

E-mail: info@t33.it

Indice

Sintesi.....	5
Introduzione.....	12
1 Approccio metodologico	13
1.1 DOMANDE E CRITERI DI VALUTAZIONE	13
1.2 METODI E FONTI DI DATI.....	16
2 Obiettivo specifico 1	21
2.1 RISULTATI DELL'ANALISI	21
2.2 DOMANDA VALUTATIVA	32
2.3 CONCLUSIONE E RACCOMANDAZIONE.....	33
3 Obiettivo specifico 2.....	34
3.1 RISULTATI DELL'ANALISI	34
3.2 DOMANDA VALUTATIVA	37
3.3 CONCLUSIONE E RACCOMANDAZIONE.....	38
4 Obiettivo specifico 3.....	39
4.1 RISULTATI DELL'ANALISI	39
4.2 DOMANDA VALUTATIVA	42
4.3 CONCLUSIONE E RACCOMANDAZIONE.....	42
5 Obiettivo specifico 4.....	43
5.1 RISULTATI DELL'ANALISI	43
5.2 DOMANDA VALUTATIVA	47
5.3 CONCLUSIONE E RACCOMANDAZIONE.....	48
6 Obiettivo specifico 5.....	49
6.1 RISULTATI DELL'ANALISI	49
6.2 DOMANDA VALUTATIVA	53
6.3 CONCLUSIONE E RACCOMANDAZIONE.....	54
7 Obiettivo specifico 6.....	55
7.1 RISULTATI DELL'ANALISI	55
7.2 DOMANDA VALUTATIVA	59
7.3 CONCLUSIONE E RACCOMANDAZIONE.....	61
8 Altri temi di interesse	62

8.1	OSTACOLI TRANSFRONTALIERI.....	62
8.2	SOSTENIBILITÀ E DURATA DELLA COOPERAZIONE.....	67
8.3	TRASFERIBILITÀ.....	73
8.4	PROGRAMMA E PANDEMIA COVID-19	75
8.5	SINERGIE.....	78
	ALLEGATO – FOCUS GROUP	83
	ALLEGATO – CASI STUDIO	88
	OS 1.....	88
	OS 2.....	94
	OS 3.....	100
	OS 4.....	106
	OS 5.....	112
	OS 6.....	122

SINTESI

Il presente rapporto di valutazione d'impatto del programma di cooperazione Interreg Italia-Austria 2014-2020 rappresenta l'aggiornamento del rapporto del 2018. Il rapporto finale di impatto sarà consegnato nel 2022. Nel quadro della programmazione 2014-2020, l'impatto è definito come il *cambiamento che può essere credibilmente attribuito ad un determinato intervento*¹. La valutazione perciò analizza la capacità di contribuire al cambiamento nei temi e settori individuati dal programma.

Il programma: quadro strategico e attuazione

Il programma promuove un investimento complessivo nell'area di cooperazione di circa 98 milioni di euro nel periodo di programmazione 2014-2020, di cui circa 82 milioni di contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e il resto di contropartita nazionale. Il programma è organizzato in cinque assi prioritari.

Il primo asse prioritario "Ricerca e innovazione" ha un'allocazione di circa 27,7 milioni di euro (22,15 milioni di euro di FESR) e comprende tre obiettivi specifici: (1) Rafforzamento delle capacità per la ricerca e l'innovazione attraverso la collaborazione transfrontaliera degli enti di ricerca, (2) Promozione degli investimenti in R&I attraverso il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera tra imprese e istituti di ricerca, (3) Miglioramento della base d'innovazione per le imprese nell'area del programma.

Il secondo asse prioritario "Natura e cultura" ha un'allocazione di circa 29,2 milioni di euro (24,88 milioni di euro di FESR) e comprende il quarto obiettivo specifico del programma: (4) Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale per incrementare l'attrattività turistica dell'area.

Il terzo asse prioritario "Istituzioni" ha un'allocazione di 20,2 milioni di euro (17,15 milioni di euro di FESR) e il quinto obiettivo specifico: (5) Rafforzamento della collaborazione istituzionale transfrontaliera in ambiti centrali dell'area di programma.

Il quarto asse prioritario "CLLD-sviluppo regionale a livello locale" ha un'allocazione di 15,4 milioni di euro (13,13 milioni di euro di FESR) e il sesto obiettivo specifico: (6) "Rafforzamento dell'integrazione e dell'autoresponsabilità locale nell'area strettamente di confine attraverso la strategia transfrontaliera

¹ Commissione Europea (2014), "Guidance document on monitoring and evaluation – European Cohesion Fund, European Regional Development Fund – Concepts and recommendations, http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/2014/working/wd_2014_en.pdf.

secondo l'approccio CLLD". Il quinto asse "Assistenza tecnica" non è al centro della presente valutazione.

Secondo i dati presentati al Comitato di Sorveglianza di Ottobre 2020, vi sono 37 progetti nell'asse 1, 33 nell'asse 2, 26 nell'asse 3, 52 nell'asse 4 (4 strategie CLLD e 48 progetti medi) e 18 nell'asse 5. I progetti approvati per gli assi prioritari 1 e 3 consentono di mobilitare risorse FESR superiori al piano finanziario di programma, mentre gli altri assi prioritari sono in linea con quanto previsto in fase di programmazione.

Temi di valutazione

La presente valutazione d'impatto si divide in due parti. La prima parte analizza il contributo di ogni obiettivo specifico del programma. La seconda parte affronta altri temi di interesse: la sostenibilità, la trasferibilità, la capacità del programma di alleviare / risolvere gli ostacoli allo sviluppo della cooperazione transfrontaliera, la capacità di adattamento all'emergenza COVID-19, la presenza di sinergie. L'analisi delle sinergie esamina in che misura gli interventi di un obiettivo specifico si siano rafforzati e combinati con altri obiettivi specifici del programma o altri interventi nell'area.

Approccio metodologico

La valutazione utilizza le seguenti principali fonti:

- gli indicatori di realizzazione e risultato di programma;
- il questionario online rivolto ai lead partner dei progetti degli OS 1, 2, 3, 4, 5 e dei progetti medi e piccoli dell'OS 6, sia in corso sia conclusi;
- le 4 interviste con il management delle quattro strategie CLLD;
- 14 casi studio.

Conclusioni e raccomandazioni

Obiettivo specifico 1

Conclusioni – L'analisi consente di confermare l'efficacia della teoria del cambiamento e il raggiungimento dei principali obiettivi tramite il coinvolgimento dei ricercatori a livello di attività di ricerca e innovazione nell'area transfrontaliera, in particolar modo attraverso lo scambio di conoscenze e investimenti in comune per infrastrutture e attrezzature. Tuttavia, è anche importante sottolineare che non vi è alcun modo "oggettivo" di indicare come il programma abbia contribuito ai "settori chiave delle economie regionali dell'area transfrontaliera". Questo è dovuto all'assenza di una metrica e di una definizione chiara dei settori chiave delle economie regionali.

Raccomandazione – Viste le preliminari discussioni in seno alle task force di programma circa l'individuazione di ambiti tematici per ogni obiettivo specifico per la futura programmazione, si suggerisce di

- promuovere azioni in grado di sostenere gli interventi più efficaci per il rafforzamento della capacità di ricerca e innovazione, ovvero quelli che implicano lo scambio di conoscenze e know-how e/o investimenti comuni in infrastrutture e attrezzature;
- inserire all'interno del formulario di progetto, analogamente a quanto avveniva con la tipologia di azioni nel periodo 2014-2020, la possibilità per il progetto di indicare a quale "ambito tematico" il progetto stesso contribuisce.

Obiettivo specifico 2

Conclusioni – L'analisi effettuata consente di confermare l'efficacia della teoria del cambiamento e il raggiungimento dei principali obiettivi previsti. Tuttavia, è anche importante sottolineare che non vi è alcun modo "oggettivo" tramite il sistema di monitoraggio di indicare quali siano le conseguenze del coinvolgimento delle imprese dell'area di cooperazione in reti per la ricerca e l'innovazione.

Raccomandazione – Si suggerisce di tenere conto per la formulazione delle azioni e del sistema di indicatori del fatto che i principali risultati dei progetti 2014-2020 sono relativi a: creazione / mantenimento di posti di lavoro, miglioramento o costruzione di reti per la ricerca e l'innovazione, impulso all'introduzione di innovazioni di processo.

Obiettivo specifico 3

Conclusioni – L'analisi effettuata consente di confermare l'efficacia della teoria del cambiamento e il raggiungimento dei principali obiettivi previsti, nonché del contributo delle operazioni finanziate a un cambiamento positivo del contesto e all'incremento della base di innovazione per le imprese. Tuttavia,

è anche importante sottolineare che l'indicatore di risultato relativo all'incremento del valore degli investimenti privati è scarsamente influenzato dagli interventi dell'OS. Il maggiore valore aggiunto dell'OS 3 è dovuto allo scambio di informazioni e di conoscenze e alla crescita delle competenze del personale aziendale utile a sostenere la capacità innovativa futura.

Raccomandazione – Nel caso in cui nel futuro programma si volesse scegliere un obiettivo specifico analogo all'OS 3, si suggerisce di misurare aspetti della capacità delle imprese di fare innovazione più facilmente riconducibili all'attività di un programma transfrontaliero (ad es. crescita della capacità del personale, incremento di test e soluzioni da potere poi adottare, creazioni di reti per l'innovazione fra le imprese) piuttosto che la crescita di investimenti privati qualora gli interventi finanziati presso le aziende siano di tipo "immateriale" (capacity building).

Obiettivo specifico 4

Conclusioni – L'analisi consente di confermare l'efficacia della teoria del cambiamento, ma anche il rischio di coesistenza di obiettivi parzialmente confliggenti fra la promozione e tutela del patrimonio e lo stimolo alla fruizione turistica, che possono essere conciliati soltanto nell'ottica del turismo sostenibile, il cui potenziamento può non necessariamente essere riconducibile all'incremento degli arrivi turistici.

Raccomandazione – Nella futura programmazione, sarà necessario individuare in modo maggiormente chiaro se l'obiettivo specifico tenda prevalentemente alla promozione di un'Europa più verde o al mero sviluppo turistico. In tal senso potrebbe essere preferibile la definizione di due obiettivi specifici diversi e/o adottare due indicatori di risultato diversi.

Obiettivo specifico 5

Conclusioni – L'analisi consente di confermare l'efficacia della teoria del cambiamento e il raggiungimento dei principali obiettivi previsti, nonché del contributo delle operazioni finanziate al rafforzamento della collaborazione istituzionale transfrontaliera in particolare per la prevenzione dei rischi e la protezione civile, la mobilità sostenibile e la sanità.

Raccomandazione – Per la futura programmazione, si suggerisce di individuare degli ambiti tematici principali per il rafforzamento della cooperazione istituzionale e di raccogliere le relative informazioni sui risultati dei progetti. Questi possono riguardare la "popolazione" interessata dal miglioramento della cooperazione istituzionale o le tipologie di soluzioni adottate (ad es. strumenti di monitoraggio, strutture di cooperazione, nuovi servizi o servizi migliorati).

Obiettivo specifico 6

Conclusion – L'analisi consente di confermare l'efficacia della teoria del cambiamento seppure non siano stati realizzati i progetti piccoli nel numero previsto e le strategie CLLD trovino più facile attuazione nella promozione della governance transfrontaliera e nella priorità della crescita sostenibile. La valutazione andrà aggiornata nel 2022 per comprendere se e in che modo sia possibile attuare le priorità della crescita intelligente e inclusiva tramite il CLLD e realizzare i piccoli progetti previsti.

Raccomandazione – Per il futuro periodo di programmazione potrebbe essere utile prevedere una metrica più stringente dei risultati dei progetti, che consenta di

- catalogare i progetti CLLD in ambiti tematici;
- confrontare i risultati dei progetti CLLD con quelli degli altri OS;
- promuovere un'indagine presso i gruppi target delle strategie CLLD in grado di stimare il valore aggiunto in termini di “investimenti promossi”, “conoscenze acquisite” o di valorizzazione / protezione del patrimonio.

Ostacoli transfrontalieri

Conclusion - Il programma contribuisce a migliorare la cooperazione transfrontaliera costruendo un clima di maggiore fiducia, in particolare tramite i progetti dell'OS 6. Il programma fornisce, invece, un contributo limitato al superamento delle barriere linguistiche, amministrative e legali. Dal punto di vista settoriale, il programma contribuisce a ridurre gli ostacoli transfrontalieri, seppure in maniera limitata, in ambito sanitario, dei servizi sociali e del mercato del lavoro, e per le attività di ricerca, istruzione e formazione.

Raccomandazione – Si suggerisce per la prossima programmazione di introdurre una metrica più accurata per misurare il contributo dei progetti alla riduzione degli ostacoli di tipo amministrativo e legale, per quanto possibile per un programma di cooperazione transfrontaliera.

Sostenibilità

Conclusioni – L'analisi del questionario dei lead partner di progetto evidenzia che la quasi totalità dei progetti ha previsto iniziative per assicurare la sostenibilità dei risultati nel tempo. Queste si dividono in due categorie: azioni auto-finanziate da partner di progetto (svolte singolarmente o congiuntamente) e *fund raising* di risorse pubbliche, private e Interreg. Circa la metà dei progetti prevede attività successive alla fine del progetto organizzate dai singoli partner o congiuntamente per assicurare la durata degli effetti nel tempo. Circa un terzo dei progetti necessita di ulteriori risorse pubbliche, fra cui quelle dei programmi Interreg, per garantire la sostenibilità.

A livello di obiettivo specifico, i progetti dell'OS 5 hanno un elevato livello di sostenibilità poiché prevedono attività in proposito autofinanziate dai partner di progetto. Raggiungono un livello intermedio di sostenibilità gli OS 2, 3, 4 e 6.

Raccomandazione – Si suggerisce per i futuri progetti di prevedere una valutazione più stringente delle modalità di garantire la sostenibilità nel medio-lungo termine e in particolare di richiedere già nel formulario di progetto quali attività singolarmente o in partenariato saranno attuate dopo la fine del progetto. Questo spingerà i partner di progetto a riflettere maggiormente su questo aspetto della performance di progetto.

Trasferibilità

Conclusioni – Le modalità di assicurare la trasferibilità di approcci, realizzazioni e prodotti delle attività di cooperazione sono due. La prima modalità è di tipo “passivo”, poiché si basa sull'accesso libero ai prodotti / realizzazioni / risultati, la seconda modalità è “proattiva”, poiché implica un'attività diretta. Nel complesso circa il 72% dei progetti intervistati indica l'accesso libero quale via principale per la trasferibilità.

Raccomandazione – Si suggerisce per il futuro di attrezzare nel sito del programma un sistema che possa “valorizzare” l'accesso libero a risultati e realizzazioni, promuovendo in maniera centralizzata le attività dei progetti e favorendone la trasferibilità.

Programma e COVID-19

Conclusioni – L'impatto dell'emergenza della pandemia COVID-19 ha implicato dei ritardi nell'attuazione per circa i 2/3 dei progetti analizzati. Alcuni progetti degli OS 3, 4 e 5 hanno contribuito a trovare soluzioni anche nella fase emergenziale della pandemia, promuovendo lo smart working, lo

smart learning e l'assistenza alle persone in difficoltà, mentre altri sono riusciti a contribuire alla ripresa economica operando nel settore della ricerca clinica, oppure promuovendo un modello di cooperazione e di scambio di informazioni "online", o ancora con soluzioni di economia circolare (attivazione di processi di riciclo e riuso), o infine sostenendo la ripresa del settore turistico e della cultura.

Raccomandazione – Si suggerisce di aggiornare tale analisi nella prossima valutazione visto il perdurare della pandemia.

Sinergie

Conclusioni – Il programma promuove sinergie nell'area di cooperazione di tipo tematico nell'ambito della valorizzazione e protezione del patrimonio e della ricerca e innovazione. Contribuisce in modo efficace alla governance nell'area transfrontaliera coinvolgendo i GECT, rafforzando la cooperazione istituzionale, promuovendo l'approccio bottom-up tramite il CLLD e l'attuazione della strategia EUSALP.

Raccomandazione – Si suggerisce per il futuro periodo di programmazione di proseguire quanto avviato nel periodo 2014-2020 e di identificare degli ambiti tematici e settoriali chiave nei quali concentrare l'attività del programma in modo da aumentarne ancora l'efficacia.

INTRODUZIONE

Il presente rapporto di valutazione d'impatto del programma di cooperazione Interreg Italia-Austria 2014-2020 rappresenta l'aggiornamento del rapporto del 2018. Il rapporto finale di impatto sarà consegnato nel 2022.

Nel quadro della programmazione 2014-2020, l'impatto è il cambiamento che può essere credibilmente attribuito ad un determinato intervento², ovvero la capacità del programma di contribuire al cambiamento riconducibile agli obiettivi specifici del programma.

Il primo capitolo descrive l'approccio metodologico, domande e criteri di valutazione, metodi e fonti dati. I capitoli dal 2 al 7 forniscono i risultati della valutazione di impatto per ciascun obiettivo specifico. Il capitolo 8 affronta altri temi di interesse: la sostenibilità, la trasferibilità, la capacità del programma di alleviare / risolvere gli ostacoli allo sviluppo della cooperazione transfrontaliera, il contributo alle politiche dell'area e la capacità di adattamento del programma all'emergenza COVID-19, la presenza di impatti trasversali (sinergie), ovvero in che misura gli interventi di un obiettivo specifico (OS) del programma Italia-Austria 2014-2020 hanno avuto impatto su altri OS.

² Commissione Europea (2014), "Guidance document on monitoring and evaluation – European Cohesion Fund, European Regional Development Fund – Concepts and recommendations, http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/2014/working/wd_2014_en.pdf.

I APPROCCIO METODOLOGICO

I.1 DOMANDE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il primo asse prioritario prevede tre OS, mentre il secondo, il terzo e il quarto asse un singolo OS.

La presente valutazione d'impatto si basa su alcune domande di valutazione definite per ogni OS e su altre generali.

Le domande di ogni OS sono state già preliminarmente affrontate nel primo rapporto di valutazione di impatto del 2018, che però era stato svolto in una fase di limitata maturazione dei progetti poiché i risultati erano generalmente riferiti a progetti ancora in corso. In questo rapporto, invece, vengono presentate le prime conclusioni basate su risultati "raggiunti" e "reali". La seguente tabella presenta le domande per OS.

Tabella 1 Domande per obiettivo specifico

<i>In che misura il programma ha contribuito al rafforzamento delle capacità per la ricerca e l'innovazione nei settori chiave delle economie regionali attraverso la collaborazione transfrontaliera degli enti di ricerca? (OS 1)</i>
<i>In che misura il programma ha contribuito alla promozione degli investimenti in R&I attraverso il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera tra imprese e istituti di ricerca? (OS 2)</i>
<i>In che misura il programma ha contribuito al miglioramento della base di innovazione per le imprese nell'area di programma? (OS 3)</i>
<i>In che misura il programma ha contribuito alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale? (OS 4)</i>
<i>In che misura il programma ha contribuito al rafforzamento della collaborazione istituzionale transfrontaliera in ambiti centrali dell'area di programma? (OS 5)</i>
<i>In che misura il programma ha contribuito al rafforzamento dell'integrazione e dell'autoresponsabilità locale nell'area strettamente di confine attraverso la strategia transfrontaliera secondo l'approccio CLLD? (OS 6)</i>

La risposta a ciascuna di queste domande circa l'impatto del singolo OS avviene sulla base di alcuni criteri.

- **Rilevanza** – Si esaminano i principali motivi per la presentazione dei progetti e la formazione del partenariato. Le fonti di informazione sono: il questionario ai lead partner di progetto, i casi studio con un campione di progetti conclusi, le interviste con il management delle quattro strategie CLLD.
- **Efficacia della teoria del cambiamento e contributo al risultato di programma** – L'analisi copre i quattro pilastri della teoria del cambiamento di ciascun OS:

- l'attuazione delle azioni previste;
- le realizzazioni come misurate dagli indicatori di programma;
- il contributo al cambiamento sulla base delle informazioni raccolte tramite gli indicatori di programma, i casi studio e il questionario ai lead partner di progetti;
- il cambiamento nell'area di programma come misurato dagli indicatori di risultato di programma.

Inoltre, la valutazione, al livello di ciascun OS:

- verifica il raggiungimento dei valori obiettivo degli indicatori di realizzazione e di risultato,
- illustra i meccanismi di “produzione del cambiamento” tenendo conto delle tipologie di azione prefigurate dal programma,
- esamina i risultati di progetto, sulla base degli indicatori, dell'indagine questionaria e dei casi studio, evidenziando
 - il contributo dei progetti alla variazione dell'indicatore di risultato di programma,
 - ulteriori effetti prodotti o attesi che non sono direttamente riconducibili all'indicatore di risultato di programma.
- **Valore aggiunto transfrontaliero** - Sulla base del questionario ai lead partner e dei casi studio, la valutazione esamina la possibilità di svolgere investimenti analoghi senza le risorse del programma, ovvero:
 - i principali “vantaggi comparati” del programma Italia-Austria 2014-2020 rispetto ad altri programmi,
 - gli aspetti di addizionalità del realizzare i progetti a livello transfrontaliero piuttosto che regionale o locale.

Le altre domande più generali esaminano a livello di programma le evidenze disponibili dall'attuazione dei progetti in termini di:

- **contributo del programma ad affrontare gli ostacoli transfrontalieri**, ovvero direttamente riconducibili a barriere culturali, fisiche, legali e amministrative legate al fatto che i partner italiani cooperino con partner austriaci e viceversa;
- **sostenibilità**, ovvero capacità di garantire una continuità agli investimenti e ai risultati raggiunti dopo la fine del progetto;
- **trasferibilità**, ovvero capacità di generalizzare gli approcci alla cooperazione e adottare le realizzazioni in altri contesti diversi da quello di progetto;
- **programma e pandemia da COVID-19**;

- **sinergie** fra OS, con altri programmi e interventi e ruolo dei GECT.

La seguente tabella presenta le domande generali, da intendersi cioè come trasversali a tutti gli OS.

Tabella 2 Domande di valutazione generali

<p><i>Ostacoli transfrontalieri</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Quali misure sono più efficaci per superare le barriere e gli ostacoli?
<p><i>Sostenibilità</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Quali tipi di cooperazione durano più a lungo e perché?• Quali sono le lezioni apprese in merito alla durevolezza e sostenibilità delle realizzazioni e degli effetti dei progetti?
<p><i>Trasferibilità</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Quali sono le lezioni apprese in merito alla trasferibilità degli approcci alla cooperazione e realizzazioni che possono essere generalizzate e trasferite in altri contesti?
<p><i>Programma e pandemia COVID-19</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Quale è stato l'impatto dell'emergenza COVID-19 sui progetti?
<p><i>Sinergie</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Dove si trovano sinergie con altri programmi, strategie e interventi (anche obiettivi specifici)?• Quale è il ruolo delle istituzioni transfrontaliere esistenti (e.g. GECT)?

I.2 METODI E FONTI DI DATI

Come già anticipato nella descrizione dei criteri, la valutazione utilizza le seguenti principali fonti:

- gli indicatori di realizzazione e risultato di programma,
- il questionario online rivolto ai lead partner dei progetti degli OS 1, 2, 3, 4, 5 e dei progetti medi e piccoli avviati nell'OS 6, sia in corso sia conclusi, rappresentativi di tutte le strategie CLLD,
- le 4 interviste con il management delle quattro strategie CLLD,
- i casi studio, che hanno previsto le interviste con i lead partner di progetti medi dell'OS 6.

I casi studio:

- riguardano i progetti conclusi o quelli nel loro ultimo anno di attuazione;
- sono 2 per gli OS 1, 2, 3, 4, 5, con due interviste per ogni progetto, una ad un partner italiano e una ad un partner austriaco (10 progetti, 20 interviste);
- sono 4 per l'OS 6, un progetto medio per strategia (4 progetti, 4 interviste).

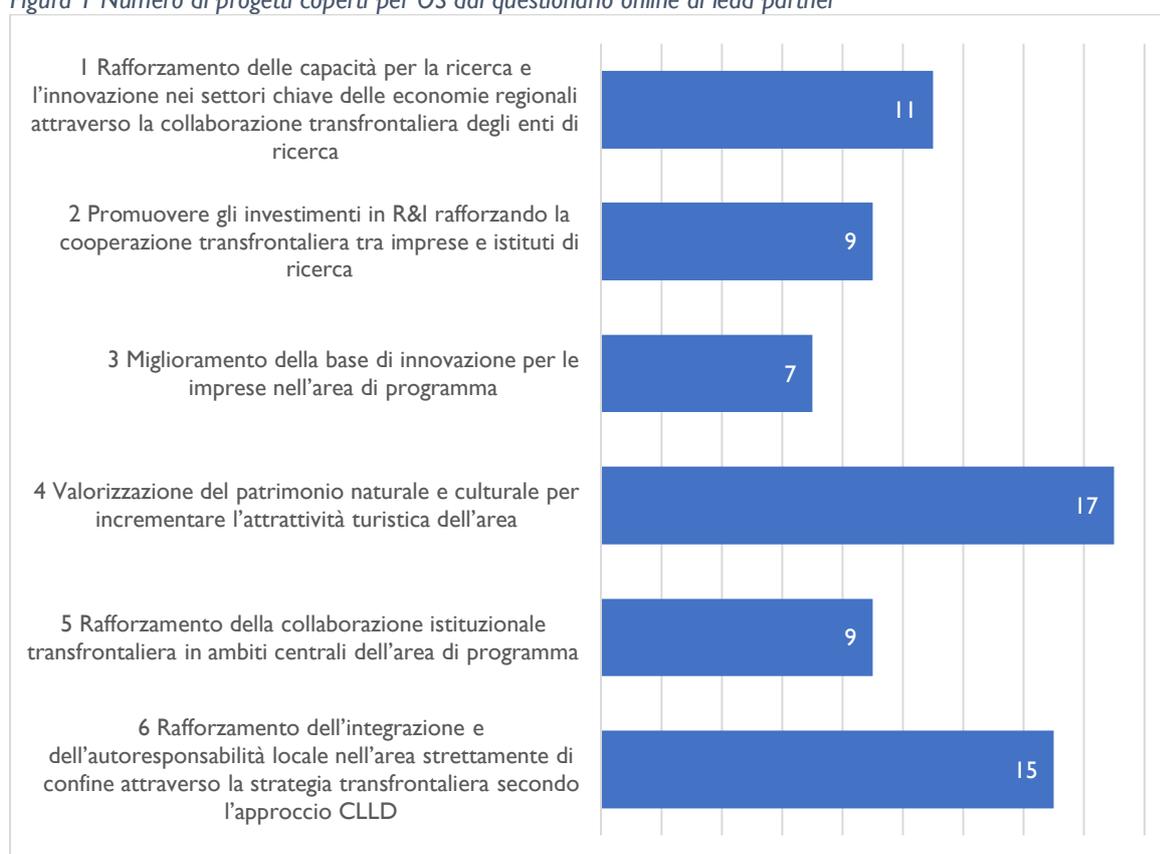
Tabella 3 Progetti coperti dai casi studio

SO	Codice	Progetto	Lead Partner (LP) / Partner di Progetto (PP)
1	ITAT1009	PreCanMed - Creazione di una piattaforma per la medicina anticancro di precisione / Erstellen einer "Precision Cancer Medicine" Plattform	LP: Consorzio interuniversitario per le biotecnologie PP: ADSI - Austrian Drug Screening Institute GmbH
	ITAT1033	AGEDESIGN - Rafforzamento delle capacità di ricerca e innovazione nelle apparecchiature e servizi per l'invecchiamento attivo ed in salute Stärkung der Forschungs- und Innovationskapazitäten in Ausrüstungen und Dienstleistungen für aktives und gesundes Altern	LP: Fondazione centro produttività Veneto PP: Paris-Lodron-Universität Salzburg
2	ITAT1027	AlpSporTec - Equipaggiamento sportivo esposto all'ambiente Alpino / Sportausrüstung in Alpiner Umgebung	LP: Technologiezentrum Ski- und Alpinsport GmbH PP: Dolomiticert Scarl
	ITAT1039	FACEcamp - Centro di competenza per facilitare lo sviluppo di sistemi avanzati di facciataKompetenzzentrum zur Unterstützung der Entwicklung moderner Fassadensysteme	LP: Eurac PP: Bartenbach GmbH
3	ITAT1004	Concrete Oberflächenvergütung von Betonbauwerken – Erhöhung der Dauerhaftigkeit durch neuartige Schutzmaßnahmen - Protezione superficiale di opere in calcestruzzo – Aumento della durabilità tramite protezioni innovative	LP: Wasser Tirol - Wasserdienstleistungs-GmbH PP: ISB Istituto Tecnologia Materiali Edili Alto Adige Scrl
	ITAT1031	Costruire nelle Alpi - Low Tech Alpines Bauen - Low Tech	LP: Agenzia per l'Alto Adige – Casaclima PP: Fachhochschule Salzburg GmbH
4	ITAT2008	WalkArt Riscoperta delle antiche vie di pellegrinaggio fra Carinzia e Friuli Venezia Giulia: l'arte del cammino	LP: Comunità Collinare del Friuli PP: RM Regionalmanagement Karnten:Mitte
	ITAT2015	WinHealth Valorizzazione sostenibile dei potenziali turistici salutari nel turismo alpino invernale	LP: Paracelsus Medizinische Privatuniversität Salzburg – Privatstiftung PP: Innova FVG
5	ITAT3004	ALBINA Bollettino valanghe dell'Euregio Euregio-Lawinenlagebericht	LP: GECT-EVTZ "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino" PP: Universität Wien
	ITAT3006	HEALTHNET Percorsi di cura e assistenza integrata socio-sanitaria a domicilio attraverso il supporto di soluzioni ICT Bildung einer integrierten Gesundheitsversorgung durch die Nutzung von IKT-Lösungen in der häuslichen Pflege	LP: Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste PP: Amt der Kärntner Landesregierung - Abteilung 5
	ITAT3001	Lichtbild - Kulturschatz Lichtbild. Kompetent im Umgang – Offen im Zugang. Fotografie goes Future - Patrimonio fotografia. Competenza nell'utilizzo – accesso libero. Strategie innovative	LP: Verein Tiroler Archiv für photographische Dokumentation und Kunst PP: Prov. Bolzano, Rip. 14. Cultura tedesca
	ITAT4023	Management Wipptal	LP: Regionalmanagement Wipptal

SO	Codice	Progetto	Lead Partner (LP) / Partner di Progetto (PP)
6	ITAT4025	Management Dolomiti Live	LP: Regionsmanagement Osttirol
	ITAT4038	Management Terra Raetica	LP: RegioL Regionalmanagement Landeck
	ITAT4040	Management HEurOpen	LP: LAG Region Hermagor
	ITAT4016	Brücken (Wipptal)	LP: Planungsverband
	ITAT4014	P.M.P. Protezione dalle polveri sottili (Dolomiti Live)	LP: Certottica Scrl
	ITAT4097	Mobile Jugendarbeit Terra Raetica (Terra Raetica)	LP: Verein zur Erhaltung des Altwidums Landeck
	ITAT4037	PassoPass (HEurOpen)	LP: CAI Moggio Udinese

L'indagine online è stata svolta nel mese di ottobre 2020 e ha consentito di raccogliere 68 questionari compilati, di cui 42 relativi a progetti in corso e 26 a progetti conclusi. Si precisa che di questi 68 questionari, 11 sono dell'OS 1, 9 dell'OS 2, 7 dell'OS 3, 17 dell'OS 4, 9 dell'OS 5 e 15 dell'OS 6. Dei 15 questionari dell'OS 6, 10 sono progetti medi e 5 sono da considerarsi "multipli", ovvero relativi ognuno a un campione di piccoli progetti CLLD. Nel complesso, escludendo dal conteggio le informazioni sui piccoli progetti, la raccolta dati della valutazione consente di raccogliere informazioni su 74 operazioni: l'indagine online riguarda 63 progetti, le interviste sono state svolte con tutte le 4 strategie CLLD, i casi studio esaminano 7 progetti non coperti dall'indagine (oltre a 7 già coperti dall'indagine).

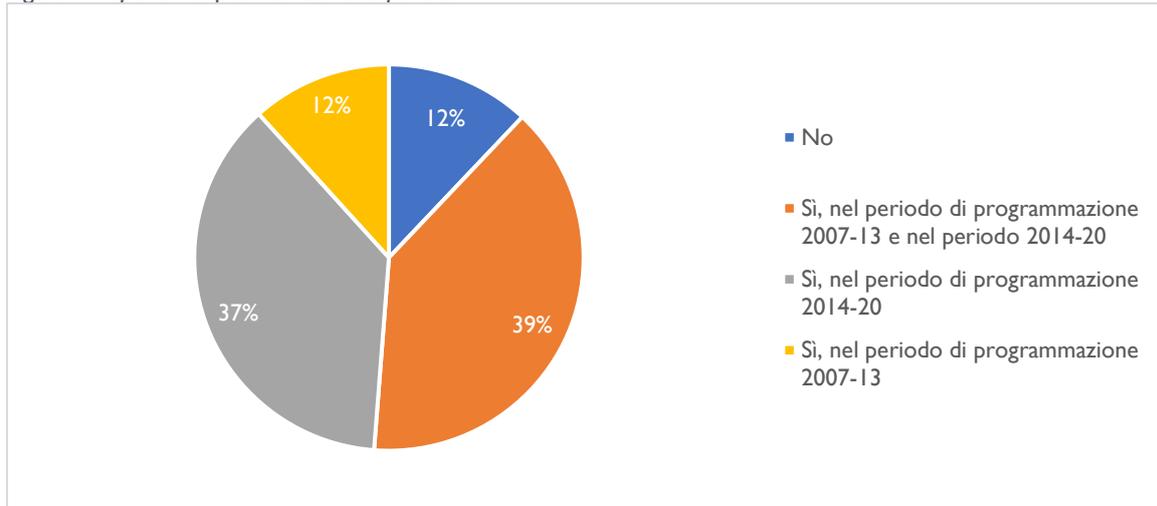
Figura 1 Numero di progetti coperti per OS dal questionario online ai lead partner



Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

I lead partner di progetto si caratterizzano per un'esperienza elevata nella cooperazione, circa il 90% ha avuto un'esperienza di cooperazione nel contesto Italia-Austria in almeno uno dei due ultimi periodi di programmazione (2007-2013 e 2014-2020). Inoltre, circa il 78% dei rispondenti ha presentato almeno un progetto al di fuori di Interreg.

Figura 2 Esperienza passata dei lead partner



Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

2 OBIETTIVO SPECIFICO I

L'OS I "Rafforzamento delle capacità per la ricerca e l'innovazione nei settori chiave delle economie regionali attraverso la collaborazione transfrontaliera degli enti di ricerca" è relativo alla priorità di investimento la definita ai sensi del reg. FESR 1301/2013 e fa parte dell'Asse prioritario I "Ricerca e innovazione", che prevedeva un'allocazione complessiva per tutti i tre obiettivi specifici previsti di 27.688.615 euro, di cui 22.150.892 euro di FESR e 5.537.723 di contropartita nazionale. L'obiettivo specifico è attuato attraverso tre azioni: 1) individuazione di eventuali sinergie e potenzialità, 2) attuazione delle misure per lo scambio di conoscenze, 3) Investimenti in comune di infrastrutture e attrezzature.

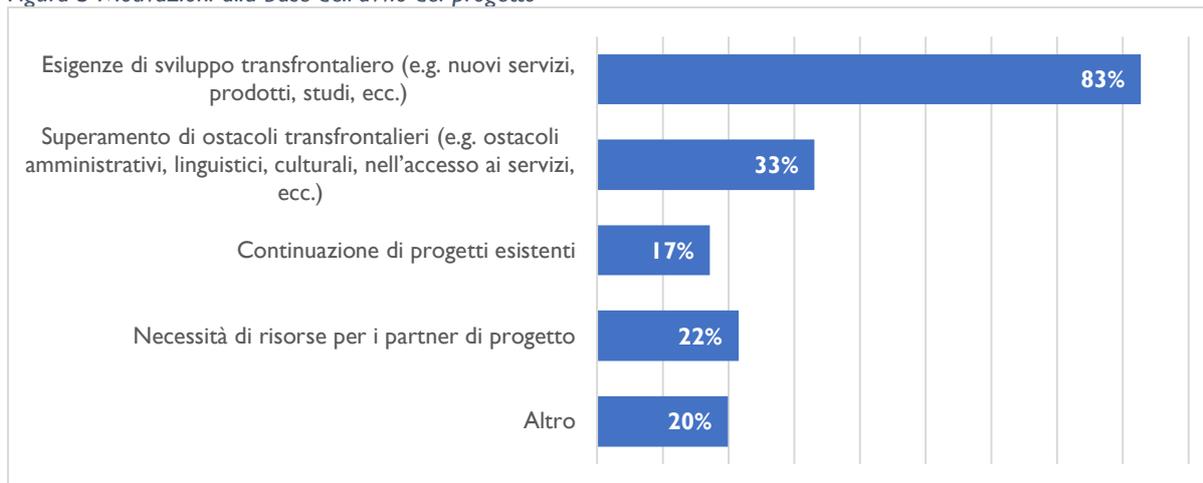
Nel corso della programmazione 2014-2020 sono stati lanciati tre avvisi per la selezione dei progetti, di cui il primo e il terzo aperti anche a progetti dell'asse prioritario I. Nel complesso sono stati approvati 14 progetti.

2.1 RISULTATI DELL'ANALISI

2.1.1 Rilevanza

L'analisi dei questionari ai lead partner consente di evidenziare, in modo analogo a quanto avviene a livello di programma, che il principale motivo per avviare i progetti nell'OS I è la presenza di esigenze di sviluppo transfrontaliero (e.g. nuovi servizi, prodotti, studi, ecc.), piuttosto che il superamento di ostacoli transfrontalieri, o la continuazione di progetti esistenti e la necessità di risorse per i partner di progetto.

Figura 3 Motivazioni alla base dell'avvio del progetto³



Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

La seguente tabella dettaglia la precedente figura a livello di OS.

Tabella 4 Motivazioni per OS

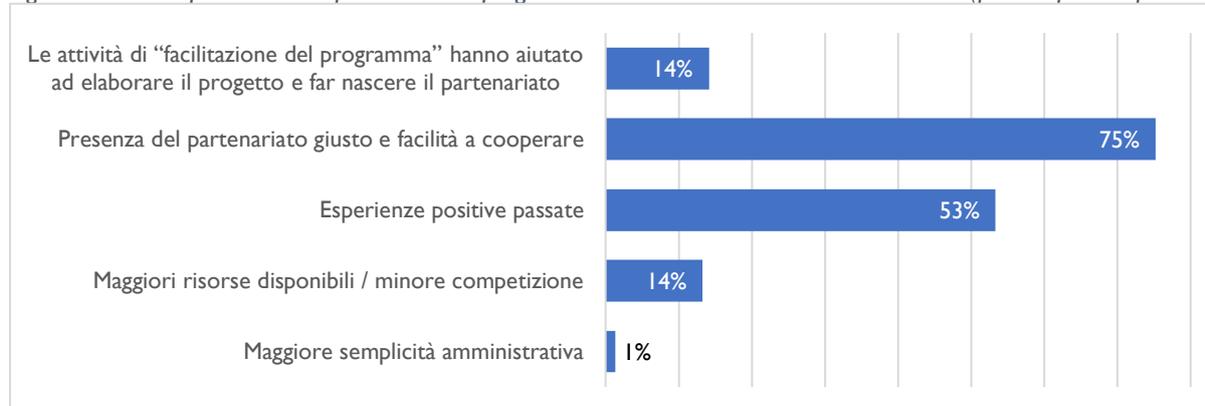
OS	Esigenze di sviluppo transfrontaliero (e.g. nuovi servizi, prodotti, studi, ecc.)	Superamento di ostacoli transfrontalieri (e.g. ostacoli amministrativi, linguistici, culturali, nell'accesso ai servizi, ecc.)	Continuazione di progetti esistenti	Necessità di risorse per i partner di progetto
1	91%	0%	18%	18%
2	78%	44%	22%	33%
3	86%	43%	29%	29%
4	88%	29%	41%	24%
5	78%	89%	11%	33%
6	80%	10%	0%	10%

Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

³ Era possibile selezionare più opzioni di risposta.

Inoltre, nel complesso degli OS, il principale motivo per la scelta del programma Italia-Austria rispetto ad altre forme di finanziamento è l'esistenza del giusto partenariato e della facilità di cooperare. Questo indica la centralità del partenariato quale prerequisito all'avvio dei progetti.

Figura 4 Principali motivi per cui il programma Italia-Austria è stato scelto (più risposte possibili)



Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

Di conseguenza diventa determinante indagare quale sia la principale ragione per avviare il partenariato. L'analisi mostra che le due ragioni alla base della nascita del partenariato siano la combinazione di competenze e conoscenze e le precedenti esperienze in Interreg Italia-Austria o altrove. L'analisi dei casi studio conferma che i progetti combinano competenze, conoscenze e precedenti esperienze di cooperazione. AgeDesign è stato ideato grazie a esperienze di collaborazione precedenti in materia di sport (in particolare lo sci) ed è servito a sviluppare l'usabilità e il design di soluzioni per l'invecchiamento attivo. Il progetto PRECANMED ha sviluppato precedenti esperienze e contatti dei partner per la ricerca nella medicina anticancro.

Figura 5 Principale ragione per cui è nato il partenariato⁴

Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

La tabella fornisce la disaggregazione per OS evidenziando che la costruzione dei partenariati per l'OS 1, è prevalentemente legata a combinazione di competenze ed esperienze nel programma.

Tabella 5 Principale ragione per cui è nato il partenariato per singolo OS⁵

OS	Progetti precedenti di cooperazione in Interreg Italia-Austria	Combinazione di competenze e conoscenze	Altre iniziative di cooperazione o comuni (e.g. altri programmi, Orizzonte 2020, pre-esistenza di un accordo interistituzionale)	Altro, si prega di specificare
1	18%	73%	0%	9%
2	33%	67%	0%	0%
3	43%	43%	14%	0%
4	24%	65%	12%	0%
5	11%	67%	22%	0%
6	60%	0%	20%	20%

Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

2.1.2 Efficacia della teoria del cambiamento e contributo al risultato di programma

L'analisi prende in considerazione i valori degli indicatori di realizzazione sulla base delle operazioni selezionate: "CO42 Investimento produttivo: numero di istituti di ricerca partecipanti a progetti di ricerca transfrontalieri, transnazionali o interregionali", "OI1 Numero di cooperazioni scientifiche sostenute" e "OI2 Numero dei ricercatori transfrontalieri coinvolti nei progetti" sulla base delle informazioni contenute nella Relazione di attuazione annuale (RAA) 2019 come approvata dal Comitato di Sorveglianza nel giugno 2020. Il CO42 misura l'intensità della presenza di istituti di ricerca nei progetti, l'OI1 la numerosità delle cooperazioni di tipo scientifico, mentre l'OI2 il contributo diretto del programma all'indicatore di risultato RI1 "Quota di ricercatori transfrontalieri attivi in enti

⁴ Era possibile selezionare una sola opzione.

⁵ Idem

di ricerca nell'area di programma". L'indicatore RII è un rapporto fra i ricercatori in progetti di ricerca e innovazione coinvolti a livello transfrontaliero (numeratore) e il totale del numero di ricercatori nell'area transfrontaliera (denominatore). Tale indicatore comprende anche altre attività di ricerca e innovazione che vengono realizzate a livello transfrontaliero aggiuntive rispetto al Programma Italia-Austria.

L'analisi degli indicatori di realizzazione si basa sui valori riconducibili alle operazioni selezionate a fine 2019 e consente di rilevare un maggiore, rispetto al valore obiettivo per il 2023, numero di istituti di ricerca partecipanti a progetti di ricerca transfrontalieri, transnazionali o interregionali (indicatore CO42). L'indicatore ha un valore di 54 nel 2019 a fronte del valore obiettivo di 24 previsto per fine programmazione.

Per quanto riguarda le cooperazioni di tipo "scientifico", sulla base delle operazioni selezionate si raggiunge un valore leggermente inferiore al valore obiettivo (13 a fine 2019 rispetto al 14 per la fine del 2023).

I dati disponibili per l'indicatore OI2 "Numero dei ricercatori transfrontalieri coinvolti nei progetti" quantificano il contributo diretto del programma all'indicatore RII. Sulla base delle operazioni selezionate vi sono 145 ricercatori coinvolti nei progetti dell'OS I (rispetto ai soli 28 previsti come valore obiettivo per il 2023).

Il programma aveva previsto un incremento nell'area di RII dal 13% nel 2015 al 14% nel 2023. Il valore 2019, ultimo disponibile è di 21,23% già superiore al valore obiettivo previsto per il 2023.

Tabella 6 Indicatori di programma sulla base delle operazioni selezionate – OS I

Indicatore	Unità di misura	Valore 2019	Valore obiettivo 2023
CO42 Investimento produttivo: Numero di istituti di ricerca partecipanti a progetti di ricerca transfrontalieri, transnazionali o interregionali	Organizzazioni	24	54
OI1 Numero di cooperazioni scientifiche sostenute	Cooperazioni	14	13
OI2 Numero dei ricercatori transfrontalieri coinvolti nei progetti	Persone	28	145
RII Quota di ricercatori transfrontalieri attivi in enti di ricerca nell'area di programma	%	21,23%	14% (valore di partenza 13%)

Fonte: elaborazioni dell'autore su dati della RAA 2019

Come già anticipato, il valore dell'indicatore è stato calcolato come il rapporto tra il numero di ricercatori attivi in progetti di R&I (ricerca e innovazione) transfrontalieri, pari a 1552, e la somma dei ricercatori negli enti di ricerca inseriti nel campione dell'indagine (7309). In linea con la metodologia del calcolo dell'indicatore definita in fase iniziale di programmazione, l'indagine ha interessato i centri di ricerca che hanno partecipato come beneficiari al programma Interreg Italia-Austria 2014-2020, i centri di ricerca che hanno già compilato o almeno ricevuto il questionario per il valore di riferimento

nell'anno 2015 e ulteriori centri di ricerca su segnalazione delle UCR (Unità di Coordinamento Regionali). Su un totale di 7309 ricercatori, risulta che 1552 siano coinvolti in attività di ricerca e innovazione transfrontaliere.

L'analisi dell'indagine sulla base della quale è stato calcolato l'indicatore di risultato consente di esaminare alcuni elementi di dettaglio circa l'indicatore.

- Il valore dell'indicatore RII per il lato italiano, nei centri di ricerca esaminati, è del 30,5%, mentre per il lato austriaco è del 17,8%.
- Il 60% dei rispondenti ha dichiarato di partecipare ad altri programmi di Cooperazione Territoriale Europea e il 68% ha dichiarato di partecipare ad altri programmi di ricerca o simili europei/internazionali, tra cui sono stati citati: bandi di ricerca pubblicati da fondazioni, progetti ministeriali e progetti finanziati da privati, progetti nazionali di ricerca e sviluppo, iniziative regionali per l'innovazione e la ricerca, altri programmi europei (ad es. Orizzonte 2020).

L'indicatore OI2, come già detto, misura il numero di ricercatori transfrontalieri coinvolti nei progetti e quindi il contributo diretto del programma all'attività dei ricercatori a livello transfrontaliero, come misurata dall'indicatore di risultato. Il rapporto fra i 145 ricercatori coinvolti nei progetti Italia-Austria (OI2) e i 1552 (numeratore di RII) ricercatori coinvolti nel contesto del programma a livello transfrontaliero per attività di ricerca e innovazione indica un'intensità del contributo del programma del 9,3⁶, quale stima quantitativa dell'impatto.

L'analisi del questionario ai lead partner consente di evidenziare i principali risultati dell'OS 1 per il **rafforzamento delle attività di ricerca e innovazione**, vale a dire:

- la creazione / il mantenimento di **posti di lavoro specifici per ricercatori in maniera analoga all'OS 2**, quale capitale umano responsabile del processo di trasferimento di know-how e tecnologie finalizzato alla crescita dell'attività di ricerca e innovazione transfrontaliera;
- il miglioramento o la costruzione di **reti per la ricerca e l'innovazione** (e.g. cluster formali o informali);
- l'incremento delle innovazioni di processo, la capacità delle imprese di svolgere attività innovative e la promozione degli investimenti privati in ricerca e innovazione, nonostante l'OS 2 e 3 incidano maggiormente sulla capacità e attività delle imprese.

⁶ Si precisa anche che secondo l'indagine questionaria, la quota dei ricercatori impegnati su Interreg V IT-AT è pari al 15,3% dei ricercatori impegnati in tutti i progetti transfrontalieri: anche qui vi è una marcata differenza tra il lato italiano, in cui tale quota è del 24,5%, e quello austriaco dove si attesta al 9,5%. Il 15,3% è superiore al valore calcolato sulla base di OI2, ma comunque è indicativo di un trend e consente di confermare un maggiore beneficio del programma nel lato italiano rispetto a quello austriaco.

Si veda per ulteriori dettagli la tabella sottostante, che fornisce il confronto dei risultati fra gli OS dell'Asse I. I valori sommano le percentuali dei risultati già ottenuti, quelli previsti entro il 2020 e quelli previsti entro la fine della programmazione, e quindi racchiudono sia gli effetti "reali" sia quelli potenziali.

Tabella 7 Contribuito del progetto nelle attività di ricerca e innovazione per OS 1, 2, 3⁷

	Asse I	OS 1	OS 2	OS 3
Creazione / mantenimento di posti di lavoro specifici per ricercatori	77%	91%	78%	29%
Promozione di investimenti privati in ricerca e innovazione	60%	55%	44%	57%
Miglioramento o costruzione di reti per la ricerca e l'innovazione (e.g. cluster formali o informali)	88%	91%	89%	57%
Incremento della capacità delle imprese per svolgere attività innovative	70%	45%	78%	71%
Introduzione di nuovi prodotti sul mercato	31%	18%	22%	43%
Introduzione di nuovi processi	60%	64%	56%	43%
Nuove domande depositate di brevetti o di marchi	21%	27%	11%	14%
Maggior numero di imprese che utilizzano i servizi degli incubatori	34%	27%	22%	43%
Maggiore fatturato / valore aggiunto per le imprese coinvolte nei progetti	50%	36%	56%	43%

Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

Inoltre, per quanto riguarda l'OS 1, è possibile condurre un confronto rispetto agli effetti di ogni singola azione promossa. Le azioni costituiscono ai fini dell'analisi un raggruppamento di progetti in: 1) individuazione di eventuali sinergie e potenzialità, 2) attuazione delle misure per lo scambio di conoscenze, 3) investimenti in comune di infrastrutture e attrezzature. L'analisi della tabella seguente consente di evidenziare che l'Azione 1 è quella che generalmente dà un contributo inferiore al rafforzamento della capacità di ricerca e innovazione a livello transfrontaliero rispetto alle altre due.

⁷ Risposte relative a risultati già ottenuti o da ottenere entro il 2022 (percentuale del totale di progetti coperti nell'indagine).

Tabella 8 Contribuito del progetto nelle attività di ricerca e innovazione per OS I per azione⁸

	Azione 1	Azione 2	Azione 3
Creazione / mantenimento di posti di lavoro specifici per ricercatori	67%	100%	100%
Promozione di investimenti privati in ricerca e innovazione	33%	50%	100%
Miglioramento o costruzione di reti per la ricerca e l'innovazione (e.g. cluster formali o informali)	67%	100%	100%
Incremento della capacità delle imprese per svolgere attività innovative	67%	33%	50%
Introduzione di nuovi prodotti sul mercato	0%	17%	50%
Introduzione di nuovi processi	33%	67%	100%
Nuove domande depositate di brevetti o di marchi	0%	50%	0%
Maggior numero di imprese che utilizzano i servizi degli incubatori	0%	33%	50%
Maggiore fatturato / valore aggiunto per le imprese coinvolte nei progetti	0%	33%	100%

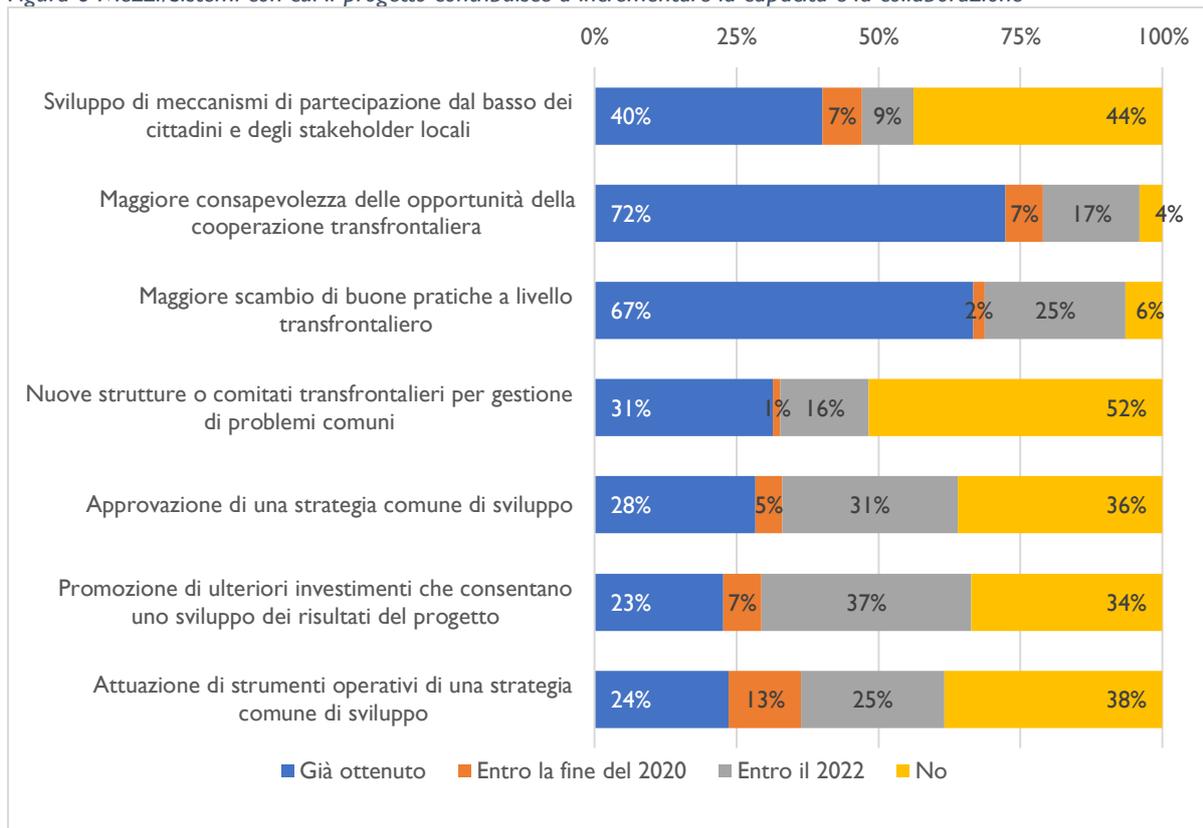
Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

Inoltre, l'analisi del questionario consente di evidenziare che l'OS I contribuisce **a incrementare la capacità e la collaborazione** (come anche altri OS del programma) **attraverso l'incremento della consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera e lo scambio di buone pratiche**, e in subordine anche **promuovendo ulteriori investimenti finalizzati allo sviluppo dei risultati del progetto**.

Ciononostante, va anche precisato che l'OS non prevede di intervenire sulla governance dell'area transfrontaliera in modo tangibile, ad esempio attraverso l'elaborazione di strategie comuni, la creazione di strutture, di comitati o di meccanismi di partecipazione dal basso.

⁸ Risposte relative a risultati già ottenuti o da ottenere entro il 2022 (percentuale del totale di progetti coperti nell'indagine).

Figura 6 Mezzi/Sistemi con cui il progetto contribuisce a incrementare la capacità e la collaborazione



Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

La tabella seguente fornisce la disaggregazione per OS.

Tabella 9 Mezzi con cui il progetto contribuisce a incrementare la capacità e la collaborazione per OS⁹

	OS 1	OS 2	OS 3	OS 4	OS 5	OS 6
Sviluppo di meccanismi di partecipazione dal basso dei cittadini e degli stakeholder locali	22%	38%	29%	71%	56%	67%
Maggiore consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera	100%	89%	86%	100%	89%	100%
Maggiore scambio di buone pratiche a livello transfrontaliero	82%	100%	100%	88%	89%	100%
Nuove strutture o comitati transfrontalieri per gestione di problemi comuni	55%	38%	86%	65%	22%	44%
Approvazione di una strategia comune di sviluppo	40%	78%	14%	69%	63%	75%
Promozione di ulteriori investimenti che consentano uno sviluppo dei risultati del progetto	73%	63%	43%	71%	67%	67%
Attuazione di strumenti operativi di una strategia comune di sviluppo	60%	38%	71%	81%	78%	44%

Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

2.1.3 Valore aggiunto transfrontaliero

Il principale **valore aggiunto** dell'attività transfrontaliera dell'OS 1 in maniera più evidente rispetto al resto del programma è riconducibile a:

- la creazione di momenti e scambi con i partner di progetto che conferiscono unicità alle informazioni e alle conoscenze,
- il miglioramento della conoscenza di un problema specifico comune ai territori transfrontalieri, che difficilmente potrebbe essere compreso e analizzato in una scala soltanto nazionale,
- la promozione di innovazioni e la visibilità/attrattività del territorio.

⁹ Risposte relative a risultati già ottenuti o da ottenere entro il 2022 (percentuale del totale di progetti coperti nell'indagine).

Rapporto di valutazione d'impatto 2020

Tabella 10 Valore aggiunto transfrontaliero degli OS

	OS 1	OS 2	OS 3	OS 4	OS 5	OS 6	Programma
Creazione di momenti di scambi con i partner transfrontalieri	92%	89%	100%	76%	100%	90%	79%
Miglioramento della conoscenza di un problema specifico comune ai territori transfrontalieri	83%	67%	71%	71%	100%	60%	67%
Ottenere economie di scala nella gestione dei servizi e delle risorse del territorio	17%	11%	29%	6%	11%	10%	10%
Promuovere l'introduzione di innovazioni e la visibilità/attrattività del territorio	50%	33%	57%	82%	44%	30%	45%
Promozione di una migliore governance nella programmazione e pianificazione degli interventi	8%		29%	18%	56%	10%	21%
Miglioramento degli strumenti politici (piani, accordi) a livello locale/regionale		11%	14%	18%	33%	10%	15%
Creazione di nuovi strumenti politici (piani, accordi) integrati a livello transfrontaliero			14%	12%	11%	20%	12%
Introduzione/test a scala locale/regionale dei nuovi servizi e prodotti	25%		43%	18%	33%	20%	22%
Introduzione/test a scala transfrontaliera dei nuovi servizi e prodotti	25%	56%	43%	35%	44%	20%	31%
Introduzione a scala locale/regionale di nuovi sistemi di monitoraggio e di valutazione	8%	22%		24%	44%		24%
Introduzione a scala transfrontaliera di un nuovo sistema di monitoraggio/valutazione			14%	12%	33%		19%

Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

2.2 DOMANDA VALUTATIVA

In che misura il programma ha contribuito al rafforzamento delle capacità per la ricerca e l'innovazione nei settori chiave delle economie regionali attraverso la collaborazione transfrontaliera degli enti di ricerca?

L'analisi dell'attuazione dell'OS I evidenzia l'efficacia della teoria del cambiamento nel contribuire al rafforzamento delle capacità per la ricerca e l'innovazione attraverso la collaborazione transfrontaliera degli enti di ricerca.

Il programma ha **contribuito al rafforzamento delle capacità per la ricerca e l'innovazione**

- coinvolgendo un numero di istituti di ricerca e di ricercatori superiori alle attese;
- contribuendo per il 9% dell'incremento dell'attività transfrontaliera di ricerca e innovazione dei ricercatori dell'area;
- incrementando la consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera e lo scambio di buone pratiche quali condizioni per futuri investimenti per lo sviluppo dei risultati del progetto;
- creando / mantenendo i posti di lavoro per ricercatori, attori chiave del trasferimento tecnologico e del know-how;
- migliorando / costruendo reti per la ricerca e l'innovazione (e.g. cluster formali o informali);
- favorendo l'incremento della capacità delle imprese di svolgere attività innovative.

Il **valore aggiunto** è riconducibile all'unicità della cooperazione transfrontaliera

- nell'assicurare lo scambio di informazioni e conoscenze relativamente a un tema specifico che difficilmente potrebbe essere compreso e analizzato in una scala soltanto nazionale,
- nell'offrire nuove opportunità di sviluppo di innovazioni e di diffusione su larga scala.

Confrontando le tipologie di azione previste nel programma, quelle che prevedono scambio di conoscenze e investimenti in comune per infrastrutture e attrezzature contribuiscono maggiormente al rafforzamento delle capacità per la ricerca e l'innovazione rispetto a quelle legate alla semplice individuazione di eventuali sinergie e potenzialità.

Infine, nonostante questi risultati positivi, seppure il programma contribuisca al rafforzamento delle capacità per la ricerca e l'innovazione nei principali settori chiave previsti dal programma non è possibile condurre un'analisi settoriale dettagliata, poiché non è possibile isolare l'esatto contributo di ogni singolo progetto a ciascun settore.

2.3 CONCLUSIONE E RACCOMANDAZIONE

Conclusion – L'analisi precedente consente di confermare l'efficacia della teoria del cambiamento dell'OS I.I e il raggiungimento dei principali obiettivi previsti, nonché il contributo delle operazioni finanziate a un cambiamento positivo del contesto e il coinvolgimento dei ricercatori a livello di attività di ricerca e innovazione nell'area transfrontaliera, in particolar modo attraverso lo scambio di conoscenze e investimenti in comune per infrastrutture e attrezzature. Tuttavia, è anche importante sottolineare che non vi è alcun modo "oggettivo" di indicare come abbia contribuito ai "settori chiave delle economie regionali dell'area transfrontaliera". Questo è dovuto all'assenza di una metrica e una definizione chiara dei settori chiave delle economie regionali.

Raccomandazione – Viste le preliminari discussioni in seno alle task force di programma circa l'individuazione di ambiti tematici per ogni obiettivo specifico per la futura programmazione, si suggerisce di

- promuovere azioni in grado di sostenere gli interventi più efficaci per il rafforzamento della capacità di ricerca e innovazione, ovvero quelli che implicano lo scambio di conoscenze e know-how e/o investimenti comuni in infrastrutture e attrezzature;
- inserire all'interno del formulario di progetto, analogamente a quanto avveniva con la tipologia di azioni nel periodo 2014-2020, la possibilità per il progetto di indicare a quale "ambito tematico" il progetto stesso contribuisce. Questo consentirà di "contare" i progetti in funzione degli ambiti tematici, eventualmente disaggregare gli indicatori di programma, nonché di verificare se e in che modo i progetti li coprano adeguatamente. La lista potrà essere anche aggiornata in fase di attuazione del programma, se necessario.

3 OBIETTIVO SPECIFICO 2

L'obiettivo specifico 2 "Promozione degli investimenti in R&I attraverso il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera tra imprese e istituti di ricerca" è relativo alla priorità di investimento la definita ai sensi del reg. FESR 1301/2013 e fa parte dell'Asse prioritario I "Ricerca e innovazione", che prevedeva un'allocatione complessiva per tutti i tre obiettivi specifici previsti di 27.688.615 euro, di cui 22.150.892 euro di FESR e 5.537.723 di contropartita nazionale. Si prevedono due azioni: (4) la definizione e l'attuazione di misure per il trasferimento della tecnologia e di competenze tra le imprese, le imprese e istituzioni di R&I e le istituzioni di R&I tra di loro; (5) l'incentivazione della costituzione e sviluppo di reti strutturate e cluster.

Nel corso della programmazione 2014-2020 sono stati lanciati tre avvisi per la selezione dei progetti, di cui il primo e il terzo aperti anche a progetti dell'Asse prioritario I. Nel complesso sono stati approvati 13 progetti.

3.1 RISULTATI DELL'ANALISI

3.1.1 Rilevanza

L'analisi dei questionari ai lead partner consente di evidenziare, in modo analogo a quanto avviene a livello di programma, che il principale motivo per avviare i progetti nell'OS 2 è la presenza di esigenze di sviluppo transfrontaliero. Inoltre, i progetti segnalano anche in maniera maggiore rispetto alla media di programma l'importanza del superamento di ostacoli transfrontalieri nonché la continuazione di progetti esistenti (ad esempio riconducibili allo scale-up di soluzioni innovative o al follow-up di reti). Come per l'OS 1, la principale ragione per la costruzione dei partenariati è la combinazione di competenze ed esperienze nel programma.

3.1.2 Efficacia della teoria del cambiamento e contributo al risultato di programma

L'analisi degli indicatori ha preso in considerazione i valori degli indicatori di realizzazione sulla base delle operazioni selezionate fino a fine 2019: "CO01 Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno", "CO02 Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni", "CO04 Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno non

finanziario”, “CO4I Investimento produttivo: Numero di imprese partecipanti a progetti di ricerca transfrontalieri, transnazionali o interregionali”, “OI3 Numero di cluster, piattaforme e reti attivate”. L'indicatore di risultato RI2 misura la partecipazione di imprese in reti / poli di innovazione. L'indicatore “CO05 Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno” non è considerato in quanto seppure relativo alla priorità di investimento Ib è riferito ai progetti dell'OS 3. Si riporta in questo paragrafo soltanto l'indicatore comune CO05, relativo alle nuove imprese, e l'indicatore di risultato RI3. L'analisi degli indicatori di realizzazione e di risultato (per cui si utilizza l'ultimo valore al 2018) consente di rilevare un valore maggiore rispetto al valore obiettivo per il 2023 a indicare l'efficacia realizzativa dell'OS 2¹⁰.

Tabella 11 Indicatori di programma sulla base delle operazioni selezionate (fine 2019)¹¹

Indicatore	Unità di misura	Valore 2019	Valore obiettivo 2023
CO01 Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	631	200
CO02 Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	43	30
CO04 Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario	Imprese	575	200
CO4I Investimento produttivo: Numero di imprese partecipanti a progetti di ricerca transfrontalieri, transnazionali o interregionali	Imprese	56	18
OI3 Numero di cluster, piattaforme e reti attivate	Numero di cluster, piattaforme, reti	11	8
RI2 Numero di imprese che partecipano in reti e poli di innovazione transfrontalieri	Imprese attive in reti/poli di innovazione (n°)	1789 (relativo al 2018)	1400 (con un valore di partenza di 1029 nel 2015)

Fonte: elaborazioni dell'autore su dati della RAA 2019

L'analisi del questionario consente di evidenziare i principali risultati dell'OS 2 per il **rafforzamento delle attività di ricerca e innovazione**:

- la creazione / il mantenimento di **posti di lavoro specifici per ricercatori in maniera analoga all'OS I**, pur non essendo questo risultato misurato da alcun indicatore;
- il miglioramento o la costruzione di **reti per la ricerca e l'innovazione** (ad es. cluster formali o informali);
- l'incremento della capacità delle imprese per svolgere attività innovative;

¹⁰ Va sottolineato anche che la totalità dei rispondenti partecipa ad Interreg V IT-AT ed oltre il 60% ha partecipato ad Interreg IV IT-AT. Circa il 20% dei soggetti dichiara di aver partecipato ad altri programmi, ed in particolare: H2020, Erasmus+, EuropeAid, e diversi programmi Interreg tra cui Alpine Space, Central Europe ed Italia-Svizzera.

¹¹ Il superamento marcato dei valori obiettivi è dovuto al forte orientamento dei progetti alla cooperazione transfrontaliera fra imprese e istituti di ricerca anche senza prevedere per le stesse alcun sostegno di tipo finanziario.

- l'impulso all'introduzione di innovazioni di processo per le imprese quale conseguenza del trasferimento tecnologico dai centri di ricerca.

Il caso studio del progetto FACECAMP indica che l'investimento ha consentito l'identificazione di buone pratiche e l'elaborazione di linee guida senza però stimolare ulteriori investimenti privati, visto lo scarso sviluppo del mercato e l'alta rischiosità. Tuttavia, sono comunque state coinvolte molte aziende e studi professionali negli eventi di disseminazione ed è nata dal progetto una startup in Tirolo, OPTIFAS, con una tangibile ricaduta occupazionale.

Inoltre, per quanto riguarda l'OS 2, è possibile condurre un confronto rispetto agli effetti di ogni singola azione promossa. L'azione 4 è finalizzata al trasferimento tecnologico e di competenze, l'azione 5 ai cluster e alle reti formali. Se l'azione 5 promuove investimenti privati, sostiene il networking e la capacità delle imprese nello svolgere attività innovative con ricadute positive sul fatturato e valore aggiunto delle aziende coinvolte, l'azione 4 ha una performance migliore per la creazione / mantenimento di posti di lavoro specifici per i ricercatori, in modo analogo all'OS 1.

Tabella 12 Contribuito dei progetti nelle attività di ricerca e innovazione per OS 2 per azione

	Azione 4	Azione 5
Creazione / mantenimento di posti di lavoro specifici per ricercatori	88%	0%
Promozione di investimenti privati in ricerca e innovazione	38%	100%
Miglioramento o costruzione di reti per la ricerca e l'innovazione (e.g. cluster formali o informali)	88%	100%
Incremento della capacità delle imprese per svolgere attività innovative	75%	100%
Introduzione di nuovi prodotti sul mercato	25%	0%
Introduzione di nuovi processi	63%	0%
Nuove domande depositate di brevetti o di marchi	13%	0%
Maggior numero di imprese che utilizzano i servizi degli incubatori	25%	0%
Maggiore fatturato / valore aggiunto per le imprese coinvolte nei progetti	50%	100%

Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

Inoltre, l'analisi del questionario consente di evidenziare che l'OS 2 contribuisce **a incrementare la capacità e la collaborazione** come anche altri OS del programma **attraverso l'incremento della consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera e lo scambio di buone pratiche**, anche favorendo la predisposizione di strategie di sviluppo comuni fra gli attori della ricerca e dell'innovazione. Quest'ultimo risultato rappresenta un'opportunità di garantire uno sviluppo di lungo termine.

3.1.3 Valore aggiunto transfrontaliero

Il principale **valore aggiunto** dell'attività transfrontaliera dell'OS 2, se confrontato con il resto del programma, è riconducibile al miglioramento della conoscenza di un problema specifico comune ai territori transfrontalieri, che difficilmente potrebbe essere compreso e analizzato in una scala soltanto nazionale e che necessita di scambi fra partner frontaliere. L'esperienza del progetto AlpSporTec conferma che la cooperazione ha consentito la collaborazione tra partner con competenze diverse e complementari (ad es. conoscenza dei polimeri, delle attività sportive, della certificazione di funi e altre attrezzature) che difficilmente si sarebbero potute "incontrare" in altro modo.

3.2 DOMANDA VALUTATIVA

In che misura il programma ha contribuito alla promozione degli investimenti in R&I attraverso il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera tra imprese e istituti di ricerca?

Il programma ha **contribuito alla promozione degli investimenti in ricerca e innovazione attraverso la cooperazione transfrontaliera tra imprese e istituti di ricerca**

- coinvolgendo un numero di imprese molto superiore alle attese seppure le stesse prevalentemente non abbiano percepito alcun sostegno finanziario;
- incrementando la consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera e lo scambio di buone pratiche quali condizioni per futuri investimenti per lo sviluppo dei risultati del progetto;
- creando / mantenendo i posti di lavoro per ricercatori, attori chiave del trasferimento tecnologico;
- migliorando / costruendo reti per la ricerca e l'innovazione (ad es. cluster formali o informali);
- favorendo l'incremento della capacità delle imprese di svolgere attività innovative, con ricadute positive per l'introduzione di innovazione, l'attività di brevettazione e il fatturato delle aziende stesse.

Il **valore aggiunto** della cooperazione transfrontaliera risiede nello scambio di informazioni e conoscenze relativamente a un tema specifico che difficilmente potrebbe essere compreso e analizzato in una scala soltanto nazionale.

3.3 CONCLUSIONE E RACCOMANDAZIONE

Conclusion – L'analisi effettuata consente di confermare l'efficacia della teoria del cambiamento e il raggiungimento dei principali obiettivi previsti, nonché del contributo delle operazioni finanziate a un cambiamento positivo del contesto. Tuttavia, è anche importante sottolineare che non vi è alcun modo "oggettivo" per indicare come il programma abbia contribuito ai "settori chiave delle economie regionali dell'area transfrontaliera".

Raccomandazione – Viste le preliminari discussioni in seno alle task force di programma circa la promozione di futuri investimenti in modalità analoga a quella dell'OS 2, si suggerisce di tenere conto per la formulazione delle azioni e del sistema di indicatori del fatto che i principali risultati dei progetti 2014-2020 sono relativi a: creazione / mantenimento di posti di lavoro, miglioramento o costruzione di reti per la ricerca e l'innovazione, impulso all'introduzione di innovazioni di processo.

4 OBIETTIVO SPECIFICO 3

L'obiettivo specifico 3 "Miglioramento della base di innovazione per le imprese nell'area di programma" è relativo alla priorità di investimento 1a definita ai sensi del reg. FESR 1301/2013 e fa parte dell'Asse prioritario I "Ricerca e innovazione", che prevedeva un'allocazione complessiva per tutti i tre obiettivi specifici previsti di 27.688.615 euro, di cui 22.150.892 euro di FESR e 5.537.723 di contropartita nazionale. L'OS 3 sostiene le imprese nella fase sperimentale delle innovazioni, nella crescita e sviluppo, la loro capacità di innovazione, l'avvio di start-up, la costruzione di reti di PMI transfrontaliere per l'innovazione.

Nel corso della programmazione 2014-2020 sono stati lanciati tre avvisi per la selezione dei progetti, di cui il primo e il terzo aperti anche a progetti dell'Asse prioritario I. Nel complesso sono stati approvati 10 progetti.

4.1 RISULTATI DELL'ANALISI

4.1.1 Rilevanza

L'analisi dei questionari ai lead partner consente di evidenziare che la principale ragione per avviare i progetti è rappresentata da specifiche esigenze di sviluppo transfrontaliero (ad es. nuovi servizi, prodotti, studi, ecc.) in linea con quanto accade negli altri OS. Per quanto riguarda la formazione del partenariato, l'OS come il resto del programma indica fra le ragioni la combinazione di competenze e conoscenze, ma si differenzia per la rilevanza delle precedenti esperienze nel programma Italia-Austria.

A tal proposito, il progetto CONCRETE, oggetto del caso studio, è servito a studiare la durabilità e la corrosione del calcestruzzo esaminando opere esistenti costruite negli ultimi trent'anni.

4.1.2 Efficacia della teoria del cambiamento e contributo al risultato di programma

Parte dell'analisi degli indicatori è stata già condotta nell'OS 2, poiché gli indicatori di realizzazione nel programma sono individuati a livello di priorità di investimento, definita ai sensi del regolamento FESR (Reg. UE 1301/2013) e della Cooperazione Territoriale Europea (Reg. UE 1299/2013). Si riporta in questo paragrafo soltanto l'indicatore comune CO05 relativo alle nuove imprese e l'indicatore di

risultato RI3 più direttamente riconducibili all'OS 3. L'indicatore CO05 registra dei valori molto maggiori al valore obiettivo per il 2023. A tal proposito, secondo la RAA 2017, il valore dell'indicatore risultava nullo sia per uno scarso utilizzo da parte dei progetti sia per un lento avvio dell'OS 3.

Tabella 13 Indicatori di programma sulla base delle operazioni selezionate (fine 2019)¹²

Indicatore	Unità di misura	Valore 2019	Valore obiettivo 2023
CO05 Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	99,00	12,00
RI3 Spesa in ricerca e sviluppo su PIL (settore privato – imprese)	%	1,29 (relativo al 2017)	1,25 (con un valore di partenza di 1,11% nel 2011)

Fonte: elaborazioni dell'autore su dati della RAA 2019

L'analisi dell'ultimo valore disponibile (2017) dell'indicatore RI.3, calcolato come media non ponderata dei valori regionali, consente di evidenziare quanto segue. Il valore di base è leggermente diverso da quello del documento di programma, ma molto simile (1,11% invece che 1,08%). Il valore al 2017 di 1,29% è superiore rispetto al valore target di programma (1,25%) e simile seppure leggermente inferiore al 2015 (1,32%). L'incremento del valore dell'indicatore del tempo riflette un trend di lungo periodo di crescita del 20% nel 2009-2013 e molto più contenuto nel 2013-2017.

La crescita dell'indicatore riflette anche un valore superiore nella ricerca e sviluppo privata delle regioni austriache (in particolare Carinzia e Tirolo) rispetto a quelle italiane (anche se Veneto e Friuli-Venezia-Giulia hanno una performance migliore della Provincia Autonoma di Bolzano). Si sottolinea tuttavia che Carinzia, Salisburgo e Bolzano registrano una riduzione dal 2015, mentre Friuli-Venezia Giulia e Veneto sono le uniche ad avere una crescita nel periodo 2013-2017 rispetto al periodo 2009-2013.

L'evoluzione di questo indicatore sembra difficilmente riconducibile al contributo dell'OS poiché non è disponibile con valori aggiornati recenti e dipende da troppi fattori esterni, fra cui la spesa in ricerca e sviluppo, il PIL e anche altri investimenti promossi dalla Politica di Coesione, fra cui anche quelli dell'OS 1 e 2.

¹² Il superamento marcato dei valori obiettivi è dovuto al forte orientamento dei progetti alla cooperazione transfrontaliera fra imprese e istituti di ricerca anche se senza prevedere per le stesse alcun sostegno di tipo finanziario.

Tabella 14 Evoluzione nel tempo dell'indicatore RI3

Area	2009	2013	2017	2009-2013 crescita	2013-2017 crescita
Media dell'area di programma (%)	1,03	1,23	1,29	20	6
Provincia Autonoma di Bolzano/Bozen (%)	0,35	0,38	0,39	3	1
Veneto (%)	0,69	0,74	0,96	5	22
Friuli-Venezia Giulia (%)	0,85	0,82	0,86	-3	4
Carinzia (%)	2,09	2,51	2,64	42	13
Salisburgo (%)	0,68	0,95	1,07	27	12
Tirolo (%)	1,53	1,98	1,8	45	-18

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

L'analisi del questionario dei lead partner e dei casi studio consente di evidenziare i principali risultati dell'OS 3 per il **rafforzamento delle attività di ricerca e innovazione**:

- l'incremento della **capacità delle imprese di svolgere attività innovative**;
- la promozione di investimenti privati in ricerca e innovazione, che rappresenta il contributo diretto all'indicatore di risultato RI3;
- il miglioramento o la costruzione di **reti per la ricerca e l'innovazione**.

Sono trascurabili i risultati in termini occupazionali per i ricercatori e di contributo all'attività brevettuale. Inoltre, l'analisi del questionario consente di evidenziare che l'OS 3 contribuisce a **incrementare la capacità e la collaborazione** aumentando la consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera, lo scambio di buone pratiche a livello transfrontaliero,

4.1.3 Valore aggiunto transfrontaliero

Il principale **valore aggiunto** dell'attività transfrontaliera dell'OS 3 se confrontato con il resto del programma è identificabile:

- nella creazione di momenti e scambi con i partner di progetto che conferiscono unicità alle informazioni e alle conoscenze,
- nel miglioramento della conoscenza di un problema specifico comune ai territori transfrontalieri, che difficilmente potrebbe essere compreso e analizzato in una scala soltanto nazionale.

4.2 DOMANDA VALUTATIVA

In che misura il programma ha contribuito al miglioramento della base di innovazione per le imprese nell'area di programma?

L'OS 3 contribuisce al miglioramento della base di innovazione per le imprese:

- sostenendo le imprese nella fase sperimentale delle innovazioni, nella crescita e nello sviluppo, l'avvio di start-up, la costruzione di reti di PMI transfrontaliere per l'innovazione;
- promuovendo investimenti privati in ricerca e innovazione;
- incrementando la capacità delle imprese di svolgere attività innovative finalizzate a nuovi processi, maggiori valore aggiunto e fatturato;
- stimolando lo scambio di buone pratiche e la consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera.

Il principale **valore aggiunto** dell'attività transfrontaliera è riconducibile allo scambio di informazioni fra partner e di conoscenze necessarie per incrementare la base di conoscenza per l'innovazione delle imprese.

4.3 CONCLUSIONE E RACCOMANDAZIONE

Conclusion – L'analisi effettuata consente di confermare l'efficacia della teoria del cambiamento dell'OS 3 e il raggiungimento dei principali obiettivi previsti nonché del contributo delle operazioni finanziate a un cambiamento positivo del contesto e dell'incremento della base di innovazione per le imprese. Tuttavia, è anche importante sottolineare che l'indicatore di risultato relativo all'incremento del valore degli investimenti privati è scarsamente influenzato dagli interventi dell'OS. Il maggiore valore aggiunto dell'OS 3 è dovuto allo scambio di informazioni e di conoscenze e alla crescita delle competenze del personale aziendale utile a sostenere la capacità innovativa futura.

Raccomandazione – Nel caso in cui nel futuro programma si volesse scegliere un obiettivo specifico analogo all'OS 3 si suggerisce di misurare come risultati degli aspetti della capacità delle imprese di fare innovazione più facilmente riconducibili all'attività di un programma transfrontaliero (ad es. crescita della capacità del personale, incremento di test e soluzioni da poter poi adottare, creazioni di reti per l'innovazione fra le imprese), invece che la crescita di investimenti privati qualora gli interventi promossi presso le aziende siano di tipo "immateriale" (capacity building).

5 OBIETTIVO SPECIFICO 4

L'OS 4 "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale per incrementare l'attrattività turistica dell'area" è relativo alla priorità di investimento 6c definita ai sensi del reg. FESR 1301/2013 e fa parte dell'asse prioritario 2 "Natura e cultura", che prevedeva un'allocatione complessiva per tutti i tre obiettivi specifici previsti di 29.270.495 euro, di cui 24.879.920 euro di FESR e 4.390.575 di contropartita nazionale. L'obiettivo specifico è attuato attraverso due azioni: (10) Miglioramento della bio- e geodiversità e (11) Protezione, conservazione e valorizzazione soft del patrimonio naturale e culturale comune.

Nel corso della programmazione 2014-2020 sono stati lanciati tre avvisi per la selezione dei progetti, in tutti in quali sono stati selezionati progetti per l'asse prioritario 2. Nel complesso sono stati approvati 33 progetti.

5.1 RISULTATI DELL'ANALISI

5.1.1 Rilevanza

L'analisi dei questionari ai lead partner consente di evidenziare che, in linea con la media del programma, il principale motivo per avviare i progetti nell'OS 4 è la presenza di esigenze di sviluppo transfrontaliero (ad es. nuovi servizi, prodotti, studi, ecc.) e che la principale ragione per la formazione del partenariato è la combinazione di conoscenze e competenze altrimenti non reperibili a livello nazionale e locale.

5.1.2 Efficacia della teoria del cambiamento e contributo al risultato di programma

L'analisi degli indicatori ha preso in considerazione i valori degli indicatori di realizzazione sulla base delle operazioni selezionate: "CO01 Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno", "CO02 Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni", "CO04 Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario", "CO23 Natura e biodiversità: Superficie degli habitat beneficiari di un sostegno finalizzato al raggiungimento di un migliore stato di conservazione", "OI4 Numero di siti di interesse naturale e culturale valorizzati",

“OI5 Numero di nuovi prodotti per la valorizzazione dell’attrattività del patrimonio naturale e culturale”.

L’indicatore di risultato RI4 misura il numero di arrivi nel territorio dell’area di programma sulla base di dati Eurostat per le intere regioni (a livello Nuts-2) e non per le province o territori Nuts-3 per cui non esistono evidenze a livello Eurostat.

L’analisi degli indicatori di realizzazione si basa sui valori riconducibili alle operazioni selezionate. Il valore raggiunto a fine 2019 è superiore per tutti gli indicatori al valore obiettivo per il 2023.

Gli indicatori mostrano un numero molto elevato di imprese coinvolte, che ricevono un sostegno non finanziario: questo è dovuto all’orientamento dei progetti alla promozione dell’offerta turistica locale in un’ottica sostenibile. Inoltre, l’indicatore CO23 indica che il programma fornisce sostegno alla conservazione degli habitat in misura molto superiore alle attese.

Tabella 15 Indicatori di programma sulla base delle operazioni selezionate (fine 2019) – OS 4

Indicatore	Unità di misura	Valore 2019	Valore obiettivo 2023
CO01 Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	617	30
CO02 Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	26	10
CO04 Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario	Imprese	309	30
CO23 Natura e biodiversità: Superficie degli habitat beneficiari di un sostegno finalizzato al raggiungimento di un migliore stato di conservazione	Ettari	13.389	475
OI4 Numero di siti di interesse naturale e culturale valorizzati	Numero di siti	65	22
OI5 Numero di nuovi prodotti per la valorizzazione dell’attrattività del patrimonio naturale e culturale	Numero di prodotti	72	16
RI4 Numero di arrivi nell’area di programma	Arrivi	34.629.658 (il valore risale al 2018)	34.380.065 (a fronte di un valore di partenza di 29.158.684 nel 2013)

Fonte: elaborazioni dell’autore su dati della RAA 2019

Il valore obiettivo dell’indicatore di risultato RI4 è stato raggiunto nel 2018 (ultimo valore disponibile) sulla base dei dati Eurostat. Si contavano circa 29 milioni di arrivi con l’indicatore utilizzato dal programma nel 2013 (valore di partenza) e se ne totalizzano già oltre 34,6 milioni nel 2018 sulla base dei dati Eurostat, con una crescita che riguarda tutte le regioni, in particolare Friuli-Venezia Giulia e Salisburghese. Al valore complessivo contribuisce in maniera stabile nel tempo, con il 55% del valore, la parte italiana dell’area di cooperazione. A tal proposito si precisa che il valore dell’indicatore non

riporta i soli territori inclusi nell'area di programma, ma un territorio più ampio. Perciò il valore dell'indicatore non è direttamente riconducibile all'area interessata dal programma.

Tabella 16 Evoluzione del valore dell'indicatore di risultato RI4

Area	2013	2018	Crescita 2013-2018
Valore dell'area di programma	28.155.652	34.629.658	23%
Provincia Autonoma di Bolzano/Bozen	3.931.187	4.933.362	25%
Veneto	10.471.016	12.736.952	22%
Friuli-Venezia Giulia	1.027.529	1.372.228	34%
Carinzia	1.397.290	1.586.581	14%
Salisburghese	3.958.803	5.010.090	27%
Tirolo	7.369.827	8.990.445	22%

Fonte: elaborazioni dell'autore su dati Eurostat

L'analisi dei casi studio e dei questionari è analoga a quella degli altri obiettivi. Nel caso dell'OS 4 si fornisce un approfondimento sugli impatti di tipo ambientale. Ci si potrebbe attendere, infatti, essendo l'OS 4 parte dell'Asse 2 "Natura e cultura" nell'ambito della priorità di investimento 6c che sia quello più "green", ovvero quello con un impatto ambientale maggiore.

La distinzione della "performance" delle due tipologie di azioni non è condotta per questo OS per la ridotta numerosità dei casi dell'azione 9 rispetto a quello dell'azione 10. Pertanto, non si ritiene di poter condurre un'analisi separata per le due azioni tale da poter trarre delle conclusioni valutative robuste. Nonostante ciò, si sottolinea il fatto che la presenza delle due azioni, nonché la definizione dell'OS nel suo complesso sembra rilevare il rischio che nell'OS coesistano due logiche di intervento in parte conflittuali. Se l'azione 9 è finalizzata al miglioramento della bio- e geodiversità, l'azione 10 ha un approccio che comprende protezione, conservazione ma anche valorizzazione del patrimonio naturale e culturale comune. La valorizzazione del patrimonio può essere misurata in termini di attrazione turistica, che però potrebbe incidere negativamente sulla protezione e conservazione.

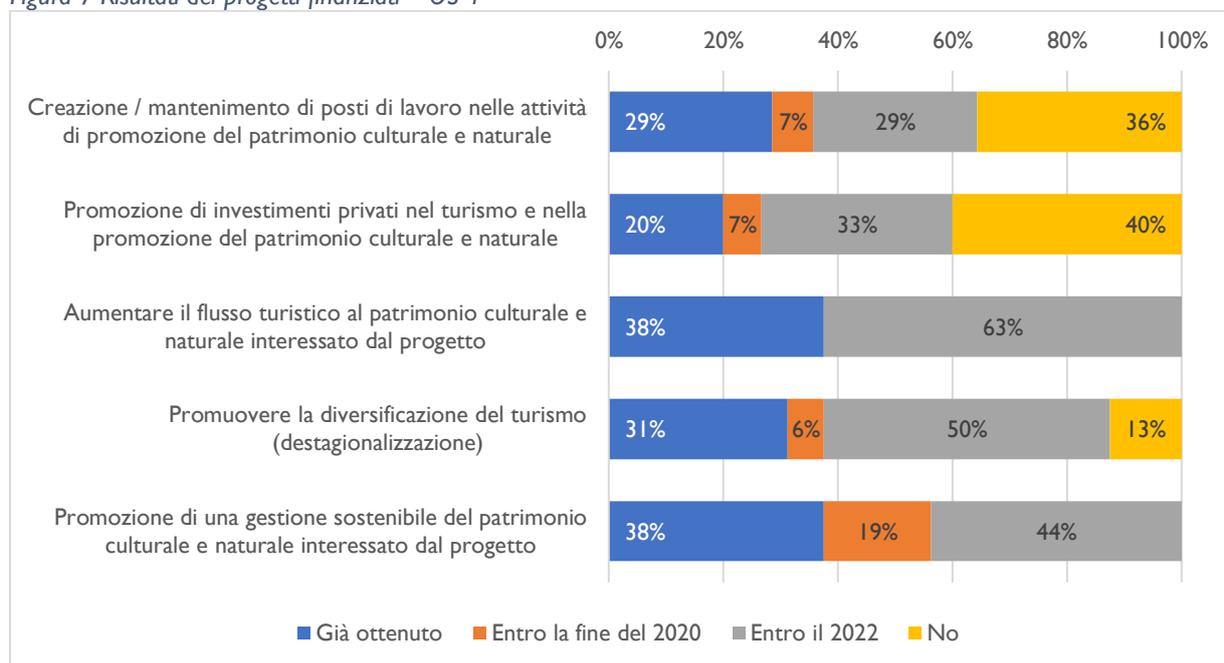
L'attività valutativa ha esaminato la modalità prevalente di promozione del turismo sostenibile e protezione e promozione del patrimonio culturale in modo tale da illustrare come le operazioni dell'OS 4 contribuiscano alla variazione dell'indicatore di risultato di programma e verificare fino a che punto questo rischio di "teorie del cambiamento" conflittuali sia evidente. L'analisi dei dati raccolti indica che l'OS promuove **il turismo sostenibile, la protezione e la promozione del patrimonio naturale e culturale**

- aumentando il flusso turistico verso il patrimonio culturale e naturale interessato dai progetti (con un contributo diretto all'indicatore di risultato di programma che misura gli arrivi turistici),
- promuovendo anche la destagionalizzazione, la diversificazione e la gestione sostenibile del patrimonio interessato. Si precisa che questi risultati risultano già ottenuti nel 2020 per circa la metà dei rispondenti.

Per contro, non sono ancora stati ottenuti o sono ancora marginali effetti di tipo strettamente economico, ovvero la creazione/il mantenimento di posti di lavoro e la promozione di investimenti privati.

I casi studio confermano gli effetti sull'attrattività turistica dei progetti e la promozione dell'uso sostenibile del patrimonio naturale e culturale. WinHealth ha promosso ulteriori investimenti privati nel turismo e la diversificazione dell'offerta rispetto agli sport invernali. WalkArt sostiene la formazione di operatori turistici e di amministratori per preparare il lancio "turistico" dei cammini di pellegrinaggio e favorire la fiducia a livello transfrontaliero come driver per il turismo sostenibile.

Figura 7 Risultati dei progetti finanziati – OS 4



Fonte: elaborazioni dati dell'autore dell'indagine dei beneficiari

In linea con l'approccio tipico dello sviluppo sostenibile, l'OS 4 contribuisce a incrementare la capacità e la collaborazione nella gestione e promozione del patrimonio anche sviluppando meccanismi di partecipazione dal basso dei cittadini e degli stakeholder locali. Nonostante ciò, in linea con il resto del programma, l'OS 4 contribuisce ad accrescere capacità e collaborazione degli attori transfrontalieri tramite maggiore consapevolezza delle opportunità della cooperazione e maggiore scambio di buone pratiche.

L'analisi delle risposte del questionario ai lead partner consente di esaminare l'impatto ambientale relativamente a:

- biodiversità e tutela di habitat e specie;
- paesaggio;
- qualità dell'acqua;
- qualità del suolo (ad es. materia organica nel suolo, riduzione dalla carica inquinante);

- emissioni di gas a effetto serra;
- inquinamento dell'aria;
- inquinamento acustico;
- rischi naturali compresi da cambiamento climatico;
- rifiuti (riciclo ed economia circolare);
- uso del suolo (riduzione consumo del suolo).

L'analisi indica che i progetti dell'OS 4 hanno un impatto ambientale positivo maggiore rispetto agli altri assi sul paesaggio, rifiuti e biodiversità e tutela di habitat e specie, ma non su qualità e uso del suolo, inquinamento acustico e emissioni, cambiamenti climatici, rischi collegati al clima e eventi naturali.

5.1.3 Valore aggiunto transfrontaliero

Il principale **valore aggiunto** dell'attività transfrontaliera dell'OS 4, in maniera anche più evidente rispetto al resto del programma è riconducibile a:

- la creazione di momenti di scambio con i partner di progetto che conferiscono unicità alle informazioni e alle conoscenze,
- il miglioramento della conoscenza di un problema specifico comune ai territori transfrontalieri, che difficilmente potrebbe essere compreso e analizzato in una scala soltanto nazionale,
- la promozione della visibilità/attrattività del territorio verso un numero maggiore di fruitori potenziali.

5.2 DOMANDA VALUTATIVA

In che misura il programma ha contribuito alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale?

Il programma ha contribuito alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale

- **coinvolgendo un numero di imprese e coprendo un'area di habitat per migliorarne la conservazione molto superiori alle attese;**
- **incrementando la capacità e la collaborazione degli attori attraverso l'incremento della consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera e lo scambio di buone pratiche, nonché lo sviluppo di meccanismi di partecipazione dal basso dei cittadini e degli stakeholder locali;**

- aumentando il flusso turistico verso il patrimonio culturale e naturale interessato dai progetti (con un contributo diretto all'aumento dell'indicatore di risultato di programma che misura gli arrivi turistici nella regione);
- promuovendo la destagionalizzazione, la diversificazione e la gestione sostenibile del patrimonio interessato. Si precisa che questi risultati risultano già ottenuti nel 2020 per circa la metà dei rispondenti.

Nonostante ciò, sono ancora limitati la creazione e il mantenimento di posti di lavoro e la promozione di investimenti privati ed esiste il rischio che alcuni interventi possano, promuovendo l'attrattività turistica, confliggere con l'obiettivo di promozione e conservazione del patrimonio. A tal proposito gli interventi dell'OS 4 hanno un impatto ambientale più positivo nel caso del paesaggio, della biodiversità e dei rifiuti, ma non negli altri casi.

Il valore aggiunto degli interventi a livello transfrontaliero è riconducibile allo scambio di conoscenze per la gestione e valorizzazione dei beni, ma anche alla possibilità di accrescere il potenziale di utilizzo in ottica turistica dei beni culturali e naturali attraverso la costruzione di un'offerta e di una promozione transfrontaliera.

5.3 CONCLUSIONE E RACCOMANDAZIONE

Conclusion – L'analisi precedente consente di confermare l'efficacia della teoria del cambiamento dell'OS 4, ma anche il rischio di coesistenza di obiettivi parzialmente confliggenti fra la promozione e tutela del patrimonio e lo stimolo alla fruizione turistica, che possono essere conciliati soltanto nell'ottica del turismo sostenibile il cui potenziamento non può necessariamente essere riconducibile all'incremento degli arrivi turistici.

Raccomandazione – Nella futura programmazione, sarà necessario individuare in modo più chiaro se l'obiettivo specifico tenda prevalentemente alla promozione di un'Europa più verde o al mero sviluppo turistico. In tal senso potrebbe essere preferibile la definizione di due obiettivi specifici diversi e/o l'adozione di due indicatori di risultato diversi, in modo tale da garantire un legame più chiaro ed esplicito del programma con le strategie di turismo e sviluppo sostenibile del territorio, che tenga perciò conto oltre che degli arrivi, delle opportunità della destagionalizzazione e della riduzione della pressione sulle risorse naturali. Inoltre, si evidenzia che interventi in grado di promuovere il turismo sostenibile hanno effetti relativamente limitati su cambiamenti climatici, rischi collegati al clima ed eventi naturali e biodiversità.

6 OBIETTIVO SPECIFICO 5

L'obiettivo specifico 5 "Rafforzamento della collaborazione istituzionale transfrontaliera in ambiti centrali dell'area di programma" è relativo alla priorità di investimento IIb definita ai sensi del reg. FESR 1299/2013 e fa parte dell'Asse prioritario 3 "Istituzione", che prevedeva un'allocazione complessiva per tutti i tre obiettivi specifici previsti di 20.172.711 euro, di cui 20.172.711 euro di FESR e 3.025.907 di contropartita nazionale.

L'OS ha previsto due tipologie di azioni: (11) Attività condivise e misure comuni di amministrazioni / enti pubblici e armonizzazione di norme e programmi esistenti; (12) Pianificazione e realizzazione congiunta di prestazioni e istituzioni integrate.

Nel corso della programmazione 2014-2020 sono stati lanciati tre avvisi per la selezione dei progetti. Nel complesso sono stati approvati 26 progetti.

6.1 RISULTATI DELL'ANALISI

6.1.1 Rilevanza

L'analisi dei questionari ai lead partner consente di evidenziare che per i progetti dell'OS 5 vi sono, a differenza degli altri progetti del programma, due ragioni principali per la cooperazione transfrontaliera: la presenza di esigenze comuni di sviluppo e la necessità di superare gli ostacoli transfrontalieri¹³. In tal senso questo OS si configura come quello che più marcatamente cerca di "affrontare" gli ostacoli amministrativi, legali e culturali che ostacolano la cooperazione (si veda capitolo 8).

Inoltre, in linea con il resto del programma, il partenariato si forma per la ricerca di competenze e conoscenze o per finalità di sviluppo transfrontaliero.

¹³ Si veda il capitolo per la rappresentazione tabellare dei risultati e il raffronto con gli altri OS.

6.1.2 Efficacia della teoria del cambiamento e contributo al risultato di programma

L'analisi ha preso in considerazione i valori degli indicatori di realizzazione sulla base delle operazioni selezionate: "CO44 Mercato del lavoro e formazione: "Numero di partecipanti ad iniziative locali congiunte per l'occupazione e alle attività di formazione congiunta", "OI6 Numero di cooperazioni istituzionali nell'ambito della prevenzione dei rischi e della protezione civile", "OI7 Numero di cooperazioni istituzionali nell'ambito della mobilità sostenibile", "OI8 Numero di cooperazioni istituzionali nell'ambito della sanità", "OI9 Numero di nuovi concetti e servizi creati per migliorare la cooperazione tra amministrazioni e cittadini".

L'analisi degli indicatori di realizzazione si basa sulle operazioni selezionate a fine 2019 e rileva un valore maggiore o uguale rispetto all'obiettivo per il 2023. Si realizzano le cooperazioni istituzionali per la prevenzione dei rischi e protezione civile, mobilità sostenibile e sanità previste. Vengono realizzati maggiori concetti e servizi per migliorare la cooperazione amministrativa e coinvolti un numero di partecipanti superiore alle attese vista, la realizzazione di workshop e corsi di formazione in grado di raggiungere un grande numero di partecipanti.

La qualità della cooperazione istituzionale nell'area di programma, come misurato dall'indicatore di risultato R15, è aumentata. Il valore obiettivo per il 2023 è già stato raggiunto nel 2018 anno di ultima rilevazione per R15. La valutazione è stata leggermente più alta fra gli italiani (8) rispetto agli austriaci (7,8). La principale ragione che spiega la percezione di un miglioramento della cooperazione istituzionale è il convincimento dei partner di progetto del programma Italia-Austria che tale cooperazione continuerà nel tempo (si veda il capitolo 8 per ulteriori approfondimenti).

Tabella 17 Indicatori di programma sulla base delle operazioni selezionate – OS 5

Indicatore	Unità di misura	Valore 2019	Valore obiettivo 2023
CO44 Mercato del lavoro e formazione: Numero di partecipanti ad iniziative locali congiunte per l'occupazione e alle attività di formazione congiunta	Persone	2.366	750
OI6 Numero di cooperazioni istituzionali nell'ambito della prevenzione dei rischi e della protezione civile	Numero di cooperazioni	9	9
OI7 Numero di cooperazioni istituzionali nell'ambito della mobilità sostenibile	Numero di cooperazioni	8	8
OI8 Numero di cooperazioni istituzionali nell'ambito della sanità	Numero di cooperazioni	8	8
OI9 Numero di nuovi concetti e servizi creati per migliorare la cooperazione tra amministrazioni e cittadini	Numero di concetti e servizi	57	20
R15 Miglioramento della cooperazione istituzionale nell'area di programma	Media giudizi delle PA sul livello di cooperazione raggiunto	7,92	7,20 (valore di partenza di 6,80)

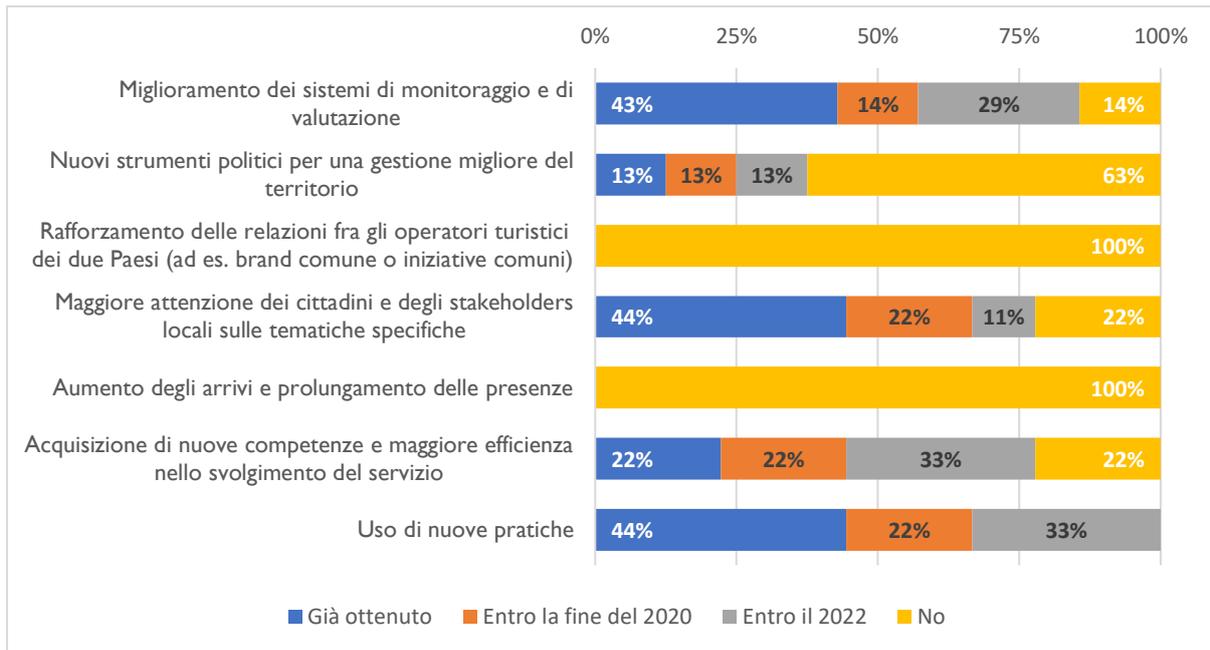
Fonte: elaborazioni dell'autore su dati della RAA 2019

I principali risultati dei progetti dell'OS 5 riguardano il capacity building e il potenziamento della governance transfrontaliera. I progetti, infatti,

- stimolano l'uso di nuove pratiche, poiché tutti i progetti intervistati le utilizzano o prevedono di beneficiarne entro la fine del periodo di programmazione;
- favoriscono, entro la fine del periodo di programmazione e secondo l'80% dei progetti intervistati, l'acquisizione di competenze e una maggiore efficienza presso le singole amministrazioni e i beneficiari coinvolti, grazie al confronto con altri soggetti;
- contribuiscono, entro la fine del periodo di programmazione e secondo circa l'80% dei progetti, al miglioramento dei sistemi di monitoraggio e valutazione creando le condizioni per supportare una governance e un'accountability "transfrontaliera",
- promuovono, entro la fine del periodo di programmazione e secondo il 70% dei progetti, una maggiore attenzione e consapevolezza di cittadini e stakeholder locali riguardo alle tematiche oggetto della cooperazione istituzionale, contribuendo a una maggiore efficacia degli interventi.

L'analisi conferma quanto previsto dalla logica di intervento dell'OS 5. Infatti, il turismo è marginale nella cooperazione e probabilmente si configura più quale ambito di competizione che di collaborazione al di fuori di quanto non avvenga già nell'OS 4. Inoltre, l'OS interviene in maniera "soft" sulla governance dell'area transfrontaliera. Al di là di promuovere lo scambio di pratiche (anche di monitoraggio e valutazione), non interviene attraverso l'elaborazione di strategie comuni, la creazione di strutture o comitati, e contribuisce a "migliorare" quanto già esistente piuttosto che finalizzato a creare nuove "infrastrutture" o "soluzioni", come già evidenziato nell'analisi di rilevanza e di R15.

Figura 8 Risultati dei progetti dell'OS 5



Fonte: elaborazioni dell'autore su dati del questionario ai beneficiari

I progetti dell'“azione II” prevedono attività condivise e misure comuni di amministrazioni / enti pubblici e armonizzazione di norme e programmi esistenti sono generalmente più efficaci nel produrre i risultati di progetto sopra menzionati, in particolare migliorando i sistemi di monitoraggio e valutazione e consentendo l'acquisizione di competenza e maggiore efficienza nei servizi.

I casi studio indicano che la cooperazione istituzionale ha riguardato diversi ambiti tematici. Il progetto Lichtbild ha riguardato la formazione degli appassionati di fotografia e storia locale, in particolare sui diritti di immagine, e ha consentito l'adozione di un sistema informatico per la catalogazione e il download delle immagini.

6.1.3 Valore aggiunto transfrontaliero

Il principale **valore aggiunto** dell'attività transfrontaliera è riconducibile:

- alla creazione di momenti e scambi con i partner di progetto che conferiscono unicità alle informazioni e alle conoscenze,
- al miglioramento della conoscenza di un problema specifico comune ai territori transfrontalieri, che difficilmente potrebbe essere compreso e analizzato in una scala soltanto nazionale.

6.2 DOMANDA VALUTATIVA

In che misura il programma ha contribuito al rafforzamento della collaborazione istituzionale transfrontaliera in ambiti centrali dell'area di programma?

L'analisi dell'attuazione dell'OS 5 evidenzia l'efficacia della teoria del cambiamento come mostrato dalla capacità di produrre le realizzazioni previste e di conseguire dei risultati migliori delle attese in termini di miglioramento della cooperazione istituzionale e di coinvolgimento dei partecipanti nelle iniziative locali. L'OS finanzia, come previsto, 9 cooperazioni per la prevenzione dei rischi e protezione civile, 8 per la mobilità sostenibile e 8 per la sanità. I progetti contribuiscono ad un miglioramento della qualità della cooperazione istituzionale promuovendo:

- l'uso di nuove pratiche,
- il miglioramento dei sistemi di monitoraggio e valutazione,
- l'acquisizione di competenze e maggiore efficienza,
- una maggiore attenzione dei cittadini e stakeholder locali ai temi di intervento.

I progetti della tipologia di “azione II” prevedono attività condivise e misure comuni di amministrazioni / enti pubblici e armonizzazione di norme e programmi esistenti e sono generalmente più efficaci nel produrre i risultati sopra menzionati, in particolare migliorando i sistemi di monitoraggio e valutazione e consentendo l'acquisizione di competenza e una maggiore efficienza nei servizi.

L'OS promuove la cooperazione istituzionale con una modalità di intervento “soft” per migliorare quanto già esistente piuttosto che creare nuove “strutture / infrastrutture” o “documenti strategici”.

Il principale **valore aggiunto** dell'OS riguarda gli scambi fra partner di progetto e il miglioramento della conoscenza di un problema specifico comune ai territori transfrontalieri, che difficilmente potrebbe essere compreso e analizzato in una scala soltanto nazionale.

6.3 CONCLUSIONE E RACCOMANDAZIONE

Conclusion – L'analisi precedente consente di confermare l'efficacia della teoria del cambiamento dell'OS 5 e il raggiungimento dei principali obiettivi previsti nonché del contributo delle operazioni finanziate al rafforzamento della collaborazione istituzionale transfrontaliera, in particolare per la prevenzione dei rischi e la protezione civile, la mobilità sostenibile e la sanità.

Raccomandazione – Per la futura programmazione, si suggerisce di individuare degli ambiti tematici principali per il rafforzamento della cooperazione istituzionale, come avvenuto per gli OI6, OI7 e OI8, e di raccogliere informazioni associate circa i risultati dei progetti. Questi possono riguardare la "popolazione" interessata dal miglioramento della cooperazione istituzionale o le tipologie di soluzioni adottate (ad es. strumenti di monitoraggio, strutture di cooperazione, nuovi servizi o servizi migliorati).

7 OBIETTIVO SPECIFICO 6

L'obiettivo specifico 6 "Rafforzamento dell'integrazione e dell'autoresponsabilità locale nell'area strettamente di confine attraverso la strategia transfrontaliera secondo l'approccio CLLD" è relativo alla priorità di investimento 9d definita ai sensi del reg. FESR 1301/2013 e fa parte dell'Asse prioritario 6 "CLLD - Sviluppo regionale a livello locale", che prevedeva un'allocatione complessiva per tutti i tre obiettivi specifici previsti di 15.443.435 euro, di cui 13.126.919 euro di FESR e 2.316.516 di contropartita nazionale. L'OS si è articolato in tre azioni: realizzazione di piccoli progetti, CLLD-Management, realizzazione di progetti volti alla diversificazione dell'economia locale nelle zone di confine.

Nel corso della programmazione 2014-2020 l'Asse 4 è stato lanciato tramite le 4 strategie CLLD HeurOpen, Wipptal, Dolomiti Live e Terra Raetica. Nel complesso sono stati approvati 48 progetti medi e 71 progetti piccoli (2019).

7.1 RISULTATI DELL'ANALISI

7.1.1 Rilevanza

L'analisi dei questionari ai lead partner consente di evidenziare, in modo analogo a quanto avviene a livello di programma, che il principale motivo per avviare il progetto è la presenza di esigenze di sviluppo transfrontaliero (ad es. nuovi servizi, prodotti, studi, ecc.). La principale ragione per avviare il partenariato è, invece, a differenza del resto del programma, l'esistenza di precedenti esperienze comuni di cooperazione nell'ambito del programma Italia-Austria o in altri contesti. Questo evidenzia il fatto che il partenariato non è orientato tanto allo scambio di conoscenze e competenze, quanto a consolidare un rapporto di fiducia e a fornire continuità alla cooperazione passata.

7.1.2 Efficacia della teoria del cambiamento e contributo al risultato di programma

L'analisi degli indicatori ha preso in considerazione i valori degli indicatori di realizzazione sulla base delle operazioni selezionate: OI10 "Numero delle strategie CLLD", OI11 "Numero di piccoli progetti", OI12 "Numero dei gruppi di lavoro transfrontalieri", OI13 "Nuove soluzioni di mobilità

transfrontaliera”. L'indicatore di risultato RI6 misura il numero di attori della società civile che partecipano alle strategie transfrontaliere CLLD.

Si individuano come previsto 4 strategie CLLD (OI10) HeurOpen, Wipptal, Dolomiti Live e Terra Raetica. Al momento i progetti piccoli avviati dalle strategie sono 71 rispetto a un target di 170, ma la RAA 2019 indica che gli avvisi per la presentazione di piccoli progetti sono aperti fino al 31.12.2022 e pertanto questi ultimi vengono approvati su base continua. Sono attivi 13 gruppi di lavoro transfrontalieri (OI12) rispetto al valore obiettivo di 16 previsto per fine della programmazione. I gruppi di lavoro sono lo strumento per definire e sviluppare con gli attori locali diversi progetti in settori come la cultura, la mobilità o il lavoro sociale. Al momento vi sono 23 soluzioni di mobilità transfrontaliera rispetto alle 6 previste, tutte riconducibili a un solo progetto. L'analisi dell'indicatore di risultato RI6 evidenzia come il valore obiettivo sia già stato raggiunto e superato nel 2018, ultimo anno di aggiornamento dell'indagine

Tabella 18 Indicatori di programma sulla base delle operazioni selezionate – OS 6

Indicatore	Unità di misura	Valore 2019	Valore obiettivo 2023
OI10 Numero delle strategie CLLD	Strategie CLLD	4	4
OI11 Numero di piccoli progetti	Piccoli progetti	71	170
OI12 Numero dei gruppi di lavoro transfrontalieri	Gruppi di lavoro transfrontalieri	13	16
OI13 Nuove soluzioni di mobilità transfrontaliera	Soluzioni di mobilità	23	6
RI6 Attori della società civile che partecipano alle strategie transfrontaliere CLLD	Numero di attori della società civile	3794	3000 (A fronte di un valore di partenza di 1700)

Fonte: elaborazioni dell'autore su dati della RAA 2019

L'analisi dell'indagine sulla base della quale è stato calcolato l'indicatore di risultato evidenzia una significativa quota di enti locali e di enti pubblici in generale coinvolti nelle attività dei CLLD. Rivestono però un ruolo importante anche scuole e centri di formazione, nonché le associazioni di volontariato e ONG. Significativa anche la partecipazione delle imprese. A seguire, nell'ordine, sindacati e associazioni di categoria, agenzie pubbliche, università / centri di ricerca e gruppi informali o reti di cittadini. Questo indica la potenzialità di sfruttare lo strumento del CLLD quale occasione per il lancio di iniziative di coordinamento transfrontaliero delle azioni di governance locale dal basso. Da notare infine come le due strategie che dichiarano il maggior coinvolgimento di attori della società civile sono Terra Raetica e Dolomiti Live.

Tabella 19 Tipologia di attori della società civile coinvolti nell'OS 6

	HeurOpen	Terra Raetica	Dolomiti Live	Wipptal	Totale
Totale	289	1500 ¹⁴	1473	532	3794

Fonte: indagine del 2018 sull'indicatore RI6

Il questionario ai lead partner di progetti medi e piccoli, nonché i casi studio e le interviste con i quattro management delle strategie CLLD consentono di ricostruire i dettagli dell'attuazione e di mappare gli effetti dell'OS 6.

In termini generali le strategie hanno funzionato piuttosto bene, e non è stato necessario modificarle nel tempo. Il management delle quattro strategie CLLD è stato in grado di adattarsi rapidamente alla nuova situazione maturata a seguito del coronavirus. Ad esempio, il CLLD "Dolomiti LIVE" ha sottolineato che piattaforme di condivisione digitale consentono un legame e una comunicazione più stretti rispetto alle visite fisiche meno frequenti. Inoltre, la complementarità e lo stretto riferimento ad altri strumenti come LEADER sono considerati fattori di successo per l'applicazione della strategia. Ciò è stato particolarmente sottolineato dalla direzione CLLD di Terra Raetica.

Per quanto riguarda la ripartizione tra progetti di piccole e medie dimensioni, è emerso quanto segue.

- *Valutazione del rapporto costi / benefici dei piccoli progetti* - Nel complesso, lo sforzo amministrativo per i piccoli progetti è stato considerato elevato. In questo contesto, sarebbe molto utile l'introduzione di opzioni di semplificazione.
- *Valutazione degli effetti dei piccoli progetti* – I piccoli progetti sono visti come molto positivi, costituiscono un'offerta diretta e concreta al gruppo target locale.
- *Contributo ad altri investimenti* - È stato, inoltre, evidenziato il potenziale dei progetti di piccole e medie dimensioni nel fornire un impulso rilevante per iniziative e / o investimenti più grandi. Nel caso della strategia CLLD Wipptal, a titolo di esempio, il piccolo progetto ha permesso di entrare nel chiarimento della complicata situazione dei diritti di proprietà e ha sviluppato soluzioni che ora portano alla nuova costruzione del Landshuter Hütte.

L'OS 6 contribuisce a **incrementare la capacità e la collaborazione degli attori e degli stakeholder**

- in linea con il resto del programma **attraverso l'incremento della consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera e lo scambio di buone pratiche**, sostenendo fra l'altro i servizi di interpretariato e il superamento delle barriere linguistiche in modo tale da aprire nuove opportunità di sviluppo transfrontaliero per gli attori locali;

¹⁴ Il totale nel caso di terra Raetica è fornito non come somma delle categorie di attori sociali

- **sviluppando meccanismi di partecipazione dal basso che caratterizzano l'approccio bottom-up del CLLD.** In tal senso, lo sviluppo delle strategie CLLD ha previsto un marcato coinvolgimento degli attori, anche grazie ai gruppi di lavoro tematici. Ci sono differenze nel coinvolgimento fra il partenariato italiano e austriaco, ma queste sono colmate attraverso lo sviluppo della conoscenza reciproca a livello locale (pre-condizione considerata essenziale per avviare un progetto) e attraverso il sostegno del management delle strategie nella ricerca del partner, se necessario.

L'indagine condotta dal valutatore presso un campione di progetti piccoli indica che i principali risultati sono

- per tutti i progetti (100%) la crescita della fiducia a livello transfrontaliero,
- per l'80% dei progetti l'incremento dell'attrattività turistica e la conservazione dei beni culturali, l'amento della consapevolezza e dell'attenzione dei cittadini e degli stakeholders locali su alcune tematiche specifiche.

L'analisi ha consentito di esaminare il contributo del CLLD alla governance locale e alla strategia dell'Unione Europea 2020 per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. A tal proposito giova ricordare che le singole strategie CLLD erano state formulate, seguendo la linea guida del programma, nell'ottica di contribuire alle tre priorità della Strategia dell'Unione Europea 2020.

- *Contributo alla governance locale* - Il coinvolgimento progressivo dei comuni e degli attori locali nelle attività del CLLD è un fattore cruciale per la governance locale transfrontaliera. A tal proposito, i "Consigli Interreg" austriaci, il collegamento in rete con le strutture e i contenuti del programma LEADER e l'accesso al multifondo austriaco sono utili per generare progetti di successo in grado di promuovere un processo di governance transfrontaliera efficace e duraturo.
- *Contributo alla Strategia dell'Unione Europea 2020* - La crescita sostenibile è la dimensione più coperta da progetti e iniziative locali, visto l'interesse per la valorizzazione e la protezione del patrimonio. Inoltre, nell'attuazione delle strategie CLLD, è emersa la difficoltà di alcuni attori di reperire risorse proprie per finanziare progetti nell'ambito della crescita inclusiva. Inoltre, i progetti della crescita intelligente seguono spesso le logiche di mercato o dell'economia della conoscenza che non necessariamente sono "compatibili" con un approccio "dal basso verso l'alto". Questo risultato trova anche conferma dai diversi punti di contatto riscontrati fra l'OS 4 e l'OS 6.

7.1.3 Valore aggiunto transfrontaliero

Il **valore aggiunto** del CLLD nell'ambito transfrontaliero è riconducibile a:

- la creazione di momenti di scambio con i partner di progetto che conferiscono unicità alle informazioni e alle conoscenze,
- il miglioramento della conoscenza di un problema specifico comune ai territori transfrontalieri, che difficilmente potrebbe essere compreso e analizzato in una scala soltanto nazionale.

Più precisamente, la cooperazione transfrontaliera ha dimostrato di favorire:

- migliori servizi (ad es. rete di stazioni di ricarica elettrica);
- la condivisione delle comuni radici storiche;
- la promozione della connettività: ad esempio, come indicato dal CLLD Terra Raetica, il Fienschgau potrebbe essere collegato a Vienna attraverso un progetto sui "cavi in fibra ottica";
- l'intervento coordinato per sfide socioeconomiche comuni;
- il monitoraggio ambientale coordinato, ad esempio per le aree boschive (controllo dei parassiti) e la pianificazione e utilizzo di droni transfrontalieri.

7.2 DOMANDA VALUTATIVA

In che misura il programma ha contribuito al rafforzamento dell'integrazione e dell'autoresponsabilità locale nell'area strettamente di confine attraverso la strategia transfrontaliera secondo l'approccio CLLD?

L'OS finanzia, come previsto 4 strategie CLLD, HeurOpen, Wipptal, Dolomiti Live e Terra Raetica, progetti piccoli e progetti medi.

A fine 2019, i progetti piccoli avviati dalle strategie sono inferiori rispetto al target, ma gli avvisi sono aperti fino al 31.12.2022, non è dunque possibile compiere una valutazione conclusiva. La valutazione dei costi / benefici dei piccoli progetti indica uno sforzo amministrativo elevato, ma anche la capacità di fornire risposte tangibili per i gruppi target nonché stimolare scelte e investimenti di scala superiore. I gruppi di lavoro transfrontalieri finanziati sono lo strumento più efficace per l'attivazione del partenariato. Al momento sulla base delle operazioni selezionate vi sono 23 soluzioni di mobilità transfrontaliera rispetto alle 6 previste, seppure vi sia un solo progetto sviluppato in questo ambito.

In sintesi, l'OS 6 contribuisce al rafforzamento dell'integrazione e dell'autoresponsabilità locale:

- **incrementando la capacità e la collaborazione degli attori e degli stakeholder**, attraverso il sostegno ai servizi di interpretariato e il superamento delle barriere linguistiche,

meccanismi di partecipazione dal basso che caratterizzano l'approccio bottom-up del CLLD con un ruolo chiave dei gruppi di lavoro tematici;

- **contribuendo a costruire una governance transfrontaliera** attraverso il coinvolgimento dei comuni e degli attori locali, ma anche di altri attori quali scuole, ONG, centri di formazione, che nelle attività del CLLD è un fattore cruciale per la costruzione della governance locale transfrontaliera. Tale coinvolgimento nelle attività delle quattro strategie CLLD è superiore alle attese, come dimostrato dal valore dell'indicatore di risultato RI6;
- **promuovendo iniziative e progetti locali** nell'ambito della priorità della crescita sostenibile riconducibili a mobilità, cultura, protezione ambientale, promozione dell'attrattività turistica, servizi locali. I progetti nell'ambito della crescita inclusiva riscontrano difficoltà nel reperimento di risorse proprie dei partner di progetto e quelli relativi alla crescita intelligente sono generalmente guidati da meccanismi diversi da quelli dello sviluppo locale e "bottom-up", oltre che già finanziati in altra modalità dal programma stesso o da altri portafogli.

Il **valore aggiunto** del CLLD nell'ambito transfrontaliero è riconducibile a:

- la creazione di momenti di scambio con i partner di progetto che conferiscono unicità alle informazioni e alle conoscenze,
- il miglioramento della conoscenza di un problema specifico comune ai territori transfrontalieri, che difficilmente potrebbe essere compreso e analizzato in una scala soltanto nazionale;
- l'elaborazione di soluzioni comuni più efficaci rispetto a quelle realizzabili da ogni lato della frontiera (ad es. fornire migliori servizi turistici, promuovere la condivisione delle origini storiche, gli investimenti in termini di connessione, e strategie comuni per le sfide relative a cambiamenti socio-economici, promuovere azioni congiunte di monitoraggio ambientale delle foreste e del patrimonio naturale).

7.3 CONCLUSIONE E RACCOMANDAZIONE

Conclusion – L'analisi precedente consente di confermare l'efficacia della teoria del cambiamento, seppure non siano stati realizzati i progetti piccoli nel numero previsto e le strategie CLLD trovino più facile attuazione per la promozione della governance transfrontaliera e per la priorità della crescita sostenibile.

Raccomandazione – Per il futuro periodo di programmazione potrebbe essere utile prevedere una metrica più stringente dei risultati dei progetti che consenta di:

- catalogare i progetti CLLD in ambiti tematici;
- confrontare i risultati dei progetti CLLD con quelli degli altri OS, in particolare se ricadenti negli stessi ambiti, in modo tale da farne emergere il valore aggiunto;
- promuovere un'indagine presso i gruppi target delle strategie CLLD in grado di stimare il valore aggiunto in termini di “investimenti promossi”, “conoscenze acquisite” o di valorizzazione / protezione del patrimonio, coinvolgendo almeno,
 - le pubbliche amministrazioni e i soggetti locali gestori di servizi
 - gli attori del settore privato, in particolare le imprese
 - gruppi di cittadini.

Tale indagine potrebbe essere realizzata da ognuna delle quattro strategie tramite questionario e servire per il monitoraggio della strategia, nonché per fornire evidenze per gli indicatori di risultato di programma o l'attività valutativa.

8 ALTRI TEMI DI INTERESSE

Le altre domande di valutazione che non riguardano i singoli OS ma l'intero programma servono a esaminare:

- **il contributo del programma alla riduzione degli ostacoli transfrontalieri** direttamente riconducibili a barriere culturali, fisiche, legali e amministrative e che possono incidere sulla cooperazione fra partner italiani e austriaci;
- **la sostenibilità**, ovvero la capacità di garantire una continuità agli investimenti e ai risultati raggiunti dopo la fine del progetto;
- **la trasferibilità**, cioè la capacità di generalizzare gli approcci alla cooperazione e adottare le realizzazioni in altri contesti diversi da quello di progetto;
- **il contributo del programma nella fase dell'emergenza COVID-19**, ovvero la capacità dei progetti di adattarsi al mutato contesto e/o contribuire con alcune specifiche attività alla resilienza della società e delle comunità locali;
- **le sinergie** fra obiettivi specifici, con altri programmi e il ruolo dei Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale (GECT).

8.1 OSTACOLI TRANSFRONTALIERI

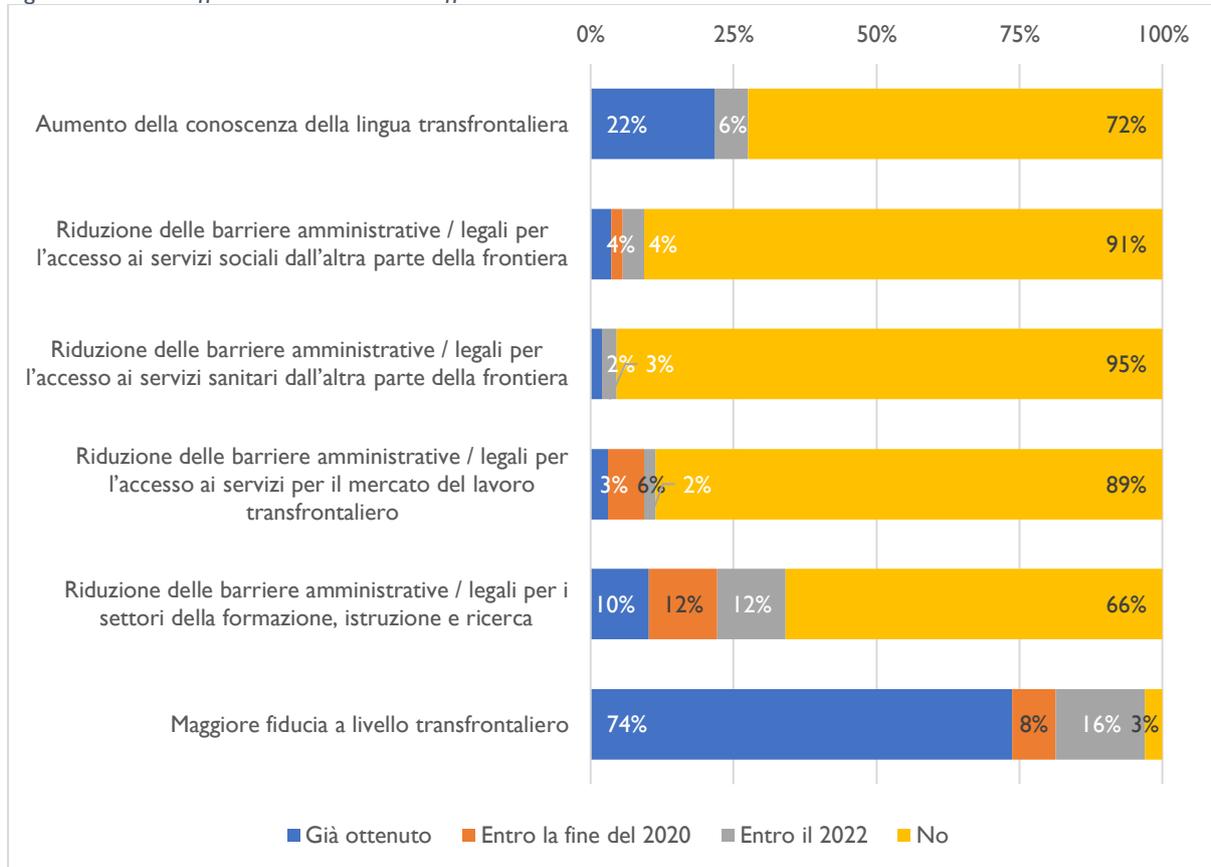
8.1.1 Risultati dell'analisi

Come evidenziato nei capitoli precedenti, il superamento degli ostacoli transfrontalieri è la principale ragione dei progetti di rafforzamento della cooperazione istituzionale (OS 5). L'indagine della valutazione ha affrontato i seguenti ostacoli transfrontalieri sulla base di studi precedenti:

- barriere linguistiche e di tipo socio-culturale,
- barriere amministrative / legali per l'accesso ai servizi sociali al di là della frontiera,
- barriere amministrative / legali per l'accesso ai servizi sanitari al di là della frontiera,
- barriere amministrative / legali per l'accesso ai servizi per il mercato del lavoro al di là della frontiera,
- barriere amministrative / legali per l'accesso ai settori della formazione, istruzione e ricerca,
- mancanza di fiducia.

Il maggior contributo del programma è quello di aumentare il livello di fiducia a livello transfrontaliero. Gli effetti sono relativamente limitati nei servizi sociali, sanitari e del mercato del lavoro, più marcati nel potenziamento della conoscenza linguistica e nei settori della formazione, istruzione e ricerca.

Figura 9 Ostacoli affrontati e/o ancora da affrontare



Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

I risultati relativi al settore sanitario sono riscontrati nei progetti dell'OS 1 che promuove la ricerca in questo ambito e dell'OS 5 che promuove la cooperazione in tale settore.

Tabella 20 Risultati in termini di riduzione di problemi da ostacoli transfrontalieri (risposte di risultati già ottenuti o da ottenere entro il 2022) – percentuale del totale di progetti coperti nell'indagine

	OS 1	OS 2	OS 3	OS 4	OS 5	OS 6
Aumento della conoscenza della lingua transfrontaliera	30%	33%	29%	36%	22%	22%
Riduzione delle barriere amministrative / legali per l'accesso ai servizi sociali dall'altra parte della frontiera	10%	13%	0%	14%	22%	0%
Riduzione delle barriere amministrative / legali per l'accesso ai servizi sanitari dall'altra parte della frontiera	10%	0%	0%	7%	11%	0%
Riduzione delle barriere amministrative / legali per l'accesso ai servizi per il mercato del lavoro transfrontaliero	20%	13%	43%	14%	11%	0%
Riduzione delle barriere amministrative / legali per i settori della formazione, istruzione e ricerca	36%	29%	57%	29%	56%	22%
Maggiore fiducia a livello transfrontaliero	100%	100%	86%	100%	89%	100%

Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

La valutazione ha anche analizzato le modalità con le quali il programma ha contribuito a incrementare la capacità e la collaborazione degli attori. In particolare, è stato analizzato se i progetti contribuiscono a nuove strutture o comitati transfrontalieri per problemi comuni o all'approvazione di strategie comuni.

L'analisi mostra che il programma promuove la collaborazione prevalentemente tramite la crescita della consapevolezza delle opportunità e lo scambio di buone pratiche, piuttosto che tramite nuove strutture o strategie.

Nonostante ciò, l'OS 2 promuovendo il trasferimento tecnologico e gli investimenti fra imprese e istituti di ricerca contribuisce a definire delle strategie comuni di sviluppo di cluster e piattaforme per la ricerca e l'innovazione, mentre l'OS 3 sostiene le imprese e la loro capacità di innovazione con il supporto a strutture ad hoc in grado di assicurare e supportare lo sviluppo imprenditoriale. Anche per l'OS 4, i progetti promuovono strumenti / strutture ad hoc per la valorizzazione e conservazione del patrimonio.

L'analisi dei casi studio conferma l'importanza delle barriere linguistiche e di tipo legale e amministrativo. A titolo di esempio, in PRECANMED (OS 1) e in AlpSporTec (OS 2), il bilinguismo è considerato un'occasione per sviluppare maggiori conoscenze e per incrementare la fiducia e la disponibilità a cooperare, ma che comporta anche un costo aggiuntivo per le necessarie traduzioni.

L'esperienza del progetto LOW TECH (OS 3) indica la persistenza di diverse normative nel settore edilizio. In tal senso, il progetto, senza potere rimuovere le differenze esistenti, ha contribuito a creare una base informativa per il progettista che si muove nel contesto normativo transfrontaliero. I partner di Healthnet (OS 5) hanno, invece, registrato una difficoltà a far accreditare il percorso formativo fra i diversi Paesi, poiché la certificazione non sempre è riconosciuta a livello nazionale.

8.1.2 Domanda valutativa

Quali misure sono più efficaci per superare le barriere e gli ostacoli?

Le barriere e gli ostacoli transfrontalieri esaminati in questa valutazione sono di tipo socio-culturale (differenze linguistiche e mancanza di fiducia) e legale / amministrativo (per l'accesso ai servizi sanitari, sociali, del mercato del lavoro, formazione, istruzione e ricerca). Non si prendono in considerazione altri ostacoli di tipo "fisico e geografico" che possono essere rilevanti per lo sviluppo transfrontaliero e della cooperazione, ma che non sono stati affrontati dal programma Italia-Austria 2014-2020 e sui quali dunque non avrebbe avuto senso valutare l'impatto degli interventi finanziati.

Come evidenziato nei capitoli precedenti, il superamento degli ostacoli transfrontalieri è la principale ragione dei progetti di rafforzamento della cooperazione istituzionale (OS 5). Nel complesso l'intero programma contribuisce a migliorare la cooperazione transfrontaliera costruendo una maggiore fiducia al di là della frontiera, in particolare tramite i progetti dell'OS 6. Questi progetti, infatti, consentono di promuovere la governance locale transfrontaliera, assicurare la condivisione delle informazioni e in alcuni casi anche l'avvio di progetti di investimento più ambiziosi. Il programma dà, invece, un contributo limitato al superamento di altri ostacoli: barriere linguistiche, amministrative e legali.

Gli interventi dell'OS 5 contribuiscono alla riduzione delle barriere in ambito sanitario rafforzando la cooperazione istituzionale, mentre l'OS 1 promuove innovazioni utili a migliorare la fruizione del servizio. L'OS 2 promuove il trasferimento tecnologico e quindi la conoscenza della lingua transfrontaliera e la riduzione di barriere per i servizi sociali. L'OS 3 incide, seppure in modo limitato, sul mercato del lavoro e sulla ricerca e istruzione e formazione promuovendo attività di consolidamento e crescita delle capacità per le imprese.

L'analisi mostra che il programma promuove la collaborazione prevalentemente tramite la crescita della consapevolezza delle opportunità e lo scambio di buone pratiche, piuttosto che tramite nuove strutture o strategie.

8.1.3 *Conclusioni e raccomandazioni*

Conclusioni - Il programma contribuisce a migliorare la cooperazione transfrontaliera costruendo un clima di maggiore fiducia, in particolare tramite i progetti dell'OS 6. Il programma fornisce, invece, un contributo limitato al superamento delle barriere linguistiche, amministrative e legali. Dal punto di vista settoriale, il programma contribuisce a ridurre gli ostacoli transfrontalieri, seppure in maniera limitata, in ambito sanitario, dei servizi sociali e del mercato del lavoro, e per le attività di ricerca, istruzione e formazione.

Raccomandazioni – Si suggerisce per la prossima programmazione di introdurre una metrica più accurata per misurare il contributo dei progetti alla riduzione degli ostacoli di tipo amministrativo e legale, per quanto possibile per un programma di cooperazione transfrontaliera.

8.2 SOSTENIBILITÀ E DURATA DELLA COOPERAZIONE

8.2.1 Risultati dell'analisi

L'analisi sulla sostenibilità degli effetti si basa principalmente sulla disamina delle intenzioni e di quanto previsto nelle proposte progettuali e solo marginalmente su quanto già realizzato, perché la grande parte dei progetti è stata appena conclusa o ancora in corso. L'analisi dei progetti ha consentito di individuare tre categorie di progetti all'interno del programma e di ogni OS.

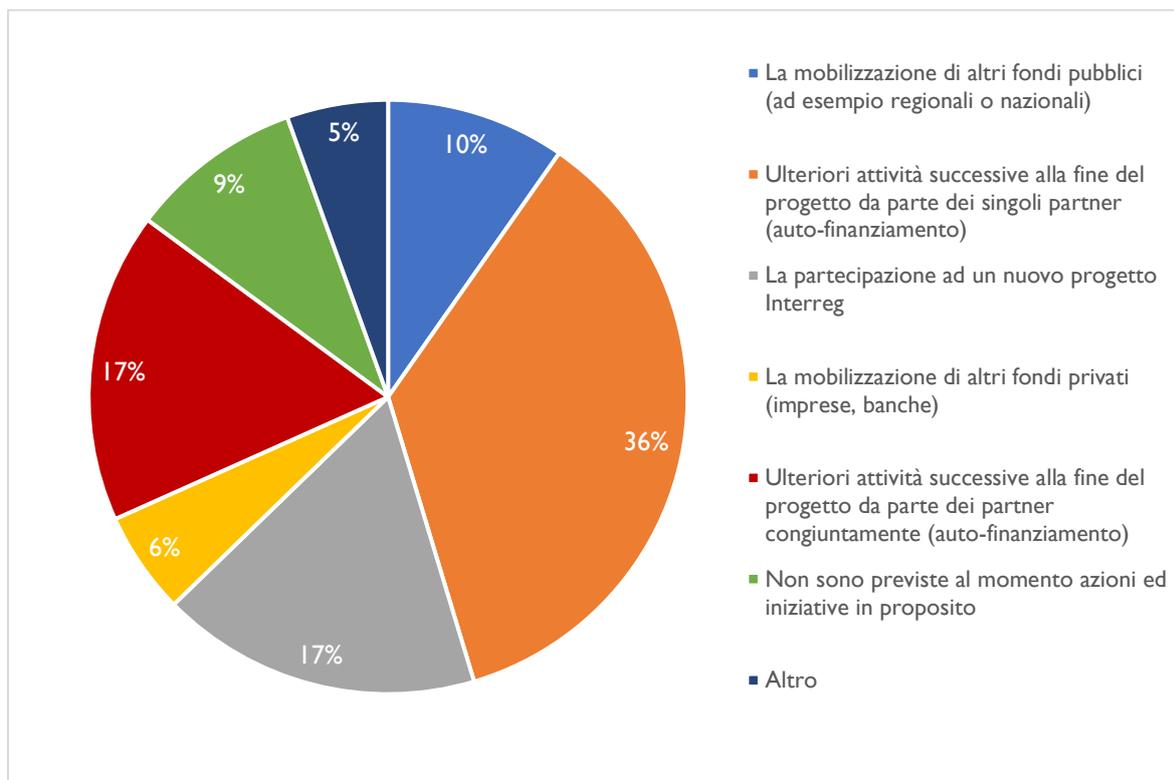
- I. “Progetti sostenibili” – Questi progetti sono stati in grado di creare un tale valore (o prevedono di farlo) durante la loro attuazione da spingere i partner a promuovere iniziative future. Alcuni progetti prevedono attività di auto-finanziamento per la sostenibilità realizzate singolarmente dai partner e altre congiuntamente. Nel secondo caso la cooperazione è condizione necessaria per la sostenibilità dei risultati e quindi si attende possa continuare nel tempo.
- II. “Progetti che necessitano di risorse” - Progetti che prevedono attività di *fund raising* di risorse pubbliche, Interreg o private. Nel caso di risorse pubbliche e private, non è detto che si preveda la cooperazione. Nel caso di risorse Interreg, la cooperazione è condizione necessaria per assicurare la sostenibilità dei risultati ai progetti che necessitano di risorse. Tuttavia, non è detto che a cooperazione del progetto sia la stessa in futuro, visto che in generale il partenariato è formato principalmente per potere scambiare conoscenze e competenze e solo in secondo luogo per esperienze passate (si veda il paragrafo 2.1.1 del presente rapporto).
- III. “Progetti senza una strategia in materia” - Progetti che non prevedono iniziative volte alla sostenibilità.

L'analisi del questionario dei lead partner di progetto evidenzia che la quasi totalità dei progetti ha previsto azioni e iniziative per assicurare la sostenibilità dei risultati nel tempo (91% dei progetti).

- I “progetti sostenibili” sono il 53% del totale, di cui il 36% prevede ulteriori attività successive alla fine del progetto da parte dei singoli partner, ed il 17% le prevede svolte congiuntamente: per questi ultimi la cooperazione è condizione necessaria alla sostenibilità.
- I “progetti che necessitano di risorse” sono il 33%, di cui l'10% prevede di ricorrere a fondi regionali e nazionali, il 17% a Interreg e il 6% a banche e imprese.

Il 5% dei progetti è in altra categoria e il 9% non prevede alcuna azione per la sostenibilità.

Figura 10 Azioni e iniziative dei progetti per la sostenibilità dei risultati dopo la fine del progetto



Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

Sussistono però differenze fra gli OS.

- Si registrano marcate differenze nel caso dell'Asse I. Nel caso dell'OS 1 sono necessarie altre risorse pubbliche (tramite risorse regionali, nazionali e Interreg) per garantire la sostenibilità a oltre il 50% dei progetti (54%), mentre le attività di autofinanziamento sono di minore entità (18%). Situazione opposta invece per l'OS 2 laddove l'autofinanziamento riguarda il 50% dei progetti e le risorse private sono attese assicurare la sostenibilità come le risorse pubbliche (10%) e nessuno si attende di avere con ulteriori progetti Interreg un sostegno alla durabilità dei risultati ottenuti. Nell'OS 3, il 58% dei progetti prevede attività di autofinanziamento e il 29% si attende un sostegno da ulteriori progetti Interreg per la sostenibilità dei risultati.
- Nel caso dell'OS 4 e 5 la principale forma di sostenibilità è l'autofinanziamento sulla base di iniziative dei singoli partner più che dei partner congiuntamente. Il fatto che non vi siano aspettative in tal senso (o siano molto limitate rispetto a un contributo di un futuro progetto Interreg) indica che la cooperazione non si prospetta duratura o comunque quale "garanzia" per assicurare i benefici dei progetti. I risultati dei progetti sono più facilmente riconducibili al contesto del singolo partner che ad un'attività congiunta. La necessità di ulteriori risorse pubbliche è spesso menzionata per garantire la sostenibilità dei risultati dei progetti, come nel caso del progetto WinHealth (OS 4), che prevede però anche iniziative dei partner di

progetto. La presenza del GECT, in particolare nell'OS 5, è cruciale per la sostenibilità. Infatti, per il progetto Albina, l'accordo fra gli enti che sostengono il GECT assicurerà le risorse necessarie per la manutenzione dei sistemi informatici e per il personale con un orizzonte temporale decennale.

- Per l'OS 6, il 45% dei progetti prevede di assicurare la sostenibilità tramite iniziative di autofinanziamento e il 27% tramite futuri progetti Interreg.

Tabella 21 Iniziative e azioni per la sostenibilità dei risultati

Codice	Iniziative / azioni per la sostenibilità dei risultati	Obiettivi specifici					
		1	2	3	4	5	6
a	La mobilitazione di altri fondi pubblici (ad esempio regionali o nazionali)	27%	11%	0%	12%	0%	10%
b	Ulteriori attività successive alla fine del progetto da parte dei singoli partner (auto-finanziamento)	9%	44%	29%	35%	78%	20%
c	La partecipazione ad un nuovo progetto Interreg	27%	0%	29%	12%	0%	30%
d	La mobilitazione di altri fondi privati (imprese, banche)	9%	0%	0%	6%	0%	10%
e	Ulteriori attività successive alla fine del progetto da parte dei partner congiuntamente (auto-finanziamento)	9%	22%	29%	6%	22%	20%
f	Non sono previste al momento azioni ed iniziative in proposito	0%	11%	14%	18%	0%	10%
g	Altro	18%	11%	0%	12%	0%	0%
b+e	Quota progetti sostenibili (ovvero con attività autofinanziate)	18%	67%	57%	41%	100%	40%
a+c+d	Quota progetti che hanno bisogno di risorse per la sostenibilità	64%	11%	29%	29%	0%	50%
c+e	Quota di progetti che si rivolgerà alla cooperazione (in auto-finanziamento o Interreg) per la sostenibilità	36%	22%	57%	18%	22%	50%

Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

I progetti dell'OS 5 sono "sostenibili" poiché prevedono attività di proseguimento del progetto volte ad assicurare la sostenibilità dei risultati e autofinanziate dai partner di progetto, seppure da svolgere prevalentemente singolarmente e non in cooperazione;

Raggiungono un livello "intermedio di sostenibilità" gli OS 2, 3, 4 e 6. Poco più della metà dei progetti analizzati degli OS 2 e 3 prevede attività per la sostenibilità autofinanziate dai partner di progetto da svolgere in partnership o singolarmente. Una minore percentuale di progetti per gli OS 4 e 6 prevede attività autofinanziate a sostegno della sostenibilità delle realizzazioni e dei risultati.

Hanno mediamente una minore sostenibilità i progetti dell'OS 1. Infatti, meno del 20% dei progetti ha previsto attività per la sostenibilità e altrettanti non hanno prefigurato alcuna iniziativa in proposito.

Come visto, alcuni progetti prevedono azioni per la sostenibilità autofinanziate e da svolgere in partnership e iniziative da finanziare tramite futuri programmi di cooperazione territoriale (Interreg). La cooperazione, sia realizzata tramite attività in autofinanziamento sia tramite Interreg, è cruciale per assicurare la sostenibilità in oltre la metà dei progetti dell'OS 3. Gli altri OS per cui si prevedono maggiori attività in cooperazione volte ad assicurare la sostenibilità sono gli OS 1 e 6, per cui le risorse Interreg hanno un peso maggiore delle attività congiunte fra partner in autofinanziamento. In tal senso, Interreg (o altri programmi che finanziano quel tipo di cooperazione dei singoli OS) è cruciale per la sostenibilità di queste reti che altrimenti non si alimenterebbero da sole.

La valutazione ha anche esaminato in che modo i progetti intendano proseguire la cooperazione futura¹⁵. Si conferma una grande popolarità per il programma Italia-Austria, ma anche per la cooperazione territoriale e per le iniziative di cooperazione con risorse proprie. L'analisi a livello di OS conferma quanto emerso precedentemente, ovvero la continuità della cooperazione nel caso dell'OS 5 sia tramite Italia-Austria sia con risorse proprie dei partner di progetto e una grande proattività degli attori coinvolti nell'OS 5 per garantire la continuazione della cooperazione nel futuro.

¹⁵ Si precisa inoltre che la valutazione di efficacia del 2019 aveva evidenziato che l'unico fattore veramente rilevante per la durata della cooperazione secondo l'indagine condotta presso i beneficiari dei progetti era l'esperienza del partner, per il 69% degli intervistati questa era una variabile in grado di aumentare la probabilità della durata della cooperazione dopo la fine progetto in particolar modo per i beneficiari CLLD. La stessa valutazione del 2019 indicava che né la dimensione dei partenariati né la tipologia di partner (pubblico, privato, locale o multinazionale) fossero dei fattori decisivi per le possibilità di continuazione della cooperazione oltre la durata del progetto. Il 59% dei rispondenti considerava il tema del singolo progetto quale fattore decisivo, in particolare per la ricerca e innovazione e protezione e valorizzazione. Questo rilevava la difficoltà di generalizzare un giudizio valutativo sui fattori (oltre l'esperienza dei partner) che determinano una maggiore durata, in quanto l'indagine suggeriva una situazione "caso-per caso".

Figura 11 Modalità di cooperazione futura



Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

Tabella 22 Futuri progetti di cooperazione

OS	Altri progetti di cooperazione con il programma Italia-Austria	Altri progetti di cooperazione in altri programmi di cooperazione territoriale	Altri progetti di cooperazione in altri programmi dell'UE	Altri progetti di cooperazione con risorse nazionali pubbliche	Altre iniziative con risorse proprie
1	91%	45%	55%	45%	45%
2	100%	22%	22%	0%	22%
3	86%	43%	29%	29%	57%
4	82%	53%	6%	18%	29%
5	89%	78%	67%	67%	89%
6	100%	30%	10%	30%	20%

Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

8.2.2 Domanda valutativa

Quali sono le lezioni apprese in merito alla sostenibilità delle realizzazioni e degli effetti dei progetti?

Quali tipi di cooperazione durano più a lungo e perché?

L'analisi del questionario dei lead partner di progetto evidenzia che la quasi totalità dei progetti ha previsto due categorie di iniziative per la sostenibilità: azioni auto-finanziate da partner di progetto e *fund raising* di risorse pubbliche, private e Interreg. Circa la metà dei progetti prevede attività successive alla fine del progetto organizzate dai singoli partner o congiuntamente per assicurare la durata degli effetti nel tempo. Circa un terzo dei progetti necessitano di ulteriori risorse pubbliche fra cui Interreg, per garantire la sostenibilità.

A livello di obiettivo specifico, i progetti dell'OS 5 hanno un elevato livello di sostenibilità poiché prevedono attività in proposito autofinanziate dai partner di progetto. Raggiungono un livello intermedio gli OS 2, 3, 4 e 6.

La valutazione ha anche esaminato in che modo i progetti intendano proseguire la cooperazione futura. Si conferma una grande popolarità per il programma Italia-Austria, ma anche per la cooperazione territoriale europea. L'analisi a livello di OS conferma quanto emerso precedentemente, ovvero la continuità della cooperazione nel caso dell'OS 5 sia tramite Italia-Austria sia con risorse proprie dei partner di progetto e una grande proattività degli attori coinvolti nell'OS 5 per garantire la continuazione della cooperazione nel futuro.

8.2.3 Conclusione e raccomandazione

Conclusion – L'analisi del questionario dei lead partner di progetto evidenzia che la quasi totalità dei progetti ha previsto iniziative per assicurare la sostenibilità dei risultati nel tempo. Queste si dividono in due categorie: azioni auto-finanziate da partner di progetto (svolte singolarmente o congiuntamente) e *fund raising* di risorse pubbliche, private e Interreg. Circa la metà dei progetti prevede attività successive alla fine del progetto organizzate dai singoli partner o congiuntamente per assicurare la durata degli effetti nel tempo. Circa un terzo dei progetti necessitano di ulteriori risorse pubbliche fra cui Interreg, per garantire la sostenibilità.

A livello di obiettivo specifico, i progetti dell'OS 5 hanno un elevato livello di sostenibilità poiché prevedono attività in proposito autofinanziate dai partner di progetto. Raggiungono un livello intermedio gli OS 2, 3, 4 e 6. Circa 1/5 dei progetti analizzati dell'OS I ha caratteri di sostenibilità degli effetti e circa 1/5 dei progetti non si è posto in alcun modo il problema di iniziative e azioni per la sostenibilità. La valutazione ha anche esaminato in che modo i progetti intendano proseguire la cooperazione futura. Si conferma una grande popolarità per il programma Italia-Austria, ma anche per la cooperazione territoriale europea.

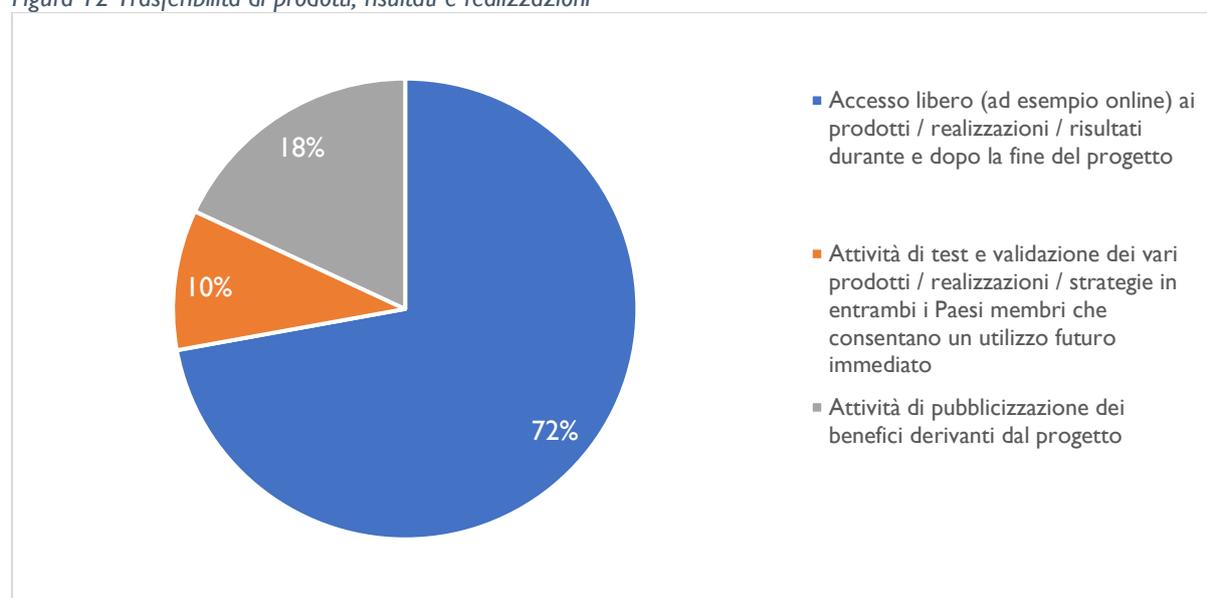
Raccomandazione – Si suggerisce per i futuri progetti di prevedere una valutazione più stringente delle modalità di garantire la sostenibilità nel medio-lungo termine e in particolare di richiedere nel formulario di progetto quali attività singolarmente o in partenariato saranno attuate dopo la fine del progetto. Questo spingerà i partner di progetto a riflettere maggiormente su questo aspetto della performance di progetto.

8.3 TRASFERIBILITÀ

8.3.1 Risultati dell'analisi

La valutazione ha analizzato le modalità con cui i progetti hanno garantito la trasferibilità dei prodotti / risultati e delle realizzazioni: (1) l'accesso libero ai prodotti / realizzazioni / risultati durante e dopo il progetto; (2) l'attività di test e validazione dei vari prodotti / realizzazioni / strategie in entrambi i Paesi membri quale condizione per consentire un utilizzo futuro immediato; (3) la pubblicizzazione dei benefici dei progetti. Nel complesso circa il 72% dei progetti indicano l'accesso libero quale via principale per la trasferibilità.

Figura 12 Trasferibilità di prodotti, risultati e realizzazioni



Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

I partner di progetto degli OS 2 e 4 promuovono maggiormente le attività di dimostrazione (test e pubblicizzazione) sul territorio. Le attività di dimostrazione consentono una maggiore efficacia nel trasferimento tecnologico (OS 2) e favoriscono l'attrattività del territorio cruciale per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale (OS 4). A testimonianza della trasferibilità, l'esperienza del progetto Albina (OS 5) è stata presa a modello nella Val D'Aran, nei Pirenei, per creare un sito "gemello" con tecnologie open source, per fornire il bollettino delle valanghe in spagnolo e catalano.

8.3.2 Domanda valutativa

Quali sono le lezioni apprese in merito alla trasferibilità degli approcci alla cooperazione e realizzazioni che possono essere generalizzate e trasferite in altri contesti?

Le modalità di assicurare la trasferibilità di approcci, realizzazioni e prodotti delle attività di cooperazione sono due. La prima modalità è di tipo “passivo”, poiché si basa sull'accesso libero ai prodotti / realizzazioni / risultati durante e dopo il progetto per tutti i soggetti potenzialmente interessati tramite i siti internet di progetto o dei partner. La seconda modalità è “proattiva”, poiché implica un'attività diretta dei partner di progetto tramite test e validazione dei vari prodotti / realizzazioni / strategie in entrambi i Paesi membri e la pubblicizzazione dei benefici dei progetti. Nel complesso circa il 72% dei progetti intervistati indicano l'accesso libero quale via principale per la trasferibilità. I partner di progetto degli OS 2 e 4 promuovono maggiormente le attività di dimostrazione (test e pubblicizzazione) sul territorio poiché consentono una maggiore efficacia nel trasferimento tecnologico (OS 2) e favoriscono l'attrattività del territorio cruciale per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale (OS 4).

8.3.3 Conclusione e raccomandazione

Conclusione – Le modalità di assicurare la trasferibilità di approcci, realizzazioni e prodotti delle attività di cooperazione sono due. La prima modalità è di tipo “passivo”, poiché si basa sull'accesso libero ai prodotti / realizzazioni / risultati, la seconda modalità è “proattiva”, poiché implica un'attività diretta. Nel complesso circa il 72% dei progetti intervistati indica l'accesso libero quale via principale per la trasferibilità. I partner di progetto degli OS 2 e 4 promuovono maggiormente le attività di dimostrazione (test e pubblicizzazione) sul territorio poiché consentono una maggiore efficacia nel trasferimento tecnologico (OS 2) e favoriscono l'attrattività del territorio cruciale per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale (OS 4).

Raccomandazione – Si suggerisce per il futuro di attrezzare nel sito del programma un sistema che possa “valorizzare” l'accesso libero a risultati e realizzazioni promuovendo in maniera centralizzata le attività dei progetti e favorendo dunque la trasferibilità. A tal proposito si menziona l'esempio dell'output library del programma Interreg Two Seas¹⁶.

¹⁶ <https://www.interreg2seas.eu/en/output-library>

8.4 PROGRAMMA E PANDEMIA COVID-19

8.4.1 Risultati dell'analisi

L'analisi del rapporto della crisi pandemica da COVID-19 e il programma ha riguardato l'attuazione, l'elaborazione di soluzioni nella fase emergenziale¹⁷ e nella ripresa. Il 63% dei progetti intervistati ha subito un ritardo e di questi oltre il 90% era un progetto in corso a ottobre 2020. L'emergenza COVID-19 ha interessato anche progetti pronti a produrre i risultati e i benefici sul territorio. A titolo di esempio, nel caso del progetto WalkArt (OS 5), la chiusura della frontiera ha danneggiato il follow-up di progetto per il sopravvenire dell'emergenza e le guide nei cammini non hanno potuto lavorare.

Per quanto riguarda il contributo nella fase emergenziale, i progetti NO WASTE (OS 4) e CROSSINNO (OS3) hanno promosso lo smart working, mentre ancora CROSSINNO e E-EDU4.0 (OS 5) lo smart learning. Il progetto E.CA.R.E. per la cura degli anziani a casa (OS 5) ha sostenuto sistemi di assistenza psicologica e di inclusione sociale.

Successivamente alla fase di emergenza, i seguenti progetti hanno elaborato soluzioni per la ripresa economica secondo modalità innovative.

- OS 1 – Il progetto P-CARE si è occupato di sviluppare modelli pre-clinici che possono essere utilizzati per la ricerca di patologie correlate a COVID-19.
- OS 2 - Il progetto SensorBIM ha promosso la collaborazione online e con effetti duraturi nel tempo perché si prevede continuerà così sia per risparmio di costi sia per inferiore impatto ambientale. Il progetto CLEANSTONE (OS 2) ha promosso soluzioni di economia circolare, ovvero l'utilizzo dei residui di estrazione e lavorazione dei materiali lapidei come nuova risorsa.
- OS 3 - Il già menzionato progetto CROSSINNO (OS 3) ha contribuito a mantenere i contatti con il settore cultura e le imprese creative, che stanno soffrendo molto i limiti imposti dal COVID a causa dell'impossibilità di organizzare eventi.
- OS 4 - Il progetto Futourist (OS 4) si è chiuso prima dell'emergenza COVID, ma è risultato un valido strumento per la vacanza estiva in sicurezza durante l'emergenza COVID, offrendo percorsi turistici sostenibili e alternativi, lontani dal turismo di massa. Il progetto SHELTER ha promosso la ripresa tramite un'idea innovativa di riuso del patrimonio in abbandono per ospitare attività produttive.
- OS 5 - Il progetto EDU.4,0 ha elaborato soluzioni di collaborazione attraverso sistemi informatici, database, piattaforme.

¹⁷ Si intende qui la fase emergenziale che corrispondeva alla prima apparizione della pandemia nel febbraio-marzo 2020 e ai mesi immediatamente successivi.

Una delle sfide principali che l'emergenza COVID-19 ha posto al sistema sanitario e assistenziale è la centralità della sanità territoriale. In tal senso, il progetto Healthnet (OS 5), al centro di un caso studio, è l'esempio del fatto che la cooperazione territoriale europea possa essere il follow-up territoriale di progetti comunitari a gestione diretta e possa toccare temi molto rilevanti per la vita dei cittadini. Il progetto nasce come una sorta di "spin off" di Smart Care, finanziato della DG SANTE con programma a gestione diretta e legato allo sviluppo della telemedicina per cardiopatici. Le problematiche affrontate dal progetto sono ancora più importanti vista la situazione emergenziale dovuta al Covid-19 che ha fatto emergere la necessità di integrazione tra servizi ospedalieri e territoriali. Il progetto rappresenta perciò un punto di partenza importante per il potenziamento dei sistemi sanitari nei due Paesi attraverso il rafforzamento della sanità territoriale.

Durante la prima ondata della pandemia da Coronavirus, una parte importante della popolazione si è trovata a vivere prevalentemente nella propria abitazione per gran parte del proprio tempo nei periodi di "lockdown". Il progetto Lichtbild ha contribuito a fornire un servizio di interesse per gli utenti. Oltre 120 persone hanno partecipato a marzo, aprile, maggio 2020 ai corsi online e le foto della banca dati son state usate per illustrare una campagna pubblicitaria per le "vacanze in regione".

8.4.2 Domanda valutativa

Quale è stato l'impatto dell'emergenza COVID-19 sui progetti?

Il 63% dei progetti intervistati è stato interessato da un ritardo nell'attuazione, ovvero la quasi totalità di quelli in corso al momento della compilazione del questionario. Alcuni progetti dell'OS 3, 4 e 5 hanno contribuito a creare soluzioni anche nella fase emergenziale della pandemia promuovendo lo smart working, lo *smart learning* e l'assistenza alle persone in difficoltà.

Nella fase successiva all'emergenza, alcuni progetti, trasversalmente agli obiettivi specifici, sono riusciti a contribuire alla fase della ripresa nel settore della ricerca clinica, promuovendo un modello di cooperazione e di scambio di informazioni "online", con soluzioni di economia circolare, sostenendo la ripresa del settore turistico e della cultura.

8.4.3 Conclusione e raccomandazione

Conclusione – L'impatto dell'emergenza della pandemia COVID-19 ha implicato dei ritardi nell'attuazione per circa 2/3 dei progetti analizzati. Alcuni progetti dell'OS 3, 4 e 5 hanno contribuito anche in fase emergenziale promuovendo lo smart working, learning e l'assistenza alle persone in difficoltà, altri, sono riusciti a contribuire alla ripresa economica nel settore della ricerca clinica, promuovendo un modello di cooperazione e di scambio di informazioni "online", con soluzioni di economia circolare, sostenendo la ripresa del settore turistico e della cultura.

Raccomandazione – Si suggerisce di aggiornare tale analisi nella prossima valutazione per verificare gli effetti della pandemia sull'attuazione e sulla resilienza dei progetti.

8.5 SINERGIE

8.5.1 Risultati dell'analisi

La valutazione esamina il livello di sinergia interno al programma, in particolare approfondendo la complementarità fra obiettivi specifici, con altri strumenti di governance e evidenziando il ruolo dei GECT. La sinergia è stata analizzata in termini di:

- a) risultati e benefici prodotti,
- b) approccio alla governance transfrontaliera.

a) Sinergie in termini di risultati e benefici prodotti.

Innovazione e ricerca. A livello di asse prioritario I, l'analisi evidenzia alcune similarità fra gli OS e quindi un loro reciproco rafforzamento per la creazione di risultati e benefici per le comunità locali.

- Gli OS 1 e 2 operano in sinergia nella creazione e nel mantenimento di posti di lavoro per i ricercatori e nel miglioramento delle reti per l'innovazione, fra centri di ricerca, con le imprese e fra imprese.
- Gli OS 2 e 3 promuovono investimenti privati nella ricerca e innovazione e l'incremento della capacità delle imprese di svolgere attività innovative in grado di generare nuovi processi, prodotti, marchi e le condizioni per la crescita di fatturato e valore aggiunto.

Capacità e collaborazione degli stakeholder. Si riscontra, inoltre, una sinergia fra tutti gli OS per incrementare la capacità e la collaborazione degli stakeholder. Questo avviene, in particolar modo, contribuendo a una maggiore consapevolezza delle opportunità della cooperazione e sostenendo lo scambio di buone pratiche.

Protezione e valorizzazione del patrimonio. Gli OS 4 e 6 contribuiscono in modo analogo all'attrattività turistica e alla protezione e conservazione del paesaggio nonché allo sviluppo di meccanismi di partecipazione dal basso dei cittadini e degli stakeholder locali.

Impatto ambientale. Tutti gli OS dell'Asse I e l'OS 4 sono quelli ad avere un impatto ambientale più positivo.

b) Approccio alla governance transfrontaliera

Nel contesto del programma sono presenti diversi strumenti in grado di contribuire a ridurre gli ostacoli alla cooperazione transfrontaliera e ad aumentare la coesione territoriale quali oltre al programma Interreg, la Strategia macroregionale Alpina, i programmi finanziati dai fondi SIE, gli accordi regionali o bilaterali, e due GECT, ovvero Euregio Tirolo - Alto Adige – Trentino ed Euregio Senza Confini. L'analisi mostra, tuttavia, che in aree di programma con strutture di governance transfrontaliere già esistenti e ben funzionanti, continuano ad esistere barriere che necessitano di soluzioni specifiche per essere superate.

Come evidenziato precedentemente, in tema di riduzione degli ostacoli transfrontalieri, il maggior contributo del programma in modo trasversale e sinergico a tutti gli OS è quello di aumentare il livello di fiducia. Inoltre, alcuni OS, con un approccio differente, contribuiscono a ridurre gli ostacoli transfrontalieri in alcuni settori. Ad esempio, nel settore sanitario, l'OS 2 promuove la ricerca e l'innovazione in questo ambito, l'OS 5, invece, sostiene la cooperazione interistituzionale.

Il programma Interreg Italia-Austria inoltre interviene nella governance locale. Promuove il coordinamento dei partner istituzionali e amministrativi tramite l'OS 5 il contributo alla strategia macroregionale EUSALP, nonché promuove l'approccio bottom-up tramite il ricorso al CLLD. Nel territorio interessato dal programma sono attivi due GECT, ovvero Euregio Tirolo - Alto Adige – Trentino ed Euregio Senza Confini r.l. I due GECT partecipano a otto progetti approvati su nove presentati tra il primo, il secondo ed il terzo avviso, in molti casi come lead partner. In quattro casi i due GECT partecipano congiuntamente e nel caso di Fit4Co sono gli unici due membri del partenariato.

L'attività di Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino nel programma Italia-Austria è quella di realizzare progetti che prevedono nuovi servizi per il cittadino oppure che favoriscono una maggiore collaborazione istituzionale tra i loro membri. L'Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino ha anche contribuito all'elaborazione delle strategie transfrontaliere CLLD (Community-Led Local Development) Dolomiti Live, Wipptal e Terra Raetica e previsto un sostegno reciproco nelle attività di comunicazione e collaborazione comuni in occasione di eventi, e nella predisposizione di materiale informativo conta delle misure ulteriori che contribuiranno allo sviluppo della cooperazione. Il GECT Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino è lead partner di quattro progetti nell'OS 5:

- ALBINA, che si occupa del tema delle valanghe nell'area e il cui portale raggiunge anche le 80 mila visite giornaliere nei periodi di punta,
- EFP, che riguarda servizi “senza confini” per le famiglie nell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino,
- TINIA, che è relativo ai bollettini meteorologici per l'Euregio,

- FIT4CO, che è finalizzato a promuovere la cooperazione e la governance nell'area di programma e prevede il coinvolgimento anche dell'altro GECT,

Il GECT Euregio Senza Confini è:

- lead partner del progetto EMOTIONWay (OS 4) e di SCET-NET (OS 5) che rispettivamente promuovono a livello transfrontaliero la mobilità innovativa delle vie culturali e naturali e le reti per la formazione e l'istruzione.
- partner di progetto in FIT4CO (OS 5) che promuove la cooperazione transfrontaliera il cui Lead Partner è Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino,
- partner di progetto in SMARTLOGI (OS 5) che interviene nella logistica transfrontaliera sostenibile e intelligente, EUMINT (OS 5) su Euroregioni, Migrazione e integrazione.

Come evidenziato dalle valutazioni di efficienza e efficacia del 2018 e del 2019 contribuisce all'attuazione della strategia macroregionale alpina (EUSALP):

- affrontando alcune delle sfide di sviluppo dell'area alpina: cambiamento climatico, sfida energetica, il fatto di essere una regione di transito, la complessità e differenziazione territoriale tipica di un territorio transfrontaliero;
- introducendo il criterio di selezione peer valutare la rilevanza del progetto B.1.2 "Il progetto è coerente con la strategia alpina macroregionale (EUSALP)";
- contribuendo al Pilastro 1 attraverso l'Asse 1 ed al Pilastro 3 con l'Asse 2 e 3 e al Pilastro 2¹⁸ nell'ambito dell'Asse 4;
- favorendo un coordinamento con gli altri programmi, in particolare il Programma Spazio Alpino. L'OS 5 ed in particolare l'OS 6, contribuiscono alla *cross-cutting policy area* della governance sostenendo la collaborazione fra gli enti e gli stakeholders sul territorio anche al di là delle istituzioni stimolando un approccio bottom-up con l'asse CLLD nonché anche contribuendo al Pilastro 2 con alcuni progetti relativi alla mobilità¹⁹.

¹⁸ EUSALP ha tre thematic policy area (o pilastri): 1) Crescita economica e innovazione, 2) Mobilità e connettività, 3) Ambiente ed energia. Esse hanno, rispettivamente, i seguenti tre obiettivi: sviluppo equilibrato di opportunità lavorative, accessibilità sostenibile interna ed esterna, un contesto più inclusivo per soluzioni energetiche rinnovabili. Inoltre, vi è un'area tematica trasversale "Governance – Institutional Capacity" con l'obiettivo di promuovere un modello efficace di governance macroregionale per il territorio.

¹⁹ Si rinvia ai rapporti di efficacia e efficienza del 2018 e del 2019 per ulteriori approfondimenti.

8.5.2 Domanda valutativa

Dove si trovano sinergie con altri programmi, strategie e interventi (anche obiettivi specifici?)

La valutazione esamina il livello di sinergia interno al programma, in particolare approfondendo la complementarità fra obiettivi specifici, con altri strumenti di governance e evidenziando il ruolo dei GECT. La sinergia emerge in termini di risultati e benefici e di approccio alla governance transfrontaliera. In materia di innovazione e ricerca, a livello di asse prioritario I, l'analisi evidenzia alcune similarità fra gli OS e quindi un loro reciproco rafforzamento per la creazione di risultati per le comunità locali, con gli OS 1 e 2 che producono maggiori risultati in termini di ricerca e gli OS 2 e 3 a beneficio dell'attività delle imprese.

Inoltre, tutti gli OS incrementano la capacità e la collaborazione degli stakeholder, contribuendo a una maggiore consapevolezza delle opportunità della cooperazione e sostenendo lo scambio di buone pratiche. Gli OS 4 e 6 contribuiscono in modo analogo all'attrattività turistica e alla protezione e conservazione del paesaggio nonché allo sviluppo di meccanismi di partecipazione dal basso dei cittadini e degli stakeholder locali. Inoltre, tutti gli OS dell'Asse I e l'OS 4 hanno un impatto ambientale più positivo rispetto agli assi 5 e 6, che sono invece "neutri" nel loro impatto ambientale.

Infine, il programma promuove la sinergia con altri programmi e interventi:

- stimolando i GECT quali attori chiave della cooperazione in grado di promuovere progetti che hanno alta probabilità di essere sostenibili nel tempo,
- contribuendo alla governance macroregionale tramite EUSALP,
- stimolando le iniziative locali con il CLLD e il coordinamento amministrativo e fra istituzioni (OS 5).

Quale è il ruolo delle istituzioni transfrontaliere esistenti (e.g. GECT)?

I due GECT, ovvero Euregio Tirolo - Alto Adige – Trentino ed Euregio Senza Confini r.l. I due GECT partecipano a otto progetti approvati tra il primo, il secondo ed il terzo avviso, in molti casi come lead partner. In quattro casi i due GECT partecipano congiuntamente e nel caso di Fit4Co sono gli unici due membri del partenariato. Il loro coinvolgimento è senz'altro uno dei fattori che spiega la sostenibilità della cooperazione promossa nell'ambito dell'OS 5 e la presenza di investimenti volti a garantire la sostenibilità nel tempo. L'Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino ha anche contribuito all'elaborazione delle strategie transfrontaliere CLLD (Community-Led Local Development) Dolomiti Live, Wipptal e Terra Raetica e previsto un sostegno reciproco nelle attività di comunicazione e collaborazione comuni.

8.5.3 *Conclusione e raccomandazione*

Conclusione – Il programma promuove sinergie nell'area di cooperazione di tipo tematico in tema di valorizzazione e protezione del patrimonio e in tema di ricerca e innovazione. Contribuisce in modo efficace alla governance nell'area transfrontaliera coinvolgendo i GECT, rafforzando la cooperazione istituzionale, promuovendo l'approccio bottom-up tramite il CLLD e l'attuazione della strategia EUSALP.

Raccomandazione – Si suggerisce per il futuro periodo di programmazione di proseguire quanto avviato nel periodo 2014-2020 e di identificare degli ambiti tematici e settoriali chiave nei quali concentrare l'attività del programma, in modo da aumentarne ancora l'efficacia.

ALLEGATO – FOCUS GROUP

Data 10.12.2020 - Luogo: in videoconferenza

Partecipanti: Segretario Congiunto, Autorità di Gestione, Autorità Ambientale di Bolzano, rappresentanti UCR, t33 (valutatore)

La discussione è stata organizzata attorno alle versioni preliminari del rapporto di valutazione d'impatto e del rapporto di monitoraggio ambientale, ed in particolare:

A. Analisi a livello di programma:

Sinergie

Ostacoli transfrontalieri

Sostenibilità

Trasferibilità

Programma e COVID-19

B. Analisi a livello di OS:

OS 1,2,3 per asse 1,

OS 4 per asse 2,

OS 5 per asse 3

OS 6 per asse 4

C. Monitoraggio Ambientale

A. Analisi a livello di programma

Sostenibilità

- *Cosa si intende per sostenibilità*

Quale sostenibilità deve essere misurata in futuro? 1) sostenibilità nel partenariato del progetto, 2) impatto sostenibile dei risultati del progetto sui gruppi target interessati o 3) continuazione sostenibile delle attività del progetto? Quest'ultima sarebbe ovviamente auspicabile, ma presuppone che vi siano risorse finanziarie sufficienti per i beneficiari anche dopo la fine del progetto. Varrebbe la pena considerare in futuro anche la sostenibilità nel senso di protezione ambientale (se ci fosse un 'premio' in sede di valutazione del progetto, allora tutti i punti sopracitati dovrebbero essere presi in considerazione).

- *Come promuovere la sostenibilità*

Intervenire direttamente sulla sostenibilità non è agevole, poiché le autorità di programma non hanno leva diretta. La sostenibilità riguarda infatti ciò che accade dopo il progetto. Non possono ridurre i finanziamenti ex post se il progetto non si dimostra sostenibile. Nonostante ciò, si potrebbe considerare di aggiungere budget addizionale se il progetto è sostenibile, ovvero come un premio. Inoltre, nonostante la difficoltà di promuovere progetti sostenibili, va ricordato che il criterio di sostenibilità influenza la definizione di alcuni indicatori di risultato della programmazione 2021-2027 e quindi la futura cooperazione dovrà, almeno in parte, essere orientata a una maggiore sostenibilità. In tal senso è opportuno indicare come misurare questi risultati, poiché si intende che vadano monitorati dopo la fine del progetto.

Le autorità di programma potrebbero considerare tre modalità di azione per promuovere la sostenibilità dei progetti. Queste modalità sono state considerate di particolare interesse dai partecipanti.

In primo luogo, è opportuno che al partenariato di progetto sia richiesto nel formulario di progetto come si intende affrontare la questione della sostenibilità. Questo sembrerebbe scontato, ma secondo l'analisi condotta nella valutazione circa 1/3 dei progetti dell'OS I non ha mai affrontato il tema. Si potrebbe perciò richiedere ai progetti quali azioni per la sostenibilità intendono promuovere, fra cui ad esempio: azioni congiunte fra i partner dopo la fine del progetto, azioni singole ma coordinate dei partner dopo la fine del progetto, fund raising singolo o in partenariato, altro.

In secondo luogo, come già richiamato gli indicatori di risultato della programmazione 2021-2027, o almeno alcuni di essi, si focalizzano sulla sostenibilità, ovvero sulla durata della cooperazione o sul fatto che le soluzioni sviluppate dai progetti siano poi adottate durante il progetto o dopo la sua fine e

quindi concretamente messe in pratica / attuate. Perciò sia per ragioni dovute al monitoraggio (misurazione degli indicatori di risultato) sia per ragioni pratiche di selezione / attuazione dei progetti si può chiedere ai partner di progetto a quale tipo di sostenibilità e indicatore intendano contribuire.

In terzo luogo, si può pensare che una quota del budget del programma venga riservata ad una call finale dedicata allo scale-up o follow-up dei primi progetti finanziati, e il sostegno venga assegnato a quelli con migliore strategia di sostenibilità. Questo funzionerebbe anche come meccanismo premiale ma richiederebbe un ragionamento più avanzato sui criteri attuativi e di selezione dei progetti. Inoltre è stata avanzata l'idea di raddoppiare il punteggio sulla sostenibilità.

Trasferibilità – Anche la trasferibilità è molto importante. In particolare, il progetto Albina ha sia sostenibilità che trasferibilità, ed è divenuto una buona pratica grazie alla presenza di un ente che è in grado di andare avanti con i finanziamenti (GECT). Riguardo alla proposta dei valutatori, può essere interessante e utile documentare i risultati del progetto in un database (o sul sito web del programma). Tuttavia, avrebbe anche senso nel corso del programma far presentare semestralmente/annualmente esempi di progetti di successo dagli stessi beneficiari (ad esempio nel quadro della Giornata dell'Europa o nel Comitato di Sorveglianza) oppure i risultati potrebbero essere ulteriormente pubblicizzati tramite i canali dei GECT o Europe Direct - in modo che il programma e i progetti rimangano visibili e la trasferibilità sia quindi ancora più favorita.

Ostacoli transfrontalieri – Il programma IT-AT ha un potenziale valore aggiunto nel favorire il superamento degli ostacoli linguistici, amministrativi e normativi (le questioni del mercato del lavoro sono prevalentemente questioni degli Stati membri, motivo per cui probabilmente c'è poco potenziale di cooperazione). Di conseguenza i temi principali della cooperazione nel territorio di Italia-Austria sono: cooperazione nella ricerca e nella formazione, prevenzione dei rischi, servizi sanitari e sociali (digitali), riduzione degli ostacoli amministrativi, creazione di fiducia nel contesto della cooperazione comunitaria o cooperazione tra autorità, ecc.

Sinergie – I principali strumenti per creare e favorire sinergie sono il CLLD, la cooperazione tra tutti i centri di informazione Europe Direct nel programma, i GECT, la Regione alpina meridionale e la strategia EUSALP (dall'alto verso il basso).

Programma e COVID-19 – L'emergenza da COVID-19 ha evidenziato la necessità di fornire meccanismi più flessibili nel contesto della gestione del programma e dei progetti. La promozione di modelli di cooperazione digitale e il sostegno attraverso servizi transfrontalieri per gli attori del programma e per i progetti sono tematiche importanti per il prossimo futuro. In tal senso, la digitalizzazione va intesa come alternativa alla mobilità. Nonostante le potenzialità derivanti dalla digitalizzazione, sembra anche importante mantenere 'vivace' il programma tramite incontri dal vivo, perché quella era ed è la ricetta del successo del programma di cooperazione Interreg Italia-Austria.

B. Analisi a livello di OS

Per ogni OS sono state presentate le 'conclusioni' e le 'raccomandazioni' tratte dalla versione preliminare del rapporto di valutazione di impatto. La discussione si è concentrata poi su alcune tematiche.

OS 4, (asse II Natura e cultura) - L'indicatore sugli habitat da preservare e l'indicatore sugli arrivi turistici sono in potenziale conflitto, ad es. una pista ciclabile può migliorare un servizio, anche turistico, ma non aumenta anzi può diminuire la superficie di habitat verde. Nel nuovo programma va evitato questo rischio di contraddizione.

Uno dei temi del dibattito è stata la modalità di affrontare il tema del turismo nel nuovo programma, in particolare tramite la scelta dell'OS 4 per turismo e cultura o tramite altra scelta. Si è anche precisato che, per motivi di concentrazione tematica, il tema del turismo (natura e cultura) non dovrebbe più essere promosso separatamente, ma dovrebbe assolutamente essere considerato come parte di una strategia sul cambiamento climatico "nel quadro della visione verde dell'accordo dell'UE" (PO 2) o nel PO4 come appartenente all'area "istruzione / formazione". Oppure nell'ambito del CLLD.

OS 6 (asse IV CLLD) - Vengono enfatizzati, come da interviste con progetti medi e con il management dei CLLD:

- Il continuo scambio tra i progetti ed il management
- La positiva collaborazione col Segretariato Congiunto.

Uno dei temi di discussione è stata la necessità di rendere obbligatori i gruppi di lavori transfrontalieri. I partecipanti hanno condiviso la loro importanza, ma alcuni hanno preferito sottolineare la necessità di favorirne la realizzazione (con punteggi e premialità) senza prevederne l'obbligatorietà, che potrebbe irrigidire l'approccio introducendo un requisito meramente formale. Un'idea suggerita è quella di assegnare un 5% in più di budget per i gruppi di lavoro transfrontalieri, perché sono importanti anche al di là del programma. Altrimenti è il management che si occupa di tutto e nel caso in cui funzionasse meno bene potrebbe pregiudicare l'efficacia dell'approccio del CLLD. Ad esempio, a fronte di un compenso di 5000 euro annui in Terra Raetica è stata inserita una persona che segue il coordinamento dei gruppi di lavoro.

Altri punti di forza menzionati per il CLLD sono: il rafforzamento della rete delle regioni CLLD, la riduzione degli ostacoli amministrativi e legali, la riqualificazione delle regioni periferiche di confine e dei villaggi come spazio vitale per il futuro.

C. Monitoraggio ambientale

Non vi sono particolari criticità che emergono dall'indagine condotta, ma le informazioni non sono molte. Per la prossima programmazione si suggerisce di definire meglio quali sono gli indicatori ambientali misurabili, per avere dati facilmente richiedibili in fase di monitoraggio ambientale. Non vanno fatte nella rilevazione dati domande troppo generiche, è meglio dare indicazioni precise ai progetti su cosa vada misurato.

ALLEGATO – CASI STUDIO

OS I

PreCanMed

Dati di sintesi del progetto

Asse prioritario	I
Obiettivo specifico	I
Azione	3
Progetto	ITAT 1009 PreCanMed Creazione di una piattaforma per la medicina anticancro di precision / Erstellen einer "Precision Cancer Medicine" Plattform

Progetto concluso

Partner	FESR (euro)	Risorse nazionali (euro)	Risorse proprie (euro)	Totale (euro)
CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LE BIOTECNOLOGIE - LABORATORIO NAZIONALE (LP)	396642	99160,5	0	495802,5
Università degli Studi di Udine - Dipartimento di Area Medica - DAME (PP)	164360	41090	45000	250450
Università degli Studi di Trieste / Universitaet von Triest (PP)	119280	29820	54000	203100
Università di medicina Innsbruck / Medizinische Universität Innsbruck (PP)	119942,16	0	29985,54	149927,7
ADSI - Austrian Drug Screening Institute GmbH (PP)	161598,2	0	40399,55	201997,75

I – Ideazione del progetto

Il progetto PRECANMED ha sviluppato precedenti esperienze e contatti dei partner per la ricerca nella medicina anticancro. Il programma Italia-Austria 2014-2020 è stato scelto poiché risulta, secondo i beneficiari, più agevole per fare ricerca rispetto ad altri programmi europei. In tal senso i beneficiari hanno già avviato un altro progetto Interreg Italia-Austria ITATI050 P-CARE “Una piattaforma tecnologica per sconfiggere le resistenze alle terapie anticancro / Eine technologische Plattform zur Bekämpfung von Krebstherapieresistenzen”.

II - Attuazione del progetto

Non sono emerse difficoltà amministrative particolari, grazie al supporto esterno di una società di consulenza. Le principali difficoltà sono state riconducibili alla necessità di tradurre i documenti in doppia lingua. Questo ha rappresentato un costo aggiuntivo, seppure il bilinguismo possa essere considerato anche un valore aggiunto della cooperazione territoriale. Inoltre, i partner di progetto hanno sottolineato che le limitazioni nel trattamento dei dati personali dovute al sopravvenuto GDPR UE sulla privacy nel 2018 (Regolamento UE 679/2016) hanno influito sul progetto, ad esempio nei procedimenti di invio dei campioni e nella condivisione di dati.

III – Impatto

Il progetto ha contribuito al **superamento degli ostacoli transfrontalieri** promuovendo l'aumento della conoscenza della lingua transfrontaliera, favorendo la riduzione delle barriere amministrative che potessero limitare le attività di ricerca medica e contribuendo a rafforzare la fiducia a livello transfrontaliero al punto tale che la cooperazione è stata consolidata con PreCanMed e proseguita dopo la sua conclusione.

Il progetto ha contribuito a **incrementare la capacità e la collaborazione** attraverso una maggiore consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera e un maggiore scambio di buone pratiche a livello transfrontaliero. Lo scambio di buone pratiche è stato molto intenso: sono state sviluppate tecniche da cui sono stati creati Handbooks e 'standard operative procedures', cioè una serie di protocolli di ricerca e di applicazione.

Il progetto ha contribuito a **rafforzare le attività di ricerca e innovazione** investendo sul capitale umano. A tal proposito, sono stati creati dei posti di lavoro per ricercatori sia sul lato austriaco sia sul lato italiano, poi mantenuti alla fine del progetto. Inoltre, sono state organizzate delle winter e summer schools nell'ambito del progetto con un buon successo di partecipazione. Infine, nel campo della medicina anticancro il progetto ha consentito di contribuire alle attività dei partner quali produttori di organoidi per le cure tumorali (ADSI - Austrian Drug Screening Institute GmbH (PP).

IV – Valore aggiunto, sostenibilità e trasferibilità

Il **valore aggiunto** transfrontaliero del progetto è riconducibile agli scambi di know-how e conoscenza fra i partner transfrontalieri per migliorare la conoscenza della medicina anticancro e riuscire a mettere a punto dei protocolli operativi. I risultati di questa conoscenza sono stati condivisi con i destinatari del progetto con seminari, evento finale, summer school, workshop, newsletter, sito web e 'project movie'. Vi sono stati passaggi in trasmissioni radio, articoli in giornali regionali e nazionali e televisive locali. La disponibilità gratuita di questo materiale sia in formato cartaceo sia online può assicurare la **trasferibilità** delle conoscenze prodotte ad altri territori.

La **durata / sostenibilità** dei risultati del progetto nel tempo sarà assicurata da un nuovo progetto Interreg, in tal senso i partner hanno già avviato P-CARE. Al momento la cooperazione territoriale sembra preferibile ai programmi dell'UE a gestione diretta perché di più semplice gestione, minore concorrenza e facilità di creazione del partenariato su scala territoriale. Nonostante ciò non si esclude di potere fare ricorso anche ai programmi di ricerca in futuro.

V – Il progetto e l'emergenza COVID-19

L'emergenza ha influito sul nuovo progetto Interreg P-CARE, dove è stato a lungo tutto fermo a causa delle difficoltà che le strutture ospedaliere hanno affrontato nella fase acuta del Covid, Inoltre, l'accesso ai laboratori di ricerca delle Università coinvolte è molto limitato.

AGEDESIGN

Dati di sintesi del progetto

Asse prioritario	1
Obiettivo specifico	1
Azione	2
Progetto	ITAT 1033 AGEDESIGN - Rafforzamento delle capacità di ricerca e innovazione nelle apparecchiature e servizi per l'invecchiamento attivo ed in salute Stärkung der Forschungs- und Innovationskapazitäten in Ausrüstungen und Dienstleistungen für aktives und gesundes Altern

Progetto concluso

Partner	FESR	Risorse nazionali	Risorse proprie	Totale
Fondazione Centro Produttività Veneto / Stiftung Centro Produttività Veneto (LP)	227284.9	40109.1	0	267394
Università luav di Venezia (PP)	204191.25	36033.75	0	240225
Azienda ULSS n.2 Feltre (PP)	126119.6	22256.4	0	148376
Salzburg Research Forschungsgesellschaft (PP)	120105	21195	0	141300
Paris-Lodron-Universität Salzburg (PP)	163799.25	0	28905.75	192705

I – Ideazione del progetto

AgeDesign wurde aufgrund früherer gemeinsamer Erfahrungen im Bereich Sport (insbesondere Skifahren) entwickelt und hat dazu beigetragen, die Benutzerfreundlichkeit und das Design von Lösungen für aktives Altern zu entwickeln. Il partenariato è nato a seguito di altre iniziative di cooperazioni precedenti (ad es. programma Central Europe).

II - Attuazione del progetto

Le principali problematiche attuative hanno riguardato pagamenti e controlli, in particolare in Veneto, e l'acquisto di sensori per cui non è possibile richiedere tre preventivi.

III – Impatto

I principali effetti del progetto sono riconducibili al **miglioramento delle condizioni di salute della popolazione anziana con un impatto potenziale ben oltre l'area di Programma.**

Il progetto ha contribuito al superamento degli **ostacoli transfrontalieri**, in particolare delle barriere amministrative / legali e ha promosso una maggiore fiducia a livello transfrontaliero. Dal punto di vista linguistico, la principale lingua di lavoro è stata l'inglese.

Il progetto ha contribuito a incrementare la capacità e la collaborazione promuovendo: maggiore consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera, maggiore scambio di buone pratiche a livello transfrontaliero, ulteriori investimenti che consentano uno sviluppo dei risultati del progetto (attesi per fine programmazione).

Il progetto ha contribuito a rafforzare le attività di ricerca e innovazione attraverso: la promozione di investimenti privati in ricerca e innovazione, il miglioramento o la costruzione di reti per la ricerca e l'innovazione (ad es. cluster formali o informali), l'incremento della capacità delle imprese di svolgere attività innovative che si attende possano consentire di presentare sul mercato dei prodotti entro il 2022 sulla base dei prototipi realizzati e già funzionanti. Il progetto ha dato risorse per ricercatori, ma non ha consentito un aumento netto in termini di posti di lavoro.

IV – Valore aggiunto, sostenibilità e trasferibilità

Senza il progetto sarebbe stato difficile ottenere risultati in così breve tempo e della stessa portata. Il **valore aggiunto** è riconducibile a: creazione di momenti di scambi con i partner transfrontalieri, miglioramento della conoscenza di un problema specifico comune ai territori transfrontalieri, introduzione e sperimentazione dei nuovi servizi e prodotti. I destinatari del progetto sono stati coinvolti nei test di usabilità (in Veneto e Salisburgo) e negli eventi di disseminazione (eventi per palestre, case di cura e case di riposo).

La **durata / sostenibilità dei risultati** del progetto nel tempo sarà assicurata da ulteriori attività successive alla fine del progetto da parte dei singoli partner (auto-finanziamento) e dalla ricerca di ulteriori fondi, in particolare per proseguire la ricerca. La **trasferibilità** sarà assicurata promuovendo i risultati del progetto presso le aziende perché sviluppino dei prodotti sulla base dei prototipi realizzati.

V – Il progetto e l'emergenza COVID-19

Il progetto non ha registrato alcun cambiamento: il progetto era chiuso prima dell'emergenza COVID.

OS 2

AlpSporTec

Dati di sintesi del progetto

Asse prioritario	1
Obiettivo specifico	2
Azione	4
Progetto	AlpSporTec Equipaggiamento sportivo esposto all'ambiente Alpino / Sportausrüstung in Alpiner Umgebung

Progetto concluso

Partner	FESR (euro)	Risorse nazionali (euro)	Risorse proprie (euro)	Totale (euro)
Centro di tecnologia per sci e sport alpini srl Technologiezentrum Ski- und Alpinsport GmbH	37358	0	9339,5	46697,5
DOLOMITICERT SCARL	174807,76	0	43701,94	218509,7
Universität Innsbruck	260870	0	65217,5	326087,5
Università degli Studi di Padova Padua Universitäten	99870,45	17624,2	0	117494,65

I – Ideazione del progetto

Il progetto rappresenta lo sviluppo di precedenti iniziative di cooperazione nel programma Interreg Italia-Austria, in grado di costruire i partenariati adeguati per le esigenze dei beneficiari, garantire esperienze positive e maggiori risorse disponibili (alto tasso di finanziamento).

II - Attuazione del progetto

Le principali **problematiche attuative** sono riconducibili ai controlli, in particolare in Veneto, per l'assenza di un ufficio di controlli a supporto almeno in avvio di programmazione. Le iniziali difficoltà con CoheMon sono state poi superate grazie all'evoluzione del sistema.

III – Impatto

Nel complesso **il progetto ha contribuito a incrementare la sicurezza nell'ambiente e a migliorare le attrezzature e l'equipaggiamento per le attività sportive in montagna**. A tal proposito, i risultati del progetto sono utilizzabili principalmente nelle aree montane in cui vengono svolte attività sportive simili a quelle alpine. La corda dinamica può essere utilizzata in qualunque area si faccia arrampicata (non necessariamente montana) e la membrana può essere utilizzata in qualunque regione.

Il progetto ha contribuito a ridurre gli **ostacoli transfrontalieri**, in particolare di natura linguistica e la diffidenza reciproca tra partner transfrontalieri. Le barriere linguistiche permangono, sul piano tecnico è molto difficile intendersi in una delle due lingue e quindi si fa ricorso all'inglese. L'uso della lingua transfrontaliera, anche se limitato, contribuisce comunque in maniera significativa a incrementare la fiducia reciproca e accresce la disponibilità a cooperare. Il progetto ha inoltre contribuito a ridurre gli ostacoli transfrontalieri, in particolare di tipo amministrativo e legale, anche perché uno dei partner di progetto è un istituto di certificazione.

Il progetto ha contribuito a rafforzare le attività di ricerca e innovazione con: creazione / mantenimento di posti di lavoro specifici per ricercatori, migliorando e rafforzando le reti per la ricerca e l'innovazione, aumentando la capacità delle aziende di svolgere attività innovative e stimolando l'introduzione di nuovi processi (ad es. nuovi metodi di prova, nuovi processi per la produzione di una membrana). In ambito di attività di ricerca si è contribuito inoltre attraverso una pubblicazione scientifica con una resistenza delle corde ai raggi UV.

Il progetto ha contribuito a incrementare la capacità e la collaborazione attraverso: maggiore consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera, definizione di standard tecnici, maggiore scambio di buone pratiche a livello transfrontaliero. Inoltre sono attesi ulteriori investimenti entro il 2022 che consentano di sviluppare ulteriormente i risultati del progetto.

IV – Valore aggiunto, sostenibilità e trasferibilità

I temi del progetto non sarebbero in alcun modo stati affrontati senza il programma poiché senza la combinazione delle competenze diverse e complementari il tema della sicurezza non sarebbe mai stato affrontato, poiché non è specifico alla specializzazione di alcun partner.

Il valore aggiunto transfrontaliero è riconducibile a: creazione di momenti di scambi con i partner transfrontalieri, miglioramento della conoscenza di un problema specifico comune ai territori transfrontalieri, introduzione/test a scala transfrontaliera dei nuovi servizi e prodotti.

La durata / sostenibilità dei risultati del progetto nel tempo sarà assicurata dalla partecipazione ad un nuovo progetto Interreg e ulteriori attività successive alla fine del progetto da parte dei singoli partner (auto-finanziamento)

Il progetto assicura la **trasferibilità e generalizzazione** in altri contesti attraverso attività di pubblicizzazione dei benefici derivanti dal progetto / rispetto alle imprese

In che modo si intende proseguire la cooperazione nel futuro?

- Altri progetti di cooperazione con il programma Italia-Austria
- Altri progetti di cooperazione in altri programmi dell'UE (Orizzonte 2020)
- Altro specificare: POR FESR Regionale – Progetti di Alta Formazione

V – Il progetto e l'emergenza COVID-19

Il progetto è stato concluso il 31/12/2018, non ha registrato alcun cambiamento né contribuito alla fase emergenziale e a quella di ripresa successiva.

FACECAMP

Dati di sintesi del progetto

Asse prioritario	1
Obiettivo specifico	2
Azione	5
Progetto	ITAT 1039 "Centro di competenza per facilitare lo sviluppo di sistemi avanzati di facciata / Kompetenzzentrum zur Unterstützung der Entwicklung moderner Fassadensysteme"

Progetto concluso

Partner	FESR (euro)	Risorse nazionali (euro)	Risorse proprie (euro)	Totale (euro)
Accademia Europea Bolzano / Europäische Akademie Bozen (LP)	208853,08	36856,42	43360,5	289070
IDM Suedtiroel - Alto Adige (PP)	94767,62	16723,69	19674,94	131166,25
Universität Innsbruck (PP)	146376,8	36594,2	32289	215260
HELLA Sonnen- und Wetterschutztechnik GmbH (PP)	70273,13	17568,28	37646,32	125487,73
Bartenbach GmbH (PP)	182419,5	45605	66200,5	294225
Glassadvisor Srl (PP)	32979,57	0	8244,89	41224,46
FRENER & REIFER Srl (PP)	57718,5	0	24736,5	82455

I – Ideazione del progetto

Il progetto è stato avviato quale continuazione di iniziative precedenti. Era stato svolto un progetto nell'ambito del programma Orizzonte 2020 fra Università di Innsbruck e Bartenbach, ma non specificatamente sul tema affrontato da Facecamp. L'idea di Facecamp è nata un anno prima della presentazione del progetto, grazie a un gruppo di partner che già trattavano questi temi a livelli di eccellenza. Il programma Italia-Austria è stato scelto perché consentiva un'adeguata corrispondenza con i temi del progetto.

II - Attuazione del progetto

Le **principali difficoltà** attuative sono riconducibili ai pagamenti, all'invio della documentazione e ai controlli. La precedente esperienza in Orizzonte 2020 non è stata di molto aiuto. I principali ostacoli sono dovuti all'impossibilità di trasferire il budget tra i partner, alla frequente periodicità di rendicontazioni e allo 'scollamento' tra severità amministrativa e quella sui contenuti.

III – Impatto

Il progetto ha contribuito al **superamento degli ostacoli transfrontalieri** con la riduzione delle barriere amministrative / legali per l'accesso ai servizi per il mercato del lavoro transfrontaliero e per i settori della formazione, istruzione e ricerca. Il progetto ha contribuito a **incrementare la capacità e la collaborazione** aumentando la consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera e favorendo lo scambio di buone pratiche a livello transfrontaliero. Si è lavorato con i partner di progetto sviscerando le linee del domani sul tema degli involucri complessi: un buon lavoro di scambio che ha prodotto buone pratiche e linee guida. Sulla promozione di ulteriori investimenti, non si sono potuti raggiungere dei risultati concreti poiché le aziende vedono un rischio di investimento troppo alto, non c'è ancora un mercato su questo: sono dunque state affrontate delle questioni di ricerca più che di mercato.

Il progetto ha contribuito a **rafforzare le attività di ricerca e innovazione** tramite: creazione / mantenimento di posti di lavoro specifici per ricercatori, miglioramento o costruzione di reti per la ricerca e l'innovazione, introduzione di nuovi processi, incremento del numero di imprese che utilizzano i servizi degli incubatori. Inoltre si prevede di contribuire con ulteriori risultati entro il 2022: promozione di investimenti privati in ricerca e innovazione, incremento della capacità delle imprese per svolgere attività innovative.

È nata dal progetto una startup lato Tirolo, OPTIFAS – la società è stata fondata durante Facecamp, quindi possiamo creando alcuni posti di lavoro. Inoltre Frener&Reifer ha assunto nuovo personale. Per quanto riguarda i prodotti, saranno realizzati da qui al 2022 una serie di tool accoppiati che sono stati

richiesti da alcune aziende. EURAC stesso grazie a FACECAMP sta progredendo con idee di sviluppo di prodotto ma forse non entro il 2022

I principali **effetti ambientali** riguardano per ordine decrescente di importanza la riduzione delle emissioni di gas serra (Treibhausgasemissionen), l'inquinamento dell'aria e la riduzione dei rischi naturali attraverso la promozione di interventi di efficienza energetica delle facciate, con ricadute positive sulla salute umana, riutilizzo della luce diurna e risparmio della luce artificiale.

IV – Valore aggiunto, sostenibilità e trasferibilità

Il **valore aggiunto transfrontaliero** del progetto è riconducibile all'interazione più stretta fra i partner di ricerca e le aziende del settore delle facciate e alla creazione di linee guida operative. La conferenza internazionale ha funzionato molto bene e a seguito del progetto è stato lanciato un corso che viene pagato dai partecipanti sui temi del progetto (8 aziende hanno aderito). I soggetti dal lato italiano sono stati maggiormente attivi, poiché in Alto Adige vi sono le grandi imprese del settore facciate trasparenti, mentre la filiera è assente nella parte austriaca.

La durata / sostenibilità dei risultati del progetto nel tempo sarà assicurata da ulteriori fondi pubblici (ad esempio di nuovo Interreg Italia-Austria) e da attività successive alla fine del progetto da parte dei partner congiuntamente (auto-finanziamento). Il progetto **assicura la trasferibilità e generalizzazione** in altri contesti attraverso l'accesso libero (ad esempio online) ai prodotti / realizzazioni / risultati durante e dopo la fine del progetto: si sta pubblicizzando un software gratuito e ci saranno ancora tool gratuiti creati grazie al progetto. Inoltre, i social network del LP pubblicizzano tuttora i risultati di FACECAMP.

V – Il progetto e l'emergenza COVID-19

Il progetto non ha registrato alcun cambiamento essendo concluso prima dell'emergenza COVID-19: ma nel follow-up alcuni degli effetti di trasferibilità e di continuità del progetto sono stati leggermente ritardati dalla sopravvenuta emergenza. Nella fasi successive all'emergenza il progetto ha contribuito attraverso lo sviluppo di sistemi di monitoraggio del rischio per la salute e con soluzioni innovative per la ripresa economica. Presso l'Università di Innsbruck è stato sviluppato un sistema di test per maschere protettive dalle funzioni di test per facciate.

OS 3

Concrete

Dati di sintesi del progetto

Asse prioritario	I
Obiettivo specifico	3
Azione	7
Progetto	ITAT1004 Concrete Oberflächenvergütung von Betonbauwerken – Erhöhung der Dauerhaftigkeit durch neuartige Schutzmaßnahmen - Protezione superficiale di opere in calcestruzzo – Aumento della durabilità tramite protezioni innovative

Progetto concluso

Partner	FESR (euro)	Risorse proprie (euro)	Totale (euro)
Wasser Tirol - Wasserdienstleistungs-GmbH (LP)	417778,57	341818,83	759597,4
ISB Istituto tecnologia materiali edili Alto Adige srl / ISB Institut Südtiroler Baustofftechnologie KGmbH (PP)	248285,34	203142,55	451427,89
KOFLER & RECH SPA (PP)	76954,03	62962,38	139916,41
Beton Eisack srl (PP)	20929,18	17123,88	38053,06

I – Ideazione del progetto

Il progetto è stato avviato per affrontare la problematica di manutenzione costosa delle infrastrutture e la differenza normativa su gelo e disgelo nella applicazione del calcestruzzo tra Italia e Austria. In diesem Zusammenhang bot das Projekt CONCRETE, das Gegenstand der Fallstudie war, die Gelegenheit, die Haltbarkeit und Korrosion von Beton durch Untersuchung bestehender Bauten zu untersuchen, die in den letzten dreißig Jahren realisiert wurden. Il Brennero, in tal senso, è tuttora un confine molto forte anche nella gestione di queste tematiche. Il superamento delle barriere comporterebbe una riduzione dei costi di manutenzione e una migliore cura delle costruzioni. Il partenariato di progetto è stato la prosecuzione e il potenziamento di altre iniziative di cooperazione comuni. Il programma Italia-Austria ha rappresentato la scelta migliore perché consente di assicurare il giusto partenariato e facilita la collaborazione transfrontaliera.

II - Attuazione del progetto

Le principali difficoltà amministrative sono state riscontrate nei pagamenti e nella piattaforma Cohemon. Per i pagamanti FESR, all'inizio si è dovuto aspettare molto per ottenere il primo pagamento, ci sono stati almeno 6 mesi 'persi' e con una esposizione finanziaria notevole per un istituto di piccole dimensioni come ISB. Poi la situazione è notevolmente migliorata. I controlli sono stati svolti senza particolari problemi. Cohemon ha dato problemi inizialmente, poi superati. L'impegno amministrativo è in definitiva molto alto, la richiesta di documentazione richiede tempo, ma questo interessa molti programmi dei fondi strutturali.

III – Impatto

Il finanziamento del programma è stato determinante per lo svolgimento del progetto, il quale non aveva obiettivi di mercato immediati e quindi un'attesa di futuri introiti dal lancio di nuovi prodotti o dall'aumento delle vendite. Il progetto aveva infatti un obiettivo "sociale – politico": aumentare la vita e la resistenza del calcestruzzo. La questione del ponte Morandi di Genova è intervenuta verso fine progetto e trattandosi di corrosione del calcestruzzo ha sottolineato ulteriormente la necessità di aumentare la durabilità di questo materiale.

Il progetto ha contribuito al **superamento degli ostacoli transfrontalieri** con l'aumento della conoscenza della lingua transfrontaliera, anche se si è lavorato frequentemente in lingua tedesca, con traduzione in italiano quando serviva. Inoltre il progetto ha aumentato la fiducia transfrontaliera fra i partner nonché preparato il superamento di barriere amministrative e legali nel settore delle costruzioni. Il progetto ha contribuito a **incrementare la capacità e la collaborazione** attraverso una maggiore consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera e un maggiore scambio di buone pratiche a livello transfrontaliero. Tuttavia, i risultati sono stati ottenuti a livello dei

(pochi) stakeholder locali come società autostrada, provincia, enti preposti e non a livello cittadinanza. Non si è promosso alcun investimento diretto, ma si è applicata e scambiata la conoscenza per un'edilizia più sostenibile, in grado di garantire delle costruzioni più longeve. Non è stata realizzata alcuna linea guida comune, ma soltanto promosso un migliore coordinamento transfrontaliero. La cooperazione e il coordinamento stanno diventando più permanenti a livello amministrativo regionale. Molti nuovi aspetti sono stati individuati nel progetto, che non sono stati ancora considerati nella pianificazione. I risultati del progetto vanno ben oltre il progetto stesso e portano a nuovi concetti e costruzione di conoscenze. L'impatto ambientale atteso futuro, vista la trasversalità del settore delle costruzioni, riguarda la qualità del suolo (es. materia organica nel suolo, riduzione dell'inquinamento), la riduzione delle emissioni di gas serra e dei rischi naturali, la gestione dei rifiuti e l'uso del suolo (consumi ridotti o maggiore efficienza). Il progetto ha inoltre, in modo inatteso, consentito di comprendere e scoprire misure e soluzioni per un miglioramento della qualità della logistica di cantiere

IV – Valore aggiunto, sostenibilità e trasferibilità

Il **valore aggiunto transfrontaliero** è riconducibile alla creazione di opportunità di scambio con partner transfrontalieri, alla migliore conoscenza di alcuni problemi comuni alle zone transfrontaliere e alla promozione di nuovi prodotti nell'ambito del settore delle costruzioni, seppure non sia stato possibile già avviare nuovi investimenti che richiedono notevoli risorse e un'assunzione del rischio da parte delle aziende.

La **durata / sostenibilità** dei risultati del progetto è assicurata da ulteriori risorse pubbliche, in particolare da altri progetti Interreg. La **trasferibilità** e la generalizzazione dei risultati in altri contesti è assicurata tramite l'accesso gratuito a prodotti / realizzazioni / risultati del progetto. Per rendere ancora più attrattivo rispetto a fondi nazionali il programma sarebbe necessario ridurre o eliminare il rischio dell'esposizione economica fino al primo pagamento, magari assicurando delle forme di prefinanziamento o il ricorso a un credito bancario facilitato.

V – Il progetto e l'emergenza COVID-19

A progetto concluso, si voleva organizzare un ulteriore meeting di taglio più politico che però è stato rimandato causa Covid.

Low Tech

Dati di sintesi del progetto

Asse prioritario	1
Obiettivo specifico	3
Azione	6
Progetto	ITAT I03I Low Tech Costruire nelle Alpi - Low Tech Alpines Bauen - Low Tech

Progetto concluso

Partner	FESR (euro)	Risorse nazionali (euro)	Risorse proprie (euro)	Totale (euro)
Agenzia per l'Alto Adige - CasaClima Agentur für Energie Südtirol – KlimaHaus (LP)	185774,04	34230,3	8197,66	228202
Accademia Europea Bolzano Europäische Akademie Bozen (PP)	173540,25	30624,75	22685	226850
IDM Suedtirol - Alto Adige (PP)	162732,5	28717,5	0	191450
Salzburg University of Applied Sciences Fachhochschule Salzburg GmbH (PP)	165750,76		29250,14	195000,9
Innovations- und Technologietransfer Salzburg GmbH (PP)	152993,2	26998,8	0	179992
Landesinnung Bau (PP)	159209,25	0	28095,75	187305

I – Ideazione del progetto

Il progetto nasce per **indagare aspetti specifici del costruire nel territorio alpino**. Il progetto ripropone un'idea analoga già sviluppata dal programma Alpine Space sul lago di Costanza (Bodensee). Le necessità e i potenziali costruttivi sono complessi da indagare e progettare e serve tempo e ricerca per capire se alcune tecniche sono applicabili anche sulle Alpi. In tal senso, è utile anche ricordare che il LP svolge un ruolo di leader (insieme a Auvergne-Rhone-Alpes) dell'action group 9 (AG9) della strategia macroregionale alpina (EUSALP), che riguarda in particolar modo i temi dell'efficienza energetica e delle fonti energetiche rinnovabili. Il partenariato è stato costruito per combinare competenze e conoscenze sulla base di un rapporti di conoscenza esistente fra i due enti di ricerca italiano e austriaco.

II - Attuazione del progetto

Le **difficoltà attuative** sono riconducibili all'avvio dell'utilizzo della piattaforma Cohemon, a un partner che era in "underspending" e a due partner che hanno cambiato nome e ragione sociale durante il progetto. Tutto ciò ha complicato la rendicontazione che però non ha presentato problematiche di rilievo.

III – Impatto

Il progetto ha contribuito, seppur limitatamente, al **superamento degli ostacoli transfrontalieri**. Pur non potendo riuscire ad armonizzare le leggi nei due stati, il progetto ha contribuito alla conoscenza dei reciproci sistemi, a una maggiore conoscenza della lingua e delle pratiche transfrontaliere e a una maggiore fiducia fra le due parti della frontiera. Il progetto ha contribuito a **incrementare la capacità e la collaborazione degli stakeholder** attraverso maggiore consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera e maggiore scambio di buone pratiche a livello transfrontaliero. È stata creata una rete di conoscenza e sviluppato un tool e migliorata la collaborazione transfrontaliera, che ha dato vita a un altro progetto con un partenariato più ampio in Interreg Italia-Austria (GPP4B – Green Public Procurement for Business). Il progetto ha contribuito a **rafforzare le attività di ricerca e innovazione** con la creazione / il mantenimento di posti di lavoro specifici per ricercatori, la costruzione di reti per la ricerca e l'innovazione. Il progetto si è mosso nell'ottica di creare le condizioni entro un paio d'anni per innovazioni di processo e prodotto, seppure non vi fossero aziende produttive nel consorzio. Il progetto ha svolto una funzione di catalizzatore, piuttosto che di creazione di nuovi processi o prodotti. Si è lavorato sul settore delle case in solo legno, in particolare delle case 'monolitiche' (un solo materiale).

IV – Valore aggiunto, sostenibilità e trasferibilità

Il **valore aggiunto** principale è quello di consentire una conoscenza del tema del costruire nelle alpi a livello transfrontaliero. La capacità di fare rete dei partner di progetto è un importante viatico per assicurare sostenibilità e trasferibilità ai risultati del progetto. I partner infatti possono agire tramite le reti di EUSALP (AG9) e RENEAL, rete nazionale di cui fa parte il LP. La **durata / sostenibilità** dei risultati del progetto nel tempo sarà assicurata da ulteriori risorse pubbliche fra cui il già menzionato progetto Interreg Italia-Austria (GPP4B). Il progetto assicura la trasferibilità e generalizzazione in altri contesti attraverso l'accesso ai principali materiali sia in modalità online sia su richiesta tramite il sito di progetto. Inoltre, il tool predisposto dal progetto per la prevalutazione consentirà a un progettista di valutare se il suo progetto è compatibile con i principi di low tech.

V – Il progetto e l'emergenza COVID-19

Il progetto non è stato interessato in alcun modo dall'emergenza COVID-19.

OS 4*Walkart***Dati di sintesi del progetto**

Asse prioritario	2
Obiettivo specifico	4
Azione	10
Progetto	ITAT 2008 - WalkArt - Riscoperta delle antiche vie di pellegrinaggio fra Carinzia e Friuli Venezia Giulia: l'arte del cammino / Wiederentdeckung der alten Pilgerwege zwischen Kärnten und Friaul Julisch Venetien – Die Kunst des Wanderns

Progetto concluso

Partner	FESR (euro)	Risorse nazionali (euro)	Risorse proprie (euro)	Totale (euro)
COMUNITA' COLLINARE DEL FRIULI (LP)	382008,61	67413,28	0	449421,89
PromoTurismoFVG (PP)	187000	33000	0	220000
RM REGIONALMANAGEMENT KARTEN:MITTE (PP)	247230	0	82410	329640

I – Ideazione del progetto

Il progetto è nato dalla volontà di rafforzare **i cammini di pellegrinaggio come driver per il turismo sostenibile transfrontaliero**. Vi erano iniziative regionali ai due lati della frontiera ma senza una collaborazione transfrontaliera. La collaborazione è nata ex-novo soprattutto grazie al 'Pilgrim Buero' in Austria, che gestisce i cammini austriaci ed è collegato all'ufficio turistico del LP. C'erano associazioni di cammini che avevano lavorato già con l'Austria, ma non sul programma Interreg IT-AT. Il tema ha vocazione transfrontaliera, poiché quello è il flusso di provenienza dei pellegrini.

II - Attuazione del progetto

Non ci sono stati problemi di controlli o pagamenti, se non inizialmente sul lato austriaco con la piattaforma Cohemon.

III – Impatto

Il progetto ha consentito di raggiungere **un buon livello di integrazione fra due approcci inizialmente diversi al turismo**. In Carinzia, l'approccio del PP al turismo era fortemente orientato a vendere pacchetti turistici senza per questo implicare una collaborazione transfrontaliera. In Friuli, invece, l'approccio era più identitario e di tipo "culturale" e senza mandato commerciale. Il progetto è servito perciò a coniugare questi due approcci consentendo una valorizzazione del patrimonio culturale e anche un'unificazione dei percorsi turistici in un'ottica transfrontaliera.

Il progetto ha contribuito al **superamento degli ostacoli transfrontalieri** con l'aumento della conoscenza della lingua transfrontaliera (attraverso i corsi di lingua rivolti agli amministratori), la riduzione delle barriere amministrative / legali per l'accesso ai servizi per il mercato del lavoro transfrontaliero (sono stati formati 180 operatori turistici) e il rafforzamento della fiducia a livello transfrontaliero tramite un coinvolgimento delle associazioni e l'organizzazione di iniziative specifiche, quali le due edizioni del festival dei cammini. Il progetto ha contribuito a **incrementare la capacità e la collaborazione degli stakeholder interessati** attraverso 29 conferenze pubbliche, accrescendo la consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera e favorendo lo scambio di buone pratiche.

Il progetto ha **contribuito a promuovere il turismo sostenibile**, la protezione e la promozione del patrimonio naturale e culturale, aprendo delle prospettive e delle opportunità per posti di lavoro e flusso turistico al patrimonio culturale e naturale interessato dal progetto. In tal senso si è promossa la destagionalizzazione: ad esempio per il Cammino delle Pievi della Carnia è stata garantita la apertura anche primaverile e autunnale (da aprile a ottobre) mentre prima era esclusivamente estiva.

IV – Valore aggiunto, sostenibilità e trasferibilità

Uno dei principali **valori aggiunti** del progetto è stato quello del rafforzamento della collaborazione tra il partner Promoturismo (che si è fatto carico del finanziamento dell'app – in un settore che adesso è ritenuto strategico anche dalla Regione) e il LP Comunità Collinare nella fase di follow-up. Tra l'altro, è stata svolta una conferenza a Roma con la CEI (Conferenza Episcopale Italiana), che punta molto su questa strategia dei cammini a livello nazionale la quale, inoltre, ha avuto ampio riscontro sulla stampa. Si parla di estendere il cammino di Padova fino a Gemona. I benefici del progetto possono estendersi anche oltre l'area di progetto in particolare perché alcuni cammini austriaci si estendono fino alla Slovenia.

Il **rafforzamento della collaborazione fra partner nell'ottica del turismo sostenibile** ha consentito sia uno scambio di pratiche che un maggiore coordinamento e la promozione dell'attrattività e visibilità del territorio.

Nell'ottica di assicurare la **durata / sostenibilità** dei risultati i partner di progetto stanno cercando di creare un tavolo di governance pubblica per gestire la manutenzione dei cammini e i servizi di accoglienza. Inoltre si inserirà il prodotto 'Cammini' come parte dell'offerta turistica della Comunità Collinare nel territorio dei suoi 15 comuni. Il progetto assicura **la trasferibilità e la generalizzazione** in altri contesti attraverso i materiali che sono scaricabili e pubblici, la mappatura dei cammini e le tracce GPX.

V – Il progetto e l'emergenza COVID-19

Il progetto era chiuso al sopravvenire dell'emergenza, che tuttavia ne ha danneggiato gli effetti di follow-up: le guide nei cammini non hanno potuto lavorare, le frontiere IT-AT sono state chiuse per mesi.

WinHealth

Dati di sintesi del progetto

Asse prioritario	2
Obiettivo specifico	4
Azione	10
Progetto	ITAT 2015 WinHealth Valorizzazione sostenibile dei potenziali turistici salutari nel turismo alpino invernale / Nachhaltige Inwertsetzung gesundheitstouristischer Potenziale im Alpenen Wintertourismus

Progetto concluso

Partner	FESR (euro)	Risorse nazionali (euro)	Risorse proprie (euro)	Totale (euro)
Università Medica Privata Salzburg - Fondazione Privata / Paracelsus Medizinische Privatuniversität Salzburg – Privatstiftung (LP)	225174,78	0	39736,72	264911,5
Private Universität für Gesundheitswissenschaften, medizinische Informatik und Technik (UMIT) (PP)	158771,81	0	56699,7	215471,51
PROVINCIA DI UDINE (PP)	157250	27750	0	185000
IDM Suedtirolo - Alto Adige (PP)	81174,15	14324,85	0	95499
Tiroler Zukunftsstiftung (PP)	157046	0	27714	184760
Salzburg University of Applied Sciences / Fachhochschule Salzburg GmbH (PP)	143884,6	0	25391,4	169276
Associazione Turistica Renon / Tourismusverein Ritten (PP)	38037,5	0	6712,5	44750
Bressanone Turismo Società Cooperativa / Brixen Tourismus Genossenschaft (PP)	38037,5	6712,5	0	44750

I – Ideazione del progetto

Il progetto WinHealth contribuisce a sviluppare un'offerta turistica invernale e il turismo salutare basato sull'evidenza medico-scientifica per la valorizzazione transfrontaliera e sostenibile del patrimonio naturale e culturale alpino.

II - Attuazione del progetto

Sono stati necessari lunghi tempi di attesa dalla presentazione per i pagamenti FESR (anche oltre un anno). La piattaforma Cohemon, seppur funzionale, ha avuto qualche difficoltà nell'utilizzo superata grazie al supporto dell'autorità di programma.

III – Impatto

Il progetto ha favorito la creazione di una massa critica di offerte invernali che promuovono la salute, l'integrazione di gruppi di interesse locale, lo scambio di migliori pratiche attraverso la valutazione scientifica delle risorse, la promozione di ulteriori investimenti, strumenti operativi attraverso misure e linee guida di qualificazione congiuntell progetto ha contribuito al **superamento degli ostacoli transfrontalieri** favorendo l'aumento della conoscenza della lingua transfrontaliera e una maggiore fiducia a livello transfrontaliero. Si precisa tuttavia che tra partner la comunicazione è avvenuta principalmente in inglese, mentre i documenti di progetto sono stati realizzati in entrambe le lingue e le conferenze principali hanno previsto l'interpretariato. Il progetto ha contribuito a **incrementare la capacità e la collaborazione** attraverso l'istituzione di un laboratorio di sviluppo di amministrazioni locali e operatori economici del settore turismo e affini (ad es. operatori sanitari, la facoltà scienze motorie università di Udine, etc.), l'aumento della consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera. Inoltre, la parte scientifica del progetto è stata caratterizzata da molti scambi, study visit etc, ed è stato creato uno strumento ICT per il monitoraggio e l'autovalutazione del benessere della persona, per valutare l'effetto della vacanza salutare (può essere usato anche dall'operatore economico): è sia uno strumento online che una app mobile.

Nel complesso gli effetti attesi su turismo invernale e destagionalizzazione potranno essere misurati e valutati soltanto dopo la fine della pandemia da COVID-19.

IV – Valore aggiunto, sostenibilità e trasferibilità

Il **valore aggiunto** è legato allo scambio di informazioni e conoscenza con i partner transfrontalieri che avevano diverse competenze specifiche nell'ambito del progetto e la possibilità di lanciare prodotti turistici sperimentali su scala di mercato transfrontaliera. La **durata / sostenibilità dei risultati del progetto** nel tempo sarà assicurata da ulteriori risorse pubbliche e dei partner. In tal senso, l'ente di promozione turistica friulana ha acquisito gli output del progetto e li userà nella

strategia regionale e nello specifico in linea con alcuni degli obiettivi di cui al turismo sostenibile (negli obiettivi salute e benessere, comportamento consumo e produzione responsabile, e protezione biodiversità). Il progetto assicura la **trasferibilità e generalizzazione** in altri contesti attraverso l'accesso libero (ad esempio online) ai prodotti / realizzazioni / risultati durante e dopo la fine del progetto.

V – Il progetto e l'emergenza COVID-19

A causa dell'emergenza COVID-19, il progetto non ha registrato alcun cambiamento. Tuttavia va precisato che gli effetti del progetto potranno essere misurati in modo efficace solo alla fine della pandemia.

OS 5

ALBINA

Dati di sintesi del progetto

Asse prioritario	3
Obiettivo specifico	5
Azione	12
Progetto	ITAT 3004 ALBINA Bollettino valanghe dell'Euregio / Euregio-Lawinenlagebericht
Periodo	Giugno 2016 - luglio 2020

Partner	FESR (euro)	Risorse nazionali (euro)	Risorse proprie (euro)	Totale (euro)
GECT Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino / EVTZ Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino (LP)	423640	74760	120000	618400
Universität Wien (PP)	151623	26757	118920	297300

I – Ideazione del progetto

Il progetto nasce da esperienze di cooperazione precedenti e risponde alla necessità di garantire le informazioni meteorologiche oltre la frontiera, poiché le valanghe e i loro effetti non si fermano al confine. Il programma Interreg Italia-Austria è stato scelto poiché poteva assicurare maggiore visibilità ai risultati del progetto presso la cittadinanza.

II - Attuazione del progetto

Il progetto ha riscontrato delle **difficoltà attuative** riconducibili alla differenza nella legislazione sugli appalti. Il GECT ha aiutato direttamente le aziende nella compilazione dei formulari per ridurre l'impatto della complessità amministrativa.

III – Impatto

Il bollettino valanghe invernale realizzato con il progetto è tuttora utilizzato, nonostante il progetto sia concluso. Infatti, il sito del servizio ha in alcuni giorni più di 80000 visite. Le informazioni vengono aggiornate ogni giorno alle 17 in inverno. In primavera e autunno ogni settimana, in estate quasi per nulla. Il progetto ha contribuito al **superamento degli ostacoli transfrontalieri** in particolare aumentando la conoscenza della lingua transfrontaliera - seppure l'inglese sia stato frequentemente utilizzato. Inoltre ha contribuito a ridurre le barriere amministrative e legali e promuovere maggiore fiducia a livello transfrontaliero.

Il progetto ha, inoltre, contribuito a **incrementare la capacità e la collaborazione** attraverso:

- la partecipazione dal basso dei cittadini e degli stakeholder locali, in particolare con il coinvolgimento di Club Alpino Italiano, guide alpine e soccorso alpino nello sviluppo del sito)
- il rafforzamento della consapevolezza delle opportunità della cooperazione e maggiore scambio di buone pratiche a livello transfrontaliero;
- forte e regolare coordinamento fra i partner che è proseguito anche dopo il progetto;
- promozione di ulteriori investimenti che consentano uno sviluppo dei risultati del progetto per mantenere il sistema di monitoraggio attivo per almeno altri 10 anni.

Il progetto ha contribuito a **rafforzare la capacità amministrativa e istituzionale** nella gestione dei rischi grazie a un miglioramento e a un coordinamento dei sistemi di monitoraggio delle valanghe (prima di allora, ognuno aveva il proprio servizio di avvertimento). Il tutto ha avuto effetti positivi sul turismo nel territorio transfrontaliero poiché i turisti si possono spingere più facilmente oltre confine.

I principali **effetti ambientali** riguardano la riduzione dei rischi delle valanghe sulla salute umana. Inoltre, il progetto è stato in grado di promuovere anche l'**inclusione sociale** poiché il bollettino può essere letto da ipovedenti grazie ad *Alexa* e *Google assistant*. Il successo del progetto è stato superiore

alle attese ed è stato reso possibile grazie al fatto che ognuna delle amministrazioni coinvolte ha deciso di rinunciare a una parte della visibilità (ad es. loghi, colori) per un servizio comune.

IV – Valore aggiunto, sostenibilità e trasferibilità

Il **valore aggiunto transfrontaliero** del progetto è riconducibile agli scambi di conoscenze e pratiche con i partner transfrontalieri in grado di migliorare la conoscenza di problemi comuni e alla possibilità di introdurre un servizio comune finalizzato al monitoraggio delle valanghe, in grado di promuovere la sicurezza e quindi la visibilità/attrattività del territorio.

La **durata / sostenibilità** dei risultati del progetto nel tempo sarà assicurata da ulteriori risorse pubbliche. Infatti, per il progetto Albina, l'accordo fra gli enti che sostengono il GECT assicurerà le risorse necessarie per la manutenzione dei sistemi informatici e per il personale con un orizzonte temporale decennale. Il progetto assicura la **trasferibilità** e generalizzazione in altri contesti attraverso l'utilizzo di tecniche open source. A testimonianza della trasferibilità, l'esperienza del progetto Albina (OS 5) è stata presa a modello nella Val D'Aran, nei Pirenei, per creare un sito "gemello" con tecnologie open source, per fornire il bollettino delle valanghe in spagnolo e catalano.

V – Il progetto e l'emergenza COVID-19

Il progetto ha registrato limitati ritardi nell'attuazione, soltanto riconducibili alla presentazione del report 2019 leggermente posticipata.

HEALTHNET**Dati di sintesi del progetto**

Asse prioritario	3
Obiettivo specifico	5
Azione	12
Progetto	ITAT 3006 HEALTHNET Percorsi di cura e assistenza integrata socio-sanitaria a domicilio attraverso il supporto di soluzioni ICT Bildung einer integrierten Gesundheitsversorgung durch die Nutzung von IKT-Lösungen in der häuslichen Pflege

Progetto concluso

Partner	FESR	Risorse nazionali	Risorse proprie	Totale
Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste (LP)	313485.1	55320.9	0	368806
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Area servizi assistenza primaria (PP)	60193.6	10622.4	0	70816
Azienda ULSS n.2 Feltre (PP)	276177.75	48737.25	0	324915
Amt der Kärntner Landesregierung - Abteilung 5 (PP)	295094.5		52075.5	347170

I – Ideazione del progetto

Il progetto ha consentito un percorso di studio, formazione e study visit realizzato fra la Carinzia, il Veneto e il Friuli per esaminare le differenze esistenti fra l'integrazione dei servizi ospedalieri e territoriali. **Healthnet nasce come una sorta di 'spin off' del progetto Smart Care**, finanziato dalla DG SANTE' con programma a gestione diretta. Si trattava di un progetto di sviluppo di telemedicina molto più ampio, con 42 partner in 24 regioni EU, incentrato su cardiopatici. Le esigenze alla base di Healthnet, relative all'integrazione fra sanità territoriale e ospedaliera, sono ancora più rilevanti vista l'attuale situazione emergenziale dovuta al Covid.

Il partenariato di progetto si è formato coinvolgendo soggetti che collaborano per la prima volta e altri con una precedente esperienza comune. Il programma Italia-Austria è stato scelto poiché assicura il giusto partenariato e facilità a cooperare.

II - Attuazione del progetto

La **problematica maggiore nell'attuazione** è stata la diversa tempistica nei controlli fra le regioni, in particolare fra la Carinzia e le altre regioni italiane. Inoltre, per quanto riguarda la normativa degli appalti, dal lato austriaco, hanno creato alcune rigidità amministrative e attuative difficilmente compatibili la durata del progetto e con il suo elevato carattere innovativo.

III – Impatto

La popolazione target del progetto era il personale degli ospedali e addetto alle cure territoriali e domiciliari nelle tre Regioni, e in particolare a Trieste, Feltre e Klagenfurt. Sono inoltre stati interessati nel monitoraggio di progetto circa 225 pazienti fra cui: persone anziane in condizioni di polipatologia e/o malattie croniche e patologie correlate in post dimissione ospedaliera e con lesioni post-operatorie o lesioni croniche, persone ricoverate presso residenze protette e convenzionate, persone detenute presso la Casa Circondariale di Trieste.

Il progetto è servito a mostrare come l'integrazione fra medicina territoriale e assistenza ospedaliera fosse differente fra i due Paesi: meno stretta e strutturata nel sistema mutualistico austriaco rispetto a quello universalistico italiano.

Il progetto ha contribuito al superamento degli ostacoli transfrontalieri contribuendo a costruire una maggiore fiducia a livello transfrontaliero. Dal punto di vista linguistico, le comunicazioni principali sono avvenute in inglese, mentre negli incontri e nei documenti ufficiali si sono utilizzate le lingue del programma facendo ricorso a interpretariato e traduzioni. Il progetto ha favorito un confronto sui sistemi sanitari, universalistico quello italiano, mutualistico quello austriaco con difficoltà a sviluppare servizi territoriali e a garantire la continuità assistenziale fuori dagli ospedali.

Il progetto ha contribuito a **incrementare la capacità e la collaborazione** attraverso: la crescita della consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera, lo scambio di buone pratiche, il miglioramento dei sistemi di monitoraggio, l'acquisizione di competenze e l'elaborazione di linee guida comuni sul tema dell'integrazione fra assistenza territoriale e ospedaliera. Il progetto ha sviluppato due percorsi di formazione con crediti. Nonostante la presenza del progetto, l'accreditamento della formazione è stato piuttosto complesso, poiché inserito in un progetto di cooperazione. In effetti, l'accreditamento è generalmente gestito in maniera differente e prettamente su base nazionale.

IV – Valore aggiunto, sostenibilità e trasferibilità

Il **valore aggiunto transfrontaliero** del progetto è riconducibile allo scambio di conoscenza fra partner e operatori in grado di potere promuovere azioni pilota di monitoraggio e preparare adeguamenti dell'integrazione fra sanità territoriale e ospedaliera.

La **durata / sostenibilità dei risultati** del progetto nel tempo sarà assicurata dalla necessaria attivazione di ulteriori fondi pubblici (ad esempio regionali o nazionali). Seppure in termini di pazienti monitorati e di personale coinvolto e quindi di strutture sanitarie il progetto sia riuscito a fare più di quanto previsto, l'impatto futuro sulle modalità di integrazione delle cure sarà legato anche a scelte politiche regionali e nazionali che richiedono investimenti cospicui, ma che ritrovano in HEALTHNET un esempio e linee guida operative. Inoltre, alcuni dei singoli partner di progetto stanno proseguendo il monitoraggio dei pazienti a seguito della conclusione del progetto.

Il progetto assicura la trasferibilità e generalizzazione in altri contesti attraverso tutti i report e documenti scaricabili, in doppia lingua, e in inglese per l'ultimo rapporto. Grazie alla realizzazione di comuni linee guida e alla proposta congiunta di strategie transfrontaliere, che si sono costruite anche grazie al percorso di formazione congiunta e il conseguente scambio di conoscenze e di buone pratiche, il progetto fornisce conoscenze solide e condivise a livello transfrontaliero che agevoleranno la trasferibilità e la sostenibilità dello stesso. In tal senso, si menziona comunque l'interesse dei partner di progetto per ulteriori progetti comunitari di cooperazione transfrontaliera o di ricerca o direttamente promossi dalla Commissione Europea – DG SANTE'.

V – Il progetto e l'emergenza COVID-19

Seppur concluso prima dell'avvio della fase emergenziale nel mese di marzo 2020, il progetto ha esaminato una delle tematiche centrali nella pandemia da COVID-19, la necessità di integrazione tra servizi sanitari e territoriali. In tal senso il progetto ha contribuito a stimolare la creazione di una rete in ambito medico e farmaceutico e a sviluppare metodi organizzativi innovativi per l'assistenza sanitaria territoriale.

*Lichtbild***Dati di sintesi del progetto**

Asse prioritario	3
Obiettivo specifico	5
Azione	11
Progetto	ITAT 3001 Patrimonio fotografia. Competenza nell'utilizzo – accesso libero. Strategie innovative / Kulturschatz Lichtbild. Kompetent im Umgang – Offen im Zugang. Fotografie goes Future

Progetto concluso

Partner	FESR (euro)	Risorse nazionali (euro)	Risorse proprie (euro)	Totale (euro)
Verein Tiroler Archiv für photographische Dokumentation und Kunst (LP)	465100	252900	125000	843000
Città di Brunico / Stadtgemeinde Bruneck (PP)	105950	24450	32600	163000
Rip. 14. Cultura tedesca / Abt. 14. Deutsche Kultur (PP)	139200	37800	75000	252000
Rip. 42. Musei / Abt. 42. Museen (PP)	46500	13500	30000	90000

I – Ideazione del progetto

Il progetto nasce per rispondere alle richieste in ambito transfrontaliero, in particolare in Alto Adige e Tirolo, da professionisti e da appassionati di fotografia, cronisti che si occupano della storia locale, fotografi privati e dei musei dell'area, sulla tematica dei diritti di immagine, la cui legislazione è in continua evoluzione. Il partenariato è stato formato sulla base di una cooperazione fra due dei partner di progetto nel programma Italia-Austria 2007-2013. Brunico e TAP Verein Tiroler Archiv für photographische Dokumentation und Kunst avevano già svolto un progetto nel 2007-13. Il dipartimento Cultura tedesca (PP2) ugualmente aveva una buona esperienza Interreg e un ampissimo archivio fotografico, poi hanno coinvolto anche la ripartizione Musei che sono – tra l'altro – gli amministratori della banca dati dei beni culturali in Alto Adige, usato anche per le fotografie. Il programma risultava inoltre particolarmente attrattivo perché ci si attendeva una minore concorrenza nell'Asse III e comunque un alto tasso di finanziamento.

II - Attuazione del progetto

Non si sono palesato particolari problematiche nell'attuazione.

III – Impatto

Il progetto Lichtbild ha riguardato la formazione degli appassionati di fotografia e storia locale, in particolare sui diritti di immagine, e ha consentito l'adozione di un sistema informatico per la catalogazione e il download delle immagini.

Alcuni dei temi affrontati nei cinque workshop gratuiti e aperti al pubblico sono: storia della fotografia in Tirolo e in Alto Adige, diritto dell'immagine e Creative Commons (CC) – con particolare riguardo per la normativa italiana e la legislazione austriaca in vigore, archiviazione e catalogazione, digitalizzazione ed elaborazione delle immagini, archiviazione digitale a lungo termine.

Il progetto ha contribuito al superamento degli **ostacoli transfrontalieri** con l'aumento della conoscenza della lingua transfrontaliera, la riduzione delle barriere amministrative / legali per i settori della formazione, istruzione e ricerca, la crescita della fiducia a livello transfrontaliero

Il progetto ha contribuito a incrementare la capacità e la collaborazione attraverso meccanismi di partecipazione dal basso dei cittadini e degli stakeholder locali, una maggiore consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera, maggiore scambio di buone pratiche a livello transfrontaliero

Il progetto ha contribuito a rafforzare la capacità amministrativa e istituzionale con maggiore attenzione dei cittadini e dei stakeholders locali sulle tematiche specifiche. Difficile invece è stimare gli effetti sul turismo, nonostante sia stata realizzata una mostra di grande successo.

Il progetto ha contribuito ad adattare il sistema informatico per la catalogazione per permettere il download diretto delle immagini.

IV – Valore aggiunto, sostenibilità e trasferibilità

Il finanziamento del programma è stato determinante per coprire manifestazioni, workshop, linee guida, corso online e per finanziare il lavoro del personale che ha lavorato sul progetto. Inoltre gli effetti sono stati superiori alle attese misurati con la partecipazione alle manifestazioni organizzate. Alla prima manifestazione si sono presentate 120 persone, alla seconda più di 300 a Bolzano (si parla di aspetti legali). Oltre alle due regioni coinvolte direttamente nel progetto (Bolzano e Tirolo) le iniziative sono arrivate a Trento, e inoltre il fatto di aver lavorato in più lingue consentirà di accedere ai materiali del progetto online. Inoltre è stato creato un database di contatti per invitare le persone/il gruppo target ad ogni specifica manifestazione, visto che ognuna aveva una tematica diversa tramite una newsletter di progetto.

Il progetto assicura la **trasferibilità e generalizzazione** in altri contesti attraverso: accesso libero (ad esempio online) ai prodotti / realizzazioni / risultati durante e dopo la fine del progetto: la piattaforma è online insieme con la banca dati, le mostre virtuali, il corso di formazione. La piattaforma web attualmente è finanziata dal LP, la provincia di Bolzano finanzia l'e-learning. Brunico e Lienz lavorano insieme continuando a collaborare nel settore della fotografia. L'archivio fotografico presso la Ripartizione Cultura tedesca continua il suo lavoro.

Il **valore aggiunto** principale è riconducibile alla creazione di momenti di scambi con i partner transfrontalieri e all'introduzione e sperimentazione dei servizi a livello territoriale.

V – Il progetto e l'emergenza COVID-19

Durante la prima ondata della pandemia da Coronavirus, una parte importante della popolazione si è trovata a vivere prevalentemente nella propria abitazione per gran parte del proprio tempo nei periodi di "lockdown". Il progetto Lichtbild ha contribuito a fornire un servizio di interesse per gli utenti. Oltre 120 persone hanno partecipato a marzo, aprile, maggio 2020 ai corsi online e le foto della banca dati sono state usate per illustrare una campagna pubblicitaria per le "vacanze in regione".

OS 6*Brücken (Wipptal)***Dati di sintesi del progetto**

Asse prioritario	4
Obiettivo specifico	6
Azione	15.1
Titolo del progetto	ITAT4081 Ponti che collegano passato e futuro / Brücken verbinden Vergangenheit & Zukunft

Progetto concluso

Partner	FESR (euro)	Risorse proprie (euro)	Totale (euro)
Verein Schloss Matrei Trautson (LP)	102000	18000	120000
Associazione Turistica Colle Isarco Tourismusverein Gossensass (PP)	61746.83	10896.51	72643.34

I – Ideazione del progetto

Il progetto è stato avviato per **far rivivere le attrazioni storiche e turistiche** e ha consentito di proseguire precedenti esperienze di cooperazione. Il programma Italia-Austria assicura delle condizioni positive per la collaborazione e di trovare un partenariato adeguato, nonché di valorizzare precedenti esperienze.

II - Attuazione del progetto

Il **carico amministrativo è considerato troppo elevato** per le procedure dei pagamenti (non ancora effettuati), l'invio della documentazione e i controlli.

III – Impatto

Il progetto ha contribuito ad aumentare la fiducia fra i partner a livello transfrontaliero e la loro capacità e competenza aumentando la consapevolezza delle possibilità di cooperazione transfrontaliera. promuovendo lo scambio transfrontaliero di buone pratiche e incoraggiando ulteriori investimenti che consentano lo sviluppo dei risultati del progetto.

IV – Valore aggiunto, sostenibilità e trasferibilità

Il principale **valore aggiunto transfrontaliero** è riconducibile alla creazione di opportunità di scambio con partner transfrontalieri e all'incremento della visibilità / attrattività del territorio. Per la **trasferibilità e la generalizzazione** l'accesso online a prodotti e realizzazione è la principale strategia del progetto. È presto potere valutare le modalità di futura cooperazione e per la durata / sostenibilità dei risultati visto l'impatto del Coronavirus e l'assenza di misure da parte dei partner di progetto.

V – Il progetto e l'emergenza COVID-19

La presenza del virus sta rallentando la promozione e la visibilità del patrimonio coperto dal progetto.

*P.M.P. (Dolomiti Live)***Dati di sintesi del progetto**

Asse prioritario	4
Obiettivo specifico	6
Azione	15.1
Titolo del progetto	ITAT4014 Protezione dalle polveri sottili / Feinstaub Schutz

Progetto concluso

Partner	FESR (euro)	Risorse proprie (euro)	Totale (euro)
Certottica Scrl (LP)	21019,25	9008,25	30027,5
MICADO SMART ENGINEERING GmbH (PP)	10167,55	10167,55	20335,1

I – Ideazione del progetto

Il progetto nasce per monitorare lo stato delle polveri sottili, problema diffuso nell'area di programma, e ideare soluzioni. I partner di progetto avevano già cooperato nel programma Italia-Austria, ma in questo progetto hanno deciso di collaborare per realizzare un dispositivo protettivo, che è stato poi realizzato con altro progetto Dolomiti Live, APOLLO, che protegge contro i pollini (è stato creato un prototipo). Il programma Italia-Austria rispetto ad altri consente di capitalizzare esperienze passate positive e di trovare il partenariato giusto.

II - Attuazione del progetto

La **principale problematica attuativa** sono stati i controlli che hanno determinato una rendicontazione molto lenta (e ancora non conclusa) delle spese nonostante le attività siano state concluse nel 2018. Inoltre l'avvio della piattaforma Cohemon non è stato agevole.

III – Impatto

Lo studio di fattibilità di un dispositivo innovativo (occhiale e maschera filtrante) per la protezione dalle polveri sottili, all'origine del progetto, è stato escluso e sostituito con il tema della protezione dal polline. Questo cambiamento è dovuto al fatto che il dispositivo sarebbe stato molto costoso per la commercializzazione visto il complesso processo di certificazione. Di conseguenza, il progetto ha concentrato lo studio soltanto dei pollini tema molto sentito per la diffusa dell'allergia nell'area transfrontaliera.

Il progetto ha contribuito al superamento degli ostacoli transfrontalieri con la riduzione delle barriere amministrative / legali e la promozione di una maggiore fiducia a livello transfrontaliero. Dal punto di vista linguistico, la comunicazione interna al progetto è avvenuta prevalentemente in inglese.

Il progetto ha contribuito a incrementare la capacità e la collaborazione attraverso meccanismi di partecipazione dal basso dei cittadini e degli stakeholder locali (con questionari, interviste e contatti ad aziende), maggiore consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera (in particolare trasferimento di competenze in materia di cooperazione da parte di Certottica, più esperta in Interreg), maggiore scambio di buone pratiche a livello transfrontaliero, approvazione di una strategia comune di sviluppo (concretizzata con il successivo progetto APOLLO), promozione di ulteriori investimenti che consentano uno sviluppo dei risultati del progetto.

IV – Valore aggiunto, sostenibilità e trasferibilità

Il principale valore aggiunto è legato allo scambio di informazioni e know-how nel partenariato. I destinatari del progetto sono stati coinvolti con il seminario finale con giornali locali e con la newsletter di Progetto (Settimanale. Inoltre sono state organizzate conferenze stampa (di inizio e fine attività)

coinvolgendo tutti i clienti e potenziali clienti del bacino dell'occhialeria, poi è stata attivata una pagina Facebook, e una pagina dedicata al progetto sul sito. 'Certottica news' inoltre è un periodico pubblicato due o tre volte l'anno mandato a clienti e studenti (l'azienda è ente di formazione della regione Veneto) e al suo interno è stata data visibilità al progetto

Il progetto assicura la trasferibilità e generalizzazione in altri contesti attraverso accesso libero (ad esempio online) ai prodotti / realizzazioni / risultati durante e dopo la fine del progetto: alcuni abstract sono pubblicati e inoltre le ulteriori e dettagliate informazioni sui risultati del progetto possono essere richieste all'azienda.

V – Il progetto e l'emergenza COVID-19

Il progetto non è stato interessato dall'emergenza COVID-19 né ha contribuito alle fasi successive.

*Mobile Jugendarbeit Terra Raetica (Terra Raetica)***Dati di sintesi del progetto**

Asse prioritario	4
Obiettivo specifico	6
Azione	15.3
Titolo del progetto	ITAT4097 Lavoro giovanile mobile Terra Raetica / Mobile Jugendarbeit Terra Raetica

Partner	FESR (euro)	Risorse nazionali (euro)	Risorse proprie (euro)	Totale (euro)
Verein zur Erhaltung des Altwidums Landeck (LP)	61132,68	51088,12	7647,2	119868
Comunità comprensoriale Val Venosta Bezirksgemeinschaft Vinschgau (PP)	54386,4	9597,6	15996	79980

I – Ideazione del progetto

Il progetto consente l'avvio del lavoro giovanile mobile in Val Venosta e il riconoscimento e la promozione della cultura giovanile con la sua diversità e alterità e la costruzione di nuovi ponti. L'associazione esistente e l'animazione socioeducativa aperta vengono rafforzate. Il lavoro giovanile mobile si svolge dove si trovano i giovani. Gli animatori giovanili formati hanno il compito di aiutare i giovani a utilizzare nuovamente lo spazio pubblico.

II - Attuazione del progetto

Il progetto è ancora in corso e non sono state riscontrate problematiche particolari.

III – Impatto

Il progetto ha contribuito al superamento delle barriere transfrontaliere per l'accesso ai servizi sociali e alla creazione di maggiore fiducia aa livello transfrontaliero

Il progetto ha contribuito ad aumentare la capacità e la collaborazione coinvolgendo direttamente i giovani e i cittadini, promuovendo lo scambio di buone pratiche, e promuovendo strumenti operativi per il lavoro nelle aree rurali. Un aspetto importante del progetto è che la formazione della vita sociale è promossa dai giovani, come ad esempio con l'ideazione dello skate park.

IV - Valore aggiunto, sostenibilità e trasferibilità

Il **valore aggiunto** del progetto è riconducibile a: creazione di opportunità di scambio con partner transfrontalieri, migliore conoscenza di alcuni problemi comuni alle zone transfrontaliere, introduzione / sperimentazione di nuovi servizi e prodotti a livello locale / regionale, introduzione / sperimentazione di nuovi servizi e prodotti a livello transfrontaliero

La **durata / sostenibilità** dei risultati del progetto è assicurata in modo permanente da mobilitazione di altri fondi pubblici. Il progetto garantisce **trasferibilità e generalizzazione** in altri contesti tramite l'accesso gratuito online di prodotti / realizzazioni / risultati durante e dopo la fine del progetto.

V – Il progetto e l'emergenza COVID-19

Il progetto non è stato interessato dall'emergenza COVID-19 né ha contribuito alle fasi successive.

*PassoPass (HEuopen)***Dati di sintesi del progetto**

Asse prioritario	4
Obiettivo specifico	6
Azione	15.2
Titolo del progetto	ITAT 4037 PassoPass: DA PASSO A PASSO: da Passo di Monte Croce Carnico a Passo Pramollo VON PASS ZU PASS: vom Plöckenpass zum Nassfeldpass

In corso al momento dell'intervista. Periodo di progetto 8-8-2017 – 31-10-2020²⁰

Partner	FESR (euro)	Risorse proprie (euro)	Totale (euro)
Club Alpino Italiano - Sezione di Moggio Udinese (LP)	26095	4605	30700
Club Alpino italiano - Sezione di Pontebba (PP)	39992.5	7057.5	47050
Club Alpino italiano - Sezione di Ravascletto (PP)	26137.5	4612.5	30750
Österreichischer Alpenverein - Sektion Hermagor (PP)	19125	3375	22500
Österreichischer Alpenverein - Sektion Obergailtal-Lesachtal (PP)	16320	2880	19200
Università degli studi di Udine (PP)	24764.75	4370.25	29135

²⁰ Non ancora concluso al momento dell'intervista nell'agosto del 2020.

I – Ideazione del progetto

Il progetto nasce per assicurare ai partner di progetto le risorse necessarie per valorizzare a fini culturali e turistici l'area transfrontaliera compresa tra Passo di Monte Croce Carnico e Passo Pramollo, ricca di patrimonio naturalistico, storico e alpinistico. Il progetto promuove la manutenzione dei sentieri, la realizzazione di supporti informativi e incontri di cultura alpina, incontri con le scuole del territorio, sostituzione del bivacco E. Lomasti, realizzazione della mappa digitale sentieristica, realizzazione del volume descrittivo. Il programma Italia-Austria ha rappresentato per i partner di progetto una grande opportunità per la facilità di cooperazione riscontrata e per assicurare la valorizzazione del territorio.

II - Attuazione del progetto

Sono emerse procedure diverse fra i due paesi, ma senza creare per questo problematiche di attuazione particolari.

III – Impatto

I principali effetti del progetto sono la valorizzazione del paesaggio compreso dai due Passi su cui si focalizza progetto. Il progetto ha contribuito al superamento degli ostacoli transfrontalieri con aumento della conoscenza della lingua transfrontaliera e promuovendo una maggiore fiducia a livello transfrontaliero. Il progetto ha contribuito a incrementare la capacità e la collaborazione attraverso la maggiore consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera, maggiore scambio di buone pratiche a livello transfrontaliero.

IV – Valore aggiunto, sostenibilità e trasferibilità

L'assenza delle risorse del programma non avrebbe consentito in alcun modo di raggiungere i risultati del progetto. Il principale valore aggiunto transfrontaliero del progetto è la creazione di momenti di scambi con i partner transfrontalieri. Per coinvolgere i destinatari del progetto sono stati organizzati eventi (fra cui campi estivi per ragazzi) ed è stata prodotta una newsletter di progetto tramite la pagina Facebook e sul sito del CAI regionale. Per assicurare la sostenibilità / durata dei risultati del progetto serviranno nuove risorse tramite Interreg e anche le ulteriori attività successive alla fine del progetto da parte dei singoli partner (auto-finanziamento) quali ad esempio i campi del CAI su alpinismo giovanile. La principale modalità di garantire trasferibilità, replicabilità e generalizzazione in altri contesti è l'accesso libero (ad esempio online) ai prodotti / realizzazioni / risultati durante e dopo la fine del progetto.

V – Il progetto e l'emergenza COVID-19

A causa dell'emergenza COVID-19, il progetto ha registrato ritardi nell'attuazione, poiché sono saltate le attività delle scuole nell'ultimo semestre dell'anno scolastico 2019-2020. Il progetto non ha contribuito in alcun modo nelle fasi di emergenza, né in quelle successive.